

6 0 0 5 8
9 771970 087322



MUGGIÒ

Viabilità in centro: è inversione a U

A PAGINA 24



BIASSONO

Chi vuole il latte deve prendere l'auto

A PAGINA 27

MACHERIO

Il giallo dei ragazzi investiti senza perché

A PAGINA 26

L'EDITORIALE

CAMBIARE PELLE, RESTARE FEDELI A SE STESSI

di MARCO PIROLA

Ci sono momenti in cui cambiare pelle non è un vizzo, ma un preciso dovere. Lo fanno gli alberi con le stagioni e, ogni tanto, anche i giornali. Il Cittadino sceglie di farlo ora, senza rinnegare la propria storia, ma con la consapevolezza che per continuare a raccontare il futuro bisogna avere il coraggio di cambiare il presente. Che poi non è solamente allargare un formato. Magari andando controcorrente. Cambiare pelle non significa rinnegare l'anima, ma togliere ciò che il tempo ha inevitabilmente consumato per mostrare ancora meglio ciò che siamo sempre stati: il giornale che racconta Monza e la Brianza, profondamente radicato nel territorio, nelle sue comunità, nelle sue imprese, nelle sue piazze e nelle storie, grandi e piccole, che ogni giorno meritano di essere raccontate. Perché un territorio senza memoria è più povero. E un giornale che conosce ogni strada, ogni campanile e ogni volto continua a essere un punto di riferimento anche quando il mondo corre a velocità vertiginosa. Per me poi questa sfida è anche una storia personale. Tornare, dopo poco più di un mese, alla direzione del giornale che rappresenta Monza e la Brianza, significa ritrovare una casa professionale fatta di passione, responsabilità ed emozione. È un compito che affronto con entusiasmo e con il senso della misura che ogni incarico importante richiede, consapevole delle difficoltà. Ma dalla mia ho anche il privilegio di poter lavorare accanto a una redazione che conosce la Brianza come pochi altri. Significa per me ritrovare una casa professionale fatta di gente che ci crede. Con passione, responsabilità e, perché no, anche emozione.

L'editore ha scelto di mettersi in gioco in prima persona tenendo in vita una testata con un progetto di rilancio che guarda ben oltre la carta stampata. Il futuro dell'informazione si gioca su più piattaforme, con linguaggi diversi e nuovi strumenti, senza perdere ciò che rende credibile un giornale. L'autorevolezza, la verifica delle notizie e il rapporto di fiducia con i lettori. La sfida riguarda il Cittadino e tutti altri quotidiani del gruppo, accomunati dalla stessa convinzione. L'informazione locale ha ancora molto da dire, purché abbia il coraggio di innovare, di gettare il cuore oltre la siepe delle difficoltà e viaggiare al passo con i tempi come abbiamo intenzione di fare noi a partire da oggi.

Qualcuno definirà questa operazione una scommessa. Forse persino una follia. In effetti, decidere oggi di investire nei giornali richiede una certa dose di incoscienza. O, se preferite, di coraggio. Ma è proprio questa scelta, temeraria quanto lungimirante, che ha permesso di salvare un patrimonio fatto di memoria storica, identità territoriale e professionalità. E anche una forza lavoro tutt'altro che trascurabile nella sua potenzialità e concretezza. Se questa è follia, allora è una di quelle pazzie che vale davvero la pena raccontare e vivere. Assieme. E, soprattutto, continuare a scrivere.

LISSONE

Affonda anche l'ultimo tentativo di salvare il lunapark rinviando il cantiere

Patronale giù dalla giostra «A rischio anche nel 2027»

A PAGINA 19



DESIO

Le indagini della polizia locale incastrano un gruppo specializzato

Troppi abusivi all'isola ecologica Sgominata la banda dei rifiuti

A PAGINA 15

NOVA MILANESE

Carriera lampo per l'allenatore di calcio

A 23 anni il debutto ai Mondiali Franzé sfonda nella Kings League

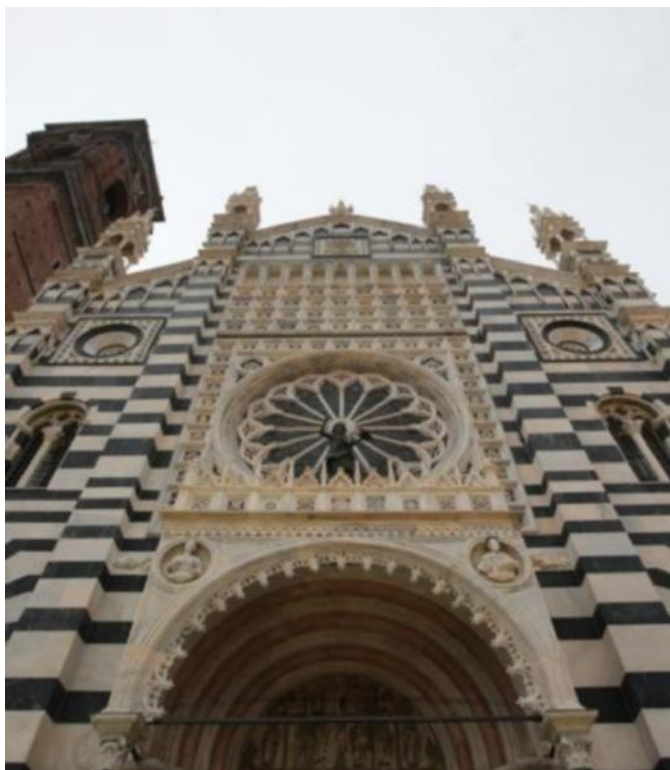
A PAGINA 22

Via Besozzi 37 - LISSONE
www.xxmigliasnc.it
039.24.50.064
339.39.19.983

CIAPA
IL MONDIAL
2026
SCOPRI
CHI HA VINTO
IL SUPER QUIZ
SUI MONDIALI DI CALCIO
ALLE PAGINE 36-37

Monza, il turismo torna a correre

I visitatori crescono: manca poco per raggiungere di nuovo gli arrivi da record del 2019 (124mila) Ma nel 2025 c'è un altro primato di peso: i quasi 300mila giorni trascorsi negli alberghi in città



Il numero di turisti a Monza è un'altalena che tende comunque sempre a salire e che ha ricevuto spinte sempre maggiori nelle ultimi amministrazioni comunali: spinte che, numeri alla mano, stanno progressivamente funzionando.

Lo dimostra da solo anche l'ultimo triennio: 110.350 arrivi nel corso del 2023, diventati 107.489 l'anno successivo e infine 120.382 durante il 2025.

Come è ovvio un ictus c'è stato: quello dei primi anni Covid, che hanno fatto precipitare improvvisamente la precedente striscia di crescita. E con un dato piuttosto anomalo, che affronteremo più avanti.

Se si parte da lontano si può iniziare (dati Istat) dal 2014, quando erano stati contati 75.963 arrivi, diventati poi 98.918 dodici mesi dopo e quindi 96.790 nel 2016, cioè dieci anni fa esatti.

Ancora: nel 2017 si era toccata quota 114.776, sfondando per la prima volta quota centomila, ma è stato un momento, dato che nel 2018 gli arrivi erano tornati sotto, per un totale di 95.488, risalendo nell'arco di un anno - e siamo al 2019

- a 124.019, nuovo record storico.

Poi eccola, la pandemia, che ha fatto crollare le statistiche a 50.212, risalite nel 2021 a 75.567. Quindi l'incognita: il 2022 che fa registrare un passo avanti a 100.831 arrivi, ma se guardano la presenza (cioè i giorni dei singoli soggiorni) si tocca il tetto di 452.653

totali, una cifra mai vista prima e mai più raggiunta dopo.

Il trend di crescita più in generale riguarda l'intera regione, comunque.

Nel 2025 la Lombardia ha registrato oltre 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze (il 68% delle quali dall'estero), in crescita del 7% rispetto all'anno prece-

dente. La parte del leone nei numeri degli arrivi la fanno Milano (9 milioni 860mila), le province con laghi e montagne con Como oltre i 2 milioni e Brescia oltre i 3,5 milioni. In questa fotografia Monza arriva alle spalle dei giganti con 588mila arrivi e 1 milione 177mila presenze.

Emerge dal rapporto completo sul turismo 2025 elaborato dall'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività.

In Brianza la Top10 dei Comuni per quanto riguarda arrivi e presenze è guidata da Monza (120.382 arrivi) davanti a Vimercate, Cesano Maderno, Lissone e Concorezzo. E i visitatori arrivano principalmente da Francia e Germania per una permanenza media di 1,92 giorni (2,54 è la media regionale).

«La Lombardia - commenta l'assessore al Turismo Debora Massari - non cresce soltanto nei numeri, ma nella qualità del proprio modello turistico. Il nostro obiettivo non è semplicemente attrarre più visitatori, ma generare valore per i territori, le imprese e le comunità locali, promuovendo un turismo sempre più

diffuso, sostenibile e destagionalizzato».

L'offerta ricettiva supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%. Gli aeroporti della regione hanno movimentato 59,2 milioni di passeggeri, in aumento del 4,5% rispetto al 2024 e del 20,7% rispetto ai livelli pre-pandemici.

L'offerta ricettiva a livello lombardo supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%, 59,2 milioni di passeggeri negli aeroporti

Cresce anche la spesa dei visitatori rilevata attraverso i pagamenti digitali (+9%), mentre la Lombardia concentra il 42% dell'intera spesa nazionale in regime di tax free shopping. Dal rapporto emerge inoltre un progressivo allungamento della stagione turistica, con oltre 4 milioni di presenze al mese

nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2025. Positivo anche il sentiment dei visitatori, che raggiunge 85,2 punti su 100, con picchi per i laghi e le destinazioni di montagna.

La tendenza positiva prosegue anche nel 2026. Nei primi cinque mesi dell'anno le presenze hanno infatti raggiunto i 21,2 milioni (+8,7% rispetto allo stesso periodo del 2025). Tra giugno e settembre 2026 l'Osservatorio stima 27,7 milioni di presenze (+5,9%), mentre nel triennio 2026-2028 è previsto un incremento complessivo dei flussi turistici del 16%, pari a circa 9 milioni di presenze aggiuntive.

Nei giorni scorsi il Pirellone ha approvato il Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività che pone l'accento su valorizzazione dell'esperienza turistica personalizzata, rafforzamento della governance multilivello, innalzamento delle competenze professionali degli operatori, innovazione digitale supportata dall'intelligenza artificiale e costruzione di un nuovo racconto coordinato dell'identità lombarda.

«La Lombardia si dota di

PROSPETTIVE

Numeri ancora verso l'alto nel 2026

«Serve un modello sostenibile e diffuso»

Secondo il Pirellone nel corso di quest'anno è lecito aspettarsi a livello lombardo un ulteriore rafforzamento dei flussi esteri, "in particolare dai mercati europei e internazionali, e una maggiore attenzione a esperienze legate a cultura, natura, enogastronomia e sostenibilità". In particolare "la stagione estiva si annuncia come un nuovo banco di prova per un sistema turistico che punta non solo ai grandi poli, ma anche alla valorizzazione dei territori diffusi", per quanto le mete, fuori Milano, saranno molto probabilmente i laghi. Milano resta il principale attrattore, con oltre 22 milioni di presenze nel 2025, ma crescono anche laghi e montagne, sempre più protagonisti dell'offerta lombarda. «Il turismo - spiega l'assessore Debora Massari - è una leva trasversale che coinvolge commercio, cultura, pubblici esercizi, produzioni locali, eventi e servizi. Per questo il Piano mette al centro la collaborazione tra tutti gli attori del sistema e punta a costruire un modello di sviluppo sostenibile, innovativo e diffuso».

PROPOSTA Fino al 15 settembre si possono raccogliere i timbri del concorso Girarifugi e Alpeggi

Il passaporto del vero montanaro

Un passaporto per veri montanari. È quello che Regione e Ersaf propongono attraverso il concorso Girarifugi e Alpeggi. Fino al 15 settembre gli appassionati di vette e camminate possono raccogliere i timbri nei rifugi aderenti all'iniziativa e raggiungere la quota 25 che permette di scegliere una ricompensa. La sfida è aperta e i partecipanti si raccontano anche sulla pagina social dei "Rifugi Lombardia", che online ospita anche l'elenco completo.

È "un invito a vivere la montagna passo dopo passo, esplorando vallate, sapori e

panorami". Un modo di viaggiare lento e consapevole, perché per andare in montagna bisogna essere sempre preparati nella conoscenza dei percorsi da seguire e nelle attrezzature per non rischiare di correre dei rischi inutili. A piedi, in mountain bike, arrampicando.

E la scelta è ampia: la Lombardia infatti dispone di 198 strutture ricettive, iscritte all'elenco regionale dei rifugi, "caratterizzate da ospitalità, gastronomia e qualità, adatte agli sportivi, alle famiglie e a quanti desiderano semplicemente trascorrere una vacanza rilassante nella

natura" dice la Regione. Si raggiungono con oltre 2.600 km di sentieri segnalati e 770 km di percorsi pedonali e ciclabili e numerosi punti di ristoro e 152 bivacchi.

Non sono pochi i rifugi legati a doppio filo alla Brianza dove raccogliere i timbri. In Valle Airale in Valmalenco a 2.068 metri c'è il rifugio Bosio-Galli del Cai di Desio, mentre in località Sassa d'Entova nel comune di Chiesa in Valmalenco c'è il Rifugio Longoni del Cai di Seregno affacciato sul Monte Disgrazia.

In provincia di Brescia il rifugio Città di Lissone nel

comune di Savio dell'Adamezzo è meta di escursionisti e appassionati di arrampicata.

C'è anche il Rifugio Alpinisti Monzesi, o Capanna Monza, che i più ardimentosi raggiungono di corsa nella notte di giugno a chiudere la Monza-Resegone. Non partecipa alla raccolta timbri ma è comunque a Erve, in provincia di Lecco, sul versante sud del Resegone ed è un balcone sulla Brianza e il Milanese. È aperto tutti i giorni, a Ferragosto propone una grigliata anche nella versione senza carne (da prenotare entro l'8 agosto).



ARRIVI

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	75.732	44.650	120.382	53.242	27.863	81.105	22.490	16.787	39.277
2024	74.063	33.426	107.489	56.425	25.155	81.580	17.638	8.271	25.909
2023	75.981	34.369	110.350	59.598	26.750	86.348	16.383	7.619	24.002
2022	72.006	28.825	100.831	58.545	20.910	79.455	13.461	7.915	21.376
2021	58.495	17.072	75.567	48.934	14.419	63.353	9.561	2.653	12.214
2020	39.004	11.208	50.212	32.728	10.032	42.760	6.276	1.176	7.452
2019	85.658	38.361	124.019	72.125	31.739	103.864	13.533	6.622	20.155
2018	60.020	35.468	95.488	48.331	30.276	78.607	11.689	5.192	16.881
2017	73.689	41.087	114.776	63.372	35.859	99.231	10.317	5.228	15.545
2016	64.828	31.962	96.790	54.865	28.457	83.322	9.963	3.505	13.468
2015	65.436	33.482	98.918	59.161	31.975	91.136	6.275	1.507	7.782
2014	50.995	24.968	75.963	47.251	24.244	71.495	3.744	724	4.468

PARTENZE

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	170.613	117.157	287.770	92.191	58.561	150.752	78.422	58.596	137.018
2024	171.891	86.952	258.843	101.548	55.007	156.555	70.343	31.945	102.288
2023	178.228	93.615	271.843	103.811	62.380	166.191	74.417	31.235	105.652
2022	332.614	120.039	452.653	277.175	96.325	373.500	55.439	23.714	79.153
2021	161.318	51.802	213.120	117.875	39.476	157.351	43.443	12.326	55.769
2020	92.077	25.884	117.961	53.823	19.097	72.920	38.254	6.787	45.041
2019	167.039	84.922	251.961	102.873	57.818	160.691	64.166	27.104	91.270
2018	143.662	85.828	229.490	76.350	59.332	135.682	67.312	26.496	93.808
2017	154.817	91.138	245.955	91.657	66.800	158.457	63.160	24.338	87.498
2016	134.650	72.584	207.234	80.314	51.718	132.032	54.336	20.866	75.202
2015	146.321	69.281	215.602	89.210	58.151	147.361	57.111	11.130	68.241
2014	96.817	56.311	153.128	67.461	46.662	114.123	29.356	9.649	39.005

una visione chiara e condivisa – commenta l’assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia, Debora Massari – per affrontare le sfide dei prossimi anni. L’obiettivo non è semplicemente aumentare i numeri, ma generare valore per i territori, per le imprese

Gli stranieri sono oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della Lombardia

e per le comunità locali». L’assessore ha insistono sulla volontà di sviluppare una crescita equilibrata «capace di valorizzare l’intera Lombardia, dalle città d’arte ai laghi, dalle montagne ai borghi, creando nuove opportunità di sviluppo e rafforzando l’attrattività della nostra regione sui mercati

nazionali e internazionali». Il Piano nasce in un contesto particolarmente positivo per il turismo in Lombardia che arriva alla nuova stagione forte dei risultati record del 2025, chiuso con 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze, oltre 1,4 milioni di arrivi e 3,7 milioni di pernottamenti in più rispetto all’anno precedente. A trainare il settore è soprattutto il turismo internazionale, aveva scritto Palazzo Lombardia in una nota - Gli stranieri rappresentano oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della regione. “Per l’estate 2026 gli operatori prevedono una stagione positiva, sostenuta dalla forza attrattiva di Milano, dei laghi e delle località montane, con una domanda sempre più distribuita lungo l’anno - ha scritto sempre la Regione dopo l’approvazione del piano - Il confronto con l’estate precedente evidenzia un trend di crescita: nel 2025 il comparto aveva già superato i livelli pre-pandemia, consolidando la Lombardia tra le principali destinazioni turistiche italiane”.

A fare la differenza profonda nel corso dell’ultimo anno non sono tanto gli arrivi - cioè il numero di persone che ha raggiunto una struttura alberghiera o comunque ricettiva a Monza - ma le presenze, che si traduce nel numero di pernottamenti complessivi sul territorio. Nel 2014 erano 153.128 notti totali a fronte di circa 75mila arrivi: in altre parole, mediamente, ogni persona restava a Monza per un paio di notti. In rapida successione i numeri ci dicono che nel 2015 i pernottamenti sono diventati 215.602, poi di anno in anno 207.234, 245.955, 229.490, 251.961 per chiudere l’epoca pre Covid, quindi con un chiaro segnale di crescita costante. La frattura L’anno per eccellenza della pandemia mondiale la cifra si è contratta ma tutto sommato senza collassare: 117.961. Era il 2020: nel 2021 le notti trascorse a Monza sono tornate 117.961. Poi il 2022, l’anno dei misteri: improvvisamente i pernottamenti sono diven-

IL CASO

L’anomalia dell’anno 2022: oltre 400mila pernottamenti



tati nel complesso 452.653, un numero come detto mai visto prima e mai più raggiunto dopo. Il tutto a fronte di circa 100mila arrivi, quindi oltre quattro notti ciascun ospite. Qualche ipotesi Quell’anno di fatto non ha regalato un’offerta turistica

particolarmente differente: sì, è l’anno della prima promozione del Monza in Sere A, ma difficile credere che questo abbia spostato di così tanto, e così tanti giorni, il conto del turismo. Gli appuntamenti sono stati poi quelli soliti: non era più l’epoca dei grandi concerti nel Parco di Monza, c’era

l’abituale Gran premio di Formula 1 che, al netto dell’era Covid, tende a migliorare i numeri ma non certo in quella misura. Il sospetto è allora un altro: il 2022 è l’anno dell’invasione della Russia in Ucraina, scattata nel mese di febbraio. Forse - ma è appunto solo un’ipotesi - i numeri corrispondono alla prima accoglienza degli ucraini che lasciavano il loro Paese per rifugiarsi dalle bombe e dai proiettili. Al loro arrivo gli ucraini trovavano forse una sistemazione temporanea alberghiera prima di entrare nella rete di accoglienza che si era formata a partire da quel periodo.

Verso il picco Nel 2023 le presenze, senza contare l’anomalia dell’anno prima, sono tornati a crescere rispetto al 2021: 271.843 quell’anno, 258.843 quello successivo e poi il nuovo record assoluto, registrato lo scorso anno, quando i giorni trascorsi dai turisti (o da lavoratori in trasferta) sono diventati 287.770, incominciando a vedere così la soglia dei 300mila.



SETTEMBRE

In moto la macchina organizzativa degli eventi intorno alla F1

Otto Comuni sotto lo stesso casco

“More than a race“, il Gp d’Italia è “più di una gara”. Muove da qui l’avvicinamento al Fuori GP 2026, il calendario di eventi che accompagna la formula 1 all’Autodromo nazionale di Monza. E ancora una volta riunisce otto Comuni della cintura intorno al parco per offrire agli appassionati un programma coordinato di spettacoli, musica, cultura e intrattenimento. Sono coinvolti Monza, naturalmente, e poi Arcore, Biassono, Lesmo, Lissone, Macherio, Veduggio al Lambro e Villasanta. “Tutti i Fuori GP sono accomunati da un’immagine coordinata – spiega una nota

dell’Autodromo - L’elemento grafico distintivo è il casco del pilota, simbolo per eccellenza della Formula 1, al cui interno trovano spazio gli elementi che caratterizzano ciascun Fuori GP e richiamano le numerose attività organizzate dai Comuni durante il weekend del Gran Premio. Lo slogan “More than a race”, “più di una gara”, rappresenta il concetto che oltre al Gran Premio c’è una serie di eventi in grado di catalizzare l’attenzione degli appassionati”. I calendari sono in allestimento ma nei programmi con il sostegno di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brian-

za si annunciano concerti, raduni di auto d’epoca, mostre fotografiche, talk show, street food, spettacoli, dj set, simulatori di guida, laboratori di educazione stradale per “iniziative dedicate a un pubblico di tutte le età”. E poi i maxischermi, come quello che viene allestito in piazza Trento Trieste, per seguire in diretta tutte le fasi del weekend e la gara di domenica 6 settembre. Ogni Comune ha già iniziato a lavorare sulle fasi più tecniche – quindi i bandi per commercio, imprese, spettacoli – bocche più che cucite invece sui programmi.

«Gli organizzatori sono ancora al lavoro» aveva spiegato nei giorni scorsi l’assessore alla Cultura Arianna Bettin per quanto riguarda Monza anticipando una valorizzazione di alcuni luoghi, come i Boschetti reali, rispetto al passato. La settimana della Formula 1 potrebbe trasformarsi in un traino per il turismo a Monza, compreso quello culturale: il Comune cercherà di approfittare del passaggio svariate decine di migliaia di appassionati di motori per promuovere la città e i suoi monumenti nei luoghi di maggior transito.

ASPETTANDO LE FERIE Una piccola guida pratica alle piscine di Monza e della Brianza, soprattutto quelle con gli impianti anche all'aperto

In spiaggia e un tuffo nel mare dietro casa

Dal nuovo AcquaHub di Monza all'Oplà di Burago Molgora, passando dall'enorme Acquaworld di Concorezzo: un po' di idee

di Annamaria Colombo

Sentirsi (quasi) in vacanza pur restando in città. L'unico modo per sfuggire al caldo senza allontanarsi troppo da casa è la piscina. I nostalgici ricordano la grande piscina del parco chiusa oramai da un decennio, ma chi vive con gli occhi puntati sul presente ha già sperimentato la laguna dell'AcquaHub Monza, l'area esterna al centro natatorio Pia Grande di via Murri, aperta lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e lettini per garantire una maggiore comodità agli utenti.

Qui c'è la possibilità di prenotare il proprio posto per l'intero fine settimana. Proprio come si fa in spiaggia.

Altri impianti

Un impianto "storico" per diverse generazioni di monzesi è la piscina di Triante (via Pitagora 12) che dispone di una vasca da 25 metri e di una vasca ludica più piccola dedicata ai bambini. Per gli amanti della tintarella c'è un

ampio solarium con una zona verde. Ospitano Acqua-camp estivi le piscine Nei (via Enrico da Monza 6) e del collegio Villoresi (via Monti e Tognetti 10), entrambe vasche coperte.

Al Pia Grande lo spazio esterno aperto lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e anche i lettini

Molto amate anche le piscine di Lissone grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'area relax

Molto "gettonate" dai monzesi Le Piscine di Lissone (via Cilea 2) grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'ampia area relax.

Rimane nel cuore di molti la piscina dell'autodromo, di cui viene sistematicamente sollecitato il recupero: l'impianto all'aperto nella zona del campeggio è ormai chiuso da tempo, nonostante i lavori siano stati finanziati.

I parchi acquatici

A Concorezzo il divertimento è assicurato all'Acquaworld, il grande parco acquatico con un'infinità di attrazioni (via La Pira 12). Per agevolare l'ingresso di famiglie e gruppi di amici la struttura ha studiato pacchetti particolari validi fino al 2 agosto e fasce di ingresso differenti.

A ferragosto è in programma uno "Schiuma party" per festeggiare quello che è diventato il "capodanno estivo".

Un altro parco acquatico è l'Oplà Village di Burago Molgora (largo St. Symphorien D'Ozon) con tanti giochi che

nfanno tornare bambini anche gli adulti. Impossibile resistere allo spray park per simulare una nevicata in piena estate.

Lesmo e Arcore



Inserita nell'incantevole verde brianzolo La Baia di Lesmo (via Petrarca 1). All'interno di una grande vasca si può nuotare, approfittare dei tanti giochi d'acqua e rilassarsi con i getti

dell'idromassaggio. Le zone all'ombra invitano a una salutare "pennichella".

Vicina alla città di Teodolinda anche l'Insport di Arcore nel centro sportivo di via San Martino: due piscine da 25 metri (una vasca coperta e una scoperta) e piccole piscine per bambini. L'ampia area verde permette, oltre al relax, anche l'organizzazione di momenti da condividere come gli Ape-ri-fitness (l'ultimo in ordine cronologico è stato programmato lo scorso venerdì) mentre domani, venerdì 24 luglio, le attrazioni si sposteranno in piscina.

In calendario - dalle 20 alle 23 - la seconda edizione di "La sfacchinata di Arcore": tre ore non stop di nuoto il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a Medici senza frontiere.

Giussano e Seregno

Anche lo Sport Active di Giussano (via della Conciliazione 9) offre ampi spazi per trascorrere giornate piacevoli. A disposizione degli utenti vi sono tre vasche di

L'AGENDA PER LA TERZA ETÀ E NON SOLO

I pomeriggi d'estate sono meno lunghi e noiosi se si trascorrono in compagnia. Parola dei "nonni" monzesi che si danno appuntamento al centro Ambrosini di via Solferino dove, anche quest'anno il Centro socio culturale Modoeitia ospita l'iniziativa "Estate con noi" curata dal comune con la collaborazione di BrianzAcque.

I giorni "caldi" all'Ambrosini

Giovedì e domenica sono le giornate attese con trepidazione dai "ballerini" e da tante persone che semplicemente desiderano godersi un po' di fresco sotto gli alberi scambiando quattro chiacchiere con amici vecchi e nuovi.

Nel pomeriggio di oggi, giovedì 23 luglio, sono due gli eventi in programma: ballo e musica con Michele Bove a partire dalle 15 e un incontro organizzato da Generazione Senior e Auser San Rocco a partire dalle 16 dedicato a "Il movimento alleato della salute" con l'intervento della fisioterapista della cooperativa La Meridiana Elena Riva.

Domenica 26 luglio si balla con l'orchestra di Domenico mentre giovedì 30 si potrà danzare con Gino e Tonina e assistere alle 16 alla "lezione" su "Memoria e benessere: come proteggere la salute cognitiva". Il mese di agosto si aprirà domenica 2 con la musica di "Marea di cuori" mentre giovedì 6 saranno le note di



IDEE L'Ambrosini per gli anziani o la community nel Parco? Qualche proposta per trascorrere le settimane estive

Per ballare, correre o visitare

Le iniziative dell'Estate con noi organizzata da Monza e le mostre della Villa reale

Settimo, Maria ed Elena a portare un po' di allegria a tutti i presenti. Domenica 9 tornerà all'Ambrosini Michele Bove con i suoi musicisti mentre giovedì 13 riprenderà il doppio programma con la musica di Solemar e la mini conferenza di Generazione Se-

nior e Auser San Rocco con una serie di "Consigli pratici per stare bene in estate".

Quest'anno ferragosto capiterà di sabato e il centro Ambrosini si vestirà a festa per fare trascorrere una serata speciale a chi non è andato in vacanza: dalle 20

alle 23 il gruppo Solemar farà nuovamente tappa a "Estate con noi" con la sua coinvolgente musica. Domenica 16 si farà il bis con le danze con la musica di Gianni Conte mentre giovedì 20 arriveranno i musicisti Antonella e Russo. L'estate non si arresta con l'avvicinarsi di settembre. Ci sarà, infatti, la possibilità di ballare anche nei pomeriggi di domenica 23 (con Ignis e Mery), giovedì 27 (con Lello e Franci) e domenica 30, giornata conclusiva (con Gino e Tonina). Nei pomeriggi nei quali saranno presenti gli esperti, i partecipanti potranno

prendere contatti diretti con le diverse figure professionali.

Per chi non potesse recarsi all'Ambrosini, Auser ha sede in via Monte Oliveto dove rispondono gli operatori che offrono supporto telefonico agli anziani soli (oltre un centinaio quelli attualmente inseriti nella loro rubrica) mentre al Centro civico di San Rocco, in via D'Annunzio, si trova un punto di incontro che resta aperto tutto l'anno. È possibile contattare Auser al numero verde 800 995 988 (attivo solo da telefono fisso) o allo 039. 2731149.

Ferragosto alla Reggia

In zona parco chi corre può fermarsi alla Villa reale per una sosta a una delle mostre allestite tra Reggia e Belvedere.

Le visite agli appartamenti reali seguono gli orari estivi dalle 10.30 alle 18.30 nel weekend e nei festivi, dalle 14.30 alle 19.30 il mercoledì, giovedì e venerdì. Apertura straordinaria il giorno di ferragosto.

Fino al 31 ottobre il Belvedere ospita la mostra "UR-RA - Unity of Religions - Responsibility of Art" di Michelangelo Pistoletto. Altre mostre allestite sono quella dedicata alla Storia del Regno d'Italia (da Napoleone a Umberto I) fino al 20 settembre e quella su Sandokan e l'immaginario di Emilio Salgari, ideata da Vertigo Syndrome, che è stata prorogata fino al 6 settembre per arricchire la proposta culturale quando Monza entrerà in modalità Gp d'Italia di Formula 1, che si tiene in quel weekend.

diversa metratura (la più grande è lunga 25 metri) e una vasca ludica. Circonda le piscine un ampio parco estivo con una superficie di circa 8mila metri quadrati.

È targata Insport anche la piscina di Seregno che ha riaperto il lido estivo dopo i lavori che hanno interessato la Trabattoni (in via Colombo 12). Avviata con una settimana di anticipo rispetto al cronoprogramma, ha fatto festeggiare i seregnesi che nel primo weekend hanno fatto registrare oltre 2mila presenze. Oltre al pubblico, la frequentano anche centri estivi e oratori. È possibile acquistare in anticipo i biglietti d'ingresso, prenotando online piazzole e lettini in un sistema "saltacoda" (dall'app o dal sito internet del gestore). Sono previste soluzioni per famiglie (2+1 o 2+2), biglietti ridotti sotto i tredici anni o per ingressi pomeridiani e una tariffa speciale per bambini fino a tre anni. È aperta tutti i giorni fino alle 21, fino alle 20 nel weekend e nei festivi, c'è il bar per colazioni, pranzi, merende e aperitivi.

Desio e Varedo

Novità del pagamento online anche nell'estate della piscina di Desio (via Matilde Serao 63) a gestione Mgm.

"Acqua, verde e quel senso di tranquillità": è l'invito della piscina Lido Azzurro di Varedo (viale Rebuzzini 20) che propone sia una vasca interna che una vasca esterna (nel weekend aperte fino alle 19.30).

Cavenago Brianza

Vasca esterna, area solarium con ombrelloni e lettini all'interno di un centro sportivo con numerose proposte a Cavenago Brianza al Nuvola Sport Village (via Pierre de Coubertin 1). Ingresso gratuito per bambini fino a tre anni e persone disabili non autosufficienti (con accompagnatore) e tariffe ridotte per under 14 e over 60.

Oltre confine

Poco fuori provincia ci sono gli impianti di Barzanò con scivoli e parco estivo (via Colombo 30) e di Merate (via Matteotti 18).



UN PICCOLO GESTO UN GRANDE DONO

La nuova campagna di Avis tra sport e gioco di squadra: «Programmate le donazioni»

Il linguaggio dello sport e del gioco di squadra al centro della nuova campagna estiva di Avis Lombardia – col sostegno di Regione, Areu e Centro Regionale Sangue Lombardia – dedicata alla donazione di sangue e plasma. Perché è «uno dei momenti più delicati dell'anno – scrive Avis – Mentre molti cittadini partono, il fabbisogno di sangue e di farmaci plasmaderivati non diminuisce. Le cure continuano, gli interventi chirurgici anche. Per questo è fondamentale che anche le donazioni continuino».

Il messaggio attraverso la metafora sportiva è semplice: «La partita più importante continua anche d'estate». E anche «una donazione programmata prima della partenza può contribuire a far funzionare una rete di solidarietà» che ogni giorno permette al sistema sanitario lombardo di continuare a prendersi cura delle persone.

I numeri nel 2025

I numeri dicono che, nel 2025, Avis Lombardia ha potuto contare su 262.853 soci donatori attivi e 8.681 soci non donatori, presenti attraverso una rete composta da 633 sedi comunali e 12 sedi provinciali. Nello stesso anno sono state raccolte 370.751 unità di sangue intero e 89.210 unità di plasma, in crescita dell'8,97% rispetto al 2024. Un risultato importante che, tuttavia, non è ancora sufficiente a garantire la piena autosufficienza regionale.

«Il plasma rappresenta una risorsa terapeutica insostituibile, dalla quale si ricavano farmaci essenziali per migliaia di pazienti affetti da patologie immunologiche, neurologiche, ematologiche e rare. La crescita della raccolta registrata in Lombardia è un risultato importante, ma non ancora sufficiente a soddisfa-

re il fabbisogno. Per questo è necessario continuare a promuovere la donazione di plasma, riducendo la dipendenza dall'approvvigionamento estero e garantendo ai pazienti la disponibilità tempestiva delle terapie», spiega il responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento, Daniele Prati.

La cultura della donazione

L'importanza della cultura della donazione è sottolineata anche a livello regionale. «Il sangue e il plasma sono risorse indispensabili per garantire interventi chirurgici, terapie salvavita e risposte tempestive alle emergenze. Assicurarne la disponibilità significa permettere al nostro sistema sanitario di rispondere, ogni giorno, ai bisogni dei cittadini – dice l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso – Questo vale durante tutto l'anno e, in particolare, nei mesi estivi. Per questo Regione Lombardia continua a sostenere con determinazione il lavoro di Avis, Areu e del Centro Regionale Sangue nella promozione della cultura della donazione. Ogni gesto di generosità si traduce in una possibilità concreta di cura».

«L'estate è ogni anno un banco di prova importante per il sistema del dono – fa eco il presidente di Avis Lombardia, Pierangelo Colavito – Per questo chiediamo ai nostri donatori, anche quest'estate, un piccolo gesto di programmazione: prenotare la donazione prima di partire. Un gesto semplice, ma permette al sistema sanitario di continuare a garantire sangue e plasma anche nei mesi più difficili. Chi dona prima delle vacanze aiuta migliaia di persone che non possono aspettare il rientro dell'estate. E chi non l'ha mai fatto può trovare proprio in questo periodo il momento giusto per avvicinarsi a noi».

il Cittadino

IN VACANZA STACCA
DA TUTTO,



NON DALLE NOTIZIE
CHE CONTANO

Ad agosto siamo con te!

Seguici su www.ilcittadinomb.it

Ultima uscita sabato 1

Il giornale tornerà in edicola sabato 22



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

POLITICA

LUCA FERRAZZI Il diritto di tornare a casa senza fare il tifo per sè stessi...

La sicurezza non è un lusso, ma un investimento per il futuro di tutti

di **Marco Pirola**

C'è stato un tempo in cui la domanda più pericolosa uscendo di casa era: "Ho spento il gas?". Oggi, troppo spesso, rischia di essere: "Tornerò tranquillo?". E non è esattamente il genere di evoluzione che ci si aspetta da una società moderna.

Negli ultimi mesi la cronaca sembra aver preso l'abitudine di ricordarci, con una puntualità quasi svizzera, che sicurezza e legalità non sono argomenti da convegno, ma questioni che riguardano la vita quotidiana di milioni di persone. Aggressioni, rapine, baby gang, violenze nelle stazioni, sui mezzi pubblici e nelle piazze: episodi che alimentano un senso di insicurezza sempre più diffuso e che riaccendono inevitabilmente il dibattito sul diritto dei cittadini a difendersi.

«I cittadini hanno il diritto di vivere, lavorare e muoversi senza paura. Non possiamo accettare che chi esce di casa debba chiedersi se tornerà tranquillo. I nostri figli devono poter frequentare scuole, piazze, stazioni e mezzi pubblici in sicurezza, così come i nostri anziani devono poter passeggiare senza il timore di aggressioni, rapine o violenze», sottolinea Luca Ferrazzi, consigliere regionale della Lombardia di Futuro Nazionale - Vannacci.

In fondo, la sicurezza è un po' come l'aria condizionata. Ci si accorge davvero della sua importanza solo quando manca. E quando manca, tutto il resto passa inevitabilmente in secondo piano. Perché è difficile parlare di qualità della vita se una persona evita una stazione dopo il tramonto, cambia

marciapiede per prudenza o rinuncia a prendere i mezzi pubblici per paura di incontri poco piacevoli. Ferrazzi non usa mezzi termini: i recenti fatti di cronaca dimostrano che la sicurezza deve tornare al centro dell'azione politica. Non come slogan da campagna elettorale, ma come responsabilità concreta delle istituzioni.

Per questo Futuro Nazionale porta avanti da tempo, a tutti i livelli istituzionali, iniziative finalizzate a garantire maggiore tutela ai cittadini onesti e una protezione effettiva per chi subisce la criminalità. In Regione Lombardia questo impegno ha assunto una forma ben precisa durante la sessione di assestamento di bilancio del Consiglio regionale, dove ha presentato diversi Ordini del Giorno, due dei quali interamente dedicati al tema della sicurezza. Il primo propone di rafforzare le politiche regionali per la sicurezza urbana, contrastare con maggiore efficacia la criminalità diffusa, incrementare la tutela nelle stazioni ferroviarie e sul trasporto pubblico locale, sostenere la Polizia Locale e potenziare le azioni di prevenzione della violenza giovanile.

Il secondo punta invece alla piena attuazione della Legge regionale n. 2 del 2025, rafforzando gli interventi contro bullismo, cyberbullismo e baby gang attraverso un monitoraggio costante del fenomeno, un migliore coordinamento tra le istituzioni e il sostegno ai progetti di prevenzione e di educazione alla legalità. La filosofia che accompagna queste proposte è semplice: la migliore legittima difesa è quella che non deve mai essere esercitata. Se una città funziona, se il controllo del territorio è

efficace e se le istituzioni sono presenti, il cittadino non dovrebbe mai trovarsi nella condizione di scegliere tra il coraggio e la prudenza. Dovrebbe semplicemente poter vivere serenamente.

«Servono più controlli, una presenza più forte delle istituzioni sul territorio, maggior sostegno alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale e un'azione determinata contro le baby gang e i cosiddetti maranza che stanno creando insicurezza in troppe città», ribatisce Ferrazzi. Naturalmente nessuno pensa che la sicurezza si costruisca soltanto con divise e pattuglie. La prevenzione resta fondamentale, così come l'educazione, il recupero del disagio giovanile e la diffusione della cultura della legalità. Ma la prevenzione non può trasformarsi in un alibi per rinunciare al controllo, così come l'educazione non può sostituire la responsabilità individuale. Per questo, secondo Ferrazzi, prevenzione ed educazione devono camminare insieme alla certezza della pena e a una risposta rapida e ferma nei confronti di chi sceglie consapevolmente la strada della violenza. Non per spirito punitivo, ma perché ogni diritto comporta anche dei doveri e il primo dovere di uno Stato è proteggere chi rispetta le regole. In una società civile il cittadino onesto dovrebbe sentirsi protagonista, non spettatore preoccupato della cronaca quotidiana. Perché la vera normalità non è convivere con la paura, ma dimenticarsi perfino di pensarci. Quando accadrà, forse, il tema della sicurezza tornerà finalmente a essere ciò che dovrebbe sempre essere: una certezza e non una speranza.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



Gianni Caimi
Monza/Novara
Centrodestra in cerca di candidato. L'unico che metterebbe d'accordo chi non è d'accordo. Settimane di veti incrociati e proposte. Qualcuno sta pensando seriamente all'ex presidente degli industriali come salvatore della Patria



Roberto Ceppi
Giussano
Nella battaglia per la multiutility Er Gazzosa ha dimostrato di essere all'altezza del soprannome. Ci ha messo tutte le bollicine autarchiche possibili. Ha agitato il dibattito, frizzantizzato ogni riunione



Alessia Borroni
Seveso
Archiviata la visita di Mattarella si è buttata a capofitto nella vicenda della Multiutility dove andando controcorrente al suo partito, ha deciso di portare in Consiglio la delibera di adesione per il bene del territorio

CHI SCENDE ↓



Massimiliano Longo
Monza
Che sia vanitoso lo sappiamo tutti. Ufficialmente racconta di puntare alla poltrona principale del Palazzo in quota a FI. Fa già ridere così. Marketing. L'obiettivo della "zia" come lo chiamano gli amici è quello fare il vicesindaco. Meno responsabilità, stesse foto sul giornale



Marco Lamperti
Monza
Presenta il Pgt e scopre l'effetto collaterale degli emendamenti: va in buffering. Conferenze, slide, fanfare, trombe e tromboni, ma rischia di venire "trombato". Si è bloccato. I tecnici escludono un guasto...



Michele Santoro
Cesano Maderno
Parrucchiere candidato al Nobel per la piega politica. Nel suo Comune vota contro la multiutility, in Provincia la sostiene. Non ha cambiato idea, ha solo fatto la sfumatura. Primo caso di doppie punte amministrative

DA OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE

il Cittadino

www.ildittadino.it

ROSSI

MONZA

IL SETTIMANALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1999

LA LITE E LE COTTILLATE

sotto gli occhi dei pendolari

La stazione fa ancora paura

di pagina 15

CULTURA

Puff puff, gulp, anzi "Wow"

Monza capitale del fumetto: saluta il liceo in cui è cresciuto

di Massimiliano Rossi da pagina 24 e 25

SCUOLA

Ne ha preso uno, ne lascia tre

La dirigente rock dello Zucchi saluta il liceo in cui è cresciuto

di Alessandra Saba da pagina 28

MOTORI

Svelati il poster e la voce per l'inno di Mamek, con un'alleanza con La Scala

Formula 1: il Gp d'Italia si presenta

Gara, nuovi lavori e poi Sprint Race

Al termine del weekend della velocità parte la fase 2 dei cantieri di rinnovo dell'autodromo

La Russa annuncia il ritorno della gara "corta". Il Consorzio deve risolvere il nodo contratto

di Nicotro, Bonalumi, Rodelli e Magagnoli da pagina 2, 3 e 4

REGGIA

Donato al Consorzio Villa reale un vestito indossato da Margherita a Monza nel 1886

La regina "torna" in abito da grande soirée

di Rosella Restorff da pagina 36 e 37

CLINICA VETERINARIA CITTÀ DI MONZA

OSPEDALE - TAC PRONTO SOCCORSO 24/7

MONZA Via E. Messa, 7

039.835300

CIAPA

IL MONDIALE 2026

GUARDA LA CLASSIFICA PROVVISORIA DEL NOSTRO GIOCO

ALLE PAGINE 34-35

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

ECONOMIA

Arriva il terremoto Volkswagen? Il comparto automotive trema

A lanciare l'allarme è stato Der Spiegel. Secondo il settimanale tedesco, infatti, Volkswagen si preparerebbe a una profonda ristrutturazione della propria organizzazione produttiva.

Il colosso germanico

Un piano dalle pesanti ricadute occupazionali. Il colosso germanico dell'auto avrebbe programmato la chiusura di quattro siti produttivi a partire dal 2031. A rischio sarebbero le attività negli impianti di Zwickau ed Emden, due centri produttivi che negli ultimi anni sono stati al centro dei progetti di elettrificazione del gruppo. Nel 2032 dovrebbe cessare l'attività lo stabilimento di Hannover.

Due anni più tardi, dovrebbe essere il turno di Neckarsulm, sito legato al marchio Audi. Nelle quattro fabbriche lavorano complessivamente circa 40 mila persone. Volkswagen, dunque, avrebbe deciso per un brusco cambio di rotta di fronte alle difficoltà accusate dal mercato automobilistico europeo. Sempre secondo Der Spiegel, la società starebbe comunque pensando a una decisa riduzione del personale, da ottenere anche mediante prepensionamenti e dimissioni incentivate.

L'onda lunga imprevedibile

La preoccupazione c'è e non potrebbe essere altrimenti. Perché il comparto metalmeccanico brianzolo lavora anche per la componentistica richiesta dal settore automobilistico estero. Le possibili chiusure dei siti Volkswagen, in pratica, potrebbero innescare un'onda lunga dalle conseguenze imprevedibili.

Il Gruppo tedesco, intanto, già nel 2025 aveva chiuso la fabbrica di Dresda. Mai la società di Wolfsburg aveva preso una decisione di questo tipo. Ma ora i tempi sono decisamente cambiati. Anche perché bisogna fare i conti con il rallentamento della domanda di veicoli elettrici, la crescita dei costi energetici e produttivi, l'aggressiva concorrenza delle case automobilistiche asiatiche e la necessità di affrontare notevoli investimenti nella transizione tecnologica.

Circa 10mila lavoratori nel settore

Tutti problemi che, inevitabilmente, scavalcano i confini e pretendono risposte dall'Europa, da sempre gran produttrice e «consumatrice» di auto. In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà - commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione. Questo stato di fatto è anche conseguenza delle mancate decisioni dell'Unione Europea, che ha scelto di non fare. In Cina da anni hanno investito nel comparto e ora realizzano prodotti che hanno raggiunto un elevato livello qualitativo. L'Europa, al contrario, ha deciso di non scegliere. E poi in Italia manca sempre un vero programma di politica industriale».

«Situazione a macchia di leopardo»

«In generale - riconosce Enrico Vacca, segretario generale Fin Cisl



La presentazione di vetture Volkswagen con pianale MEB (foto Matti Blume Wikipedia)

Monza Brianza Lecco - da noi c'è una situazione a macchia di leopardo. Ci sono aziende che vanno bene, altre che invece ricorrono agli ammortizzatori sociali. Ci sono casi di crisi non solo nell'automotive. Nel 2025 abbiamo partecipato al congresso dell'IG Metall, il sindacato industriale dei metallurgici tedeschi, del Land del Baden-Württemberg. Già allora c'erano motivi di preoccupazione.

Le possibili chiusure dei siti Volkswagen non sono nell'immediato, ma sono scaglionate nel tempo. Diciamo che la situazione al momento non è drammatica, ma il problema c'è ed è serio. Sono quindi convinto che si debba giocare in anticipo. Bisogna agire adesso, serve una road map di gestione. Sarebbe necessario programmare dei tavoli specifici concordati con le organizzazioni

sindacali, le associazioni imprenditoriali e le istituzioni, per poi costruire interventi da effettuare sul territorio.

«Più problemi dai costi energetici»

«Al momento - riconosce Francesco Caruso, segretario generale Uilm Uil Monza Brianza - non ho registrato conseguenze legate alle possibili chiusure dei siti produttivi della Volkswagen. Le chiu-

sure, oltretutto, sono scaglionate nei prossimi anni. I casi di crisi nel settore sono piuttosto collegati all'aumento dei costi energetici, alle tensioni internazionali e agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina. Ma la preoccupazione, in ogni caso, c'è. Anche perché i produttori cinesi, sostenuti dallo Stato, esportano sempre di più le loro auto elettriche e plug-in in Europa».

PREMIO CONFARTIGIANATO MOTORI

Officine in pista per dare visibilità alla propria attività In palio ci sono due biglietti per vedere il Gp d'Italia



Il presidente di Apa Confartigianato Lombardia Giovanni Mantegazza, il segretario generale Enrico Brambilla e Michela Cerruti

C'è tempo fino al 31 luglio per scendere in pista e dare una maggiore visibilità alla propria attività. Una possibilità garantita dal Premio Confartigianato Motori - Categoria Aziende, destinato alle imprese artigiane dell'automotive delle province di Milano e Monza e Brianza. I partecipanti possono scegliere tra due categorie: un'opportunità è offerta dal Premio alla Storia d'Impresa, dedicato alle realtà del settore con una solida tradizione artigianale. E poi c'è il Premio Innovazione e Giovani Imprese, pensato per valorizzare nuove attività, idee e progetti in grado di innescare un deciso cambio di

marcia. I vincitori saranno premiati venerdì 4 settembre all'Autodromo Nazionale di Monza, durante il venerdì dedicato alle prove libere del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Ogni vincitore riceverà due ingressi per partecipare alla giornata nel Tempio della Velocità.

La partecipazione è gratuita ed è aperta alle imprese associate a Confartigianato che operano nel mondo delle due e quattro ruote e della componentistica: produzione, riparazione, manutenzione, restauro, personalizzazione, progettazione, innovazione tecnologica, accessori e servizi specializzati.

Le imprese non ancora associate possono

aderire a Confartigianato entro la scadenza della call.

Le candidature devono essere inviate a press@confartigianatomotori.it e a.zappala@apaconfartigianato.it. Apa Confartigianato Imprese, intanto, ha inaugurato la marcia d'avvicinamento al G.P. Lo ha fatto con la serata "Aspettando Confartigianato Motori", ospitata dalla sede di via Stucchi 64 a Monza. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il giornalista sportivo Roberto Chinchero, il direttore generale di ACI Sport Mario Isola, la general manager di Romeo Ferraris Michela Cerruti. Il dibattito, ovviamente incentrato sul mondo dei motori e sulla sfida monzese tra le vetture di Formula 1 in calendario domenica 6 settembre, è stato moderato dalla giornalista Agnese Zappalà. Durante l'evento è stata confermata la presenza di BCC Carate e Treviglio come main sponsor anche per l'edizione 2026. A evidenziare l'importanza

della collaborazione è intervenuto Ruggero Redaelli, presidente di BCC Carate e Treviglio.

L'edizione 2026 prevede l'assegnazione di dieci premi. A coordinare le operazioni sarà Roberto Chinchero, consulente di Confartigianato Motori, gran conoscitore della Formula 1.

Il Premio Confartigianato Motori è un premio del Sistema Confartigianato Imprese, promosso da APA Confartigianato Milano, Monza e Brianza, realtà guidata dal presidente Giovanni Mantegazza, intervenuto alla serata.

Cantieri e caldo, ecco l'alleanza pro lavoratori

«Il caldo non si vede. Si sente» è lo slogan coniato da vari enti e associazioni che si sono uniti per una campagna di sensibilizzazione per evidenziare i rischi

L'unione fa la forza e permette anche di contrastare un nemico insidioso e temibile come il caldo questi giorni. Un avversario subdolo soprattutto per chi lavora all'aperto, nei cantieri.

L'unione fa la forza

Per sconfiggerlo, si sono uniti l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, le organizzazioni sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, l'Esem Cpt Ente Unificato di Formazione e Sicurezza, la Cassa Edile di Milano, Monza Brianza e Lodi, l'Asle Rlst, l'Associazione per la sicurezza dei lavoratori dell'edilizia.

Un'alleanza che sta appunto sostenendo la campagna di sensibilizzazione contro i rischi relativi alle temperature bollenti di questo periodo.

Lo slogan dell'iniziativa, patrocinata da vari enti e istituzioni (Ispettorato nazionale del lavoro, Inail, Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Province di Monza e Lodi, Città di Milano, Monza e Lodi), è «Il caldo non si vede. Si sente».

I manifesti che evidenziano i rischi avvisano anche come «Il caldo non faccia sconti. Nemmeno se sei un supereroe».

L'ordinanza della Regione

La Regione Lombardia, in ogni caso, con l'Ordinanza 484 ha disposto il blocco delle attività esposte al sole dalle 12.30 alle 16 nei giorni in cui il worklimate segnala rischio alto. Le previsioni worklimate, progetto promosso da Inail e CNR, consistono in un sistema di

REGIONE L'ordinanza e la campagna Fillea-Cgil

La Regione ha emanato un'ordinanza per tutelare attività lavorativa «nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata al sole». In particolare, disciplina «il divieto di attività lavorativa all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle aree edili, cave, aziende agricole e florovivaistiche, limitatamente ai giorni in cui la mappa giornaliera pubblicata quotidianamente sul sito del 'Progetto Worklimate' di Inail-Cnr riferita a: 'lavoratori esposti al sole' con 'attività fisica intensa' alle ore 12, segnali un livello di rischio 'alto'».

Fillea Cgil Brianza e la Camera del Lavoro di Monza e Brianza, a fronte dell'estate super torrida, hanno avviato una speciale campagna informativa rivolta ai lavoratori nei cantieri per informare sui rischi e offrire strumenti utili per il raffrescamento e chiedono una legge «organica nazionale» sul tema. Il tour ha preso il via lunedì 13 luglio con un sopralluogo in alcuni cantieri di Monza.



Un cantiere edile, con l'estate è allarme caldo per i lavoratori (immagine di jcomp su Magnific)

I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando

allerta nazionale che fornisce mappe prioritarie.

«Il nostro obiettivo – sottolinea l'architetto Luca Cazzaniga, 50 anni, dal 2021 presidente di Esem Cpt, titolare di un'impresa edile a Besana Brianza – è quello di tutelare i lavoratori maggiormente esposti al rischio caldo. Questa è una campagna di prevenzione. I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando in

quel momento».

I possibili segnali di allarme sono la perdita di concentrazione e le avvisaglie di un malore.

Precauzioni da adottare

«In pratica – precisa Cazzaniga – chiediamo agli addetti delle imprese di adottare alcune precauzioni. Per esempio, bere acqua frequentemente, fare delle pause, lavorare nelle aree meno calde».

«Da parte nostra – aggiunge Cazzaniga – c'è l'intenzione di raggiungere il maggior numero possibile di persone. La campagna trova spazio sui social, sulle piattaforme, sulle testate giornalistiche, sui manifesti affissi per le vie delle province di Milano, Monza e Lodi. Il messaggio viene comunicato in diverse lingue. Lo abbiamo anche tradotto in un particolare dialetto indiano. La sicurezza non è un adempimento burocratico».



In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà – commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione»



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND RELIABILITY

For performing vehicles



www.gruppofontana.it



SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

Facciamo informazione
a Monza e Brianza dal 1899

 **il Cittadino**

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE
64.00 €

SEMESTRALE
32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE
49.99 €

COME ABBONARSI:

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104

***ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI:**

MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna e edizione prescelta all'indirizzo e-mail abbonamenti@ilcittadinomb.it.

È gradito un eventuale recapito telefonico.

La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. **Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza**

ALL'ETERNA CACCIA DI RISORSE UMANE

Il motore artigiano gira bene, ma manca sempre la benzina del lavoro

Carenza di personale qualificato: allarme per l'edilizia e la meccanica

Siamo alle solite. A mancare sono i lavoratori, non il lavoro. Come dire che il comparto artigiano, malgrado le tante incertezze a livello globale e locale, resta un motore dell'economia del territorio.

Il Rapporto

Un'immagine fissata dall'Unione Artigiani della Province di Milano e Monza, in base agli ultimi dati congiunturali estratti dal Rapporto Milano Produttiva 2026.

«I numeri - comunica Unione Artigiani - confermano la straordinaria resilienza delle micro e piccole imprese della Grande Milano: la produzione artigiana segna un +0,3% su base trimestrale e

Le botteghe faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione

un solido +2,0% su base annua. Dinamica analoga per il fatturato, che cresce dell'1,9% nel confronto tendenziale.

A fare da traino sono soprattutto i comparti dell'alimentare, del tessile, della carta-stampa e della gomma-plastica, sostenuti da una buona performance degli ordini esteri (+0,7%), a fronte di un mercato interno stazionario (-0,1%).

Saldo positivo

«Il vero motore di questa tenuta è il lavoro: il saldo occupazionale dell'artigianato fa registrare un eccellente +0,8%».

Ma la crescita nei prossimi mesi è comunque a rischio: sia per l'impennata dei costi di produzione (materie prime ed energia), sia per l'ormai consolidata carenza di personale qualificato.

Le botteghe, dunque, faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione.

«I nostri artigiani - ammette Marco Accornero, segretario generale dell'Unione Artigiani della Province di Milano e di Monza - stanno dimostrando una capacità



Una azienda metalmeccanica (immagine di aleksandarlittlewolf su Magnific)

di resistenza e innovazione straordinaria, come dimostra il dato sull'occupazione. Tuttavia, le imprese non possono essere lasciate sole a farsi carico della volatilità dei costi energetici e delle materie prime. Inoltre, per non svuotare le nostre botteghe e non perdere il

know-how del "Saper Fare" milanese, dobbiamo rendere l'artigianato nuovamente attrattivo per le nuove generazioni, investendo su digitalizzazione, contratti dignitosi e formazione».

Strumenti di sostegno

In questo scenario, Unione Artigiani ricorda l'importanza di sfruttare gli strumenti di sostegno attivi sul territorio, come il Bando Nuova Impresa, che prevede contributi a fondo perduto fino a 10.000 euro per le nuove attività, e il nuovo riconoscimento di "Qualità Artigiana" promosso da Regione Lombardia. Quest'ultimo è destinato a certificare e valorizzare

l'eccellenza e la sostenibilità dei processi produttivi delle imprese. Le domande sono aperte fino al prossimo 30 settembre.

LISSONE

Stato di agitazione e sciopero alla Cleaf per il "blocco straordinari"

La proprietà: «Profondo dispiacere, sempre dalla parte dei lavoratori»

Stato di agitazione e sciopero da parte dei lavoratori, stupore e dispiacere dalla proprietà. È surriscaldato il clima alla Cleaf di Lissone dove lavoratrici e lavoratori hanno proclamato uno sciopero di due ore per mercoledì 22 luglio e per l'intera giornata di lunedì 27 luglio in seguito al "blocco immediato degli straordinari e della flessibilità", come comunicato dai sindacati Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl di Monza e Brianza in una nota unitaria. Lo stato di agitazione dà seguito "alle rivendicazioni discusse e concordate in tre assemblee con le lavoratrici e i lavoratori dalle organizzazioni sindacali e dalle Rsu". «Riteniamo non più rinviabile il riconoscimento della professionalità e l'impegno che le lavoratrici e i lavoratori della Cleaf impiegano quotidianamente - dichiarano unitariamente

le tre sigle sindacali - È necessario aprire un confronto serio su organizzazione del lavoro, turnazione, conciliazione vita-lavoro, riconoscimento professionale e adeguamenti economici a fronte dei risultati collettivamente raggiunti. Di fronte alla rigidità aziendale la mobilitazione rimane l'unico strumento per far sentire la nostra voce». Un fulmine a ciel sereno per la famiglia Caspani che ha diffuso un comunicato ufficiale in cui viene sottolineata - nella storia della società - l'attenzione al fattore umano. Mantenuto anche nei momenti di maggior difficoltà. «Esprimiamo profondo dispiacere e vivo stupore in merito alla decisione delle Organizzazioni Sindacali di proclamare uno stato di agitazione e uno sciopero - si legge - Da oltre cinquant'anni, la nostra filosofia mette al centro le

persone che lavorano con noi. Per noi Cleaf non è solo un'azienda, ma una grande famiglia. Questo legame si traduce da sempre in fatti concreti: garantiamo ai nostri lavoratori trattamenti economici e tutele più alti rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria. Questo senso di responsabilità ci ha guidato anche nei momenti più difficili. Quando recentemente i cantieri per la Pedemontana hanno imposto l'abbattimento della nostra sede storica, la principale priorità è stata proteggere i nostri lavoratori. Abbiamo fatto di tutto affinché nessuno perdesse nemmeno un singolo giorno di lavoro o di stipendio. Siamo pronti a metterci intorno a un tavolo, ad ascoltare e a dialogare con i nostri lavoratori per affrontare ogni problema, anche in attesa del rinnovo del contratto nazionale di lavoro Legno-Arredo. Riteniamo tuttavia che l'interruzione delle attività industriali e il blocco degli straordinari non siano la via corretta per instaurare un confronto sereno. Per noi, il dialogo si costruisce solo sul rispetto reciproco e sul bene della nostra comunità».

CARATE BRIANZA

Oversonic Robotics, la squadra si rinforza

La robotica cognitiva pronta a nuove sfide

La squadra si rinforza e punta a nuovi obiettivi.

Una mossa indispensabile per una realtà in espansione come Oversonic Robotics, la società di robotica cognitiva creatrice di Ro-Bee, il primo robot umanoide cognitivo certificato per operare in ambienti complessi.

Il rafforzamento

Oversonic Robotics, infatti, annuncia il rafforzamento del proprio management team con l'ingresso di Sebastian Schloemp nel ruolo di Chief Commercial Offi-

cer, Edoardo Lenti nel ruolo di Chief Financial Officer e Gabriele Maddalena nel ruolo di Strategic Product Manager.

Consolidare la posizione

«L'ampliamento del team - specifica la società di Carate Brianza - conferma la volontà di Oversonic di consolidare il proprio posizionamento nel settore della robotica cognitiva, accelerando il percorso di crescita e creando le condizioni organizzative per affrontare nuove sfide industriali e commerciali, in Italia e sui

mercati internazionali. Le nomine si inseriscono nel percorso di crescita della società e rispondono all'esigenza di consolidare competenze manageriali chiave a supporto dello sviluppo del business, della scalabilità dei progetti e dell'apertura verso una dimensione sempre più internazionale. In una fase caratterizzata da una crescente complessità operativa e da nuove opportunità di mercato, Oversonic rafforza così le aree commerciale, finanziaria e prodotto, tre direttrici centrali per ac-



compagnare l'evoluzione industriale della società».

«Struttura solida»

«L'ingresso di Sebastian, Edoardo e Gabriele - riconoscono Paolo Denti e Fabio Puglia, rispettivamente

amministratore delegato e presidente della società - segna un passaggio importante nel percorso di crescita di Oversonic. Stiamo costruendo una struttura manageriale sempre più solida, capace di sostenere

«Le competenze rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo»

l'evoluzione della società in una fase in cui execution, scalabilità e visione internazionale diventano elementi decisivi. Le competenze che entrano oggi nel team rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo: la capacità di portare la nostra tecnologia sul mercato, la solidità della gestione finanziaria e l'evoluzione strategica del prodotto».

Nella sede brianzola lavorano 70 persone.

La società ha avviato presidi a Cincinnati e Los Angeles.

Il legnarredo che gira per il mondo Adesso è arrivato il turno di Giacarta La terza meta della Permanente

Il fascino dell'arredamento made in Italy va nuovamente in trasferta. Dopo Hong Kong nel 2024 e il Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka, Giacarta costituirà la terza meta della Collezione Permanente. La tappa indonesiana inaugurerà così la nuova stagione del percorso globale del Salone del Mobile.Milano.

Indonesia Design Week

Dal 18 settembre al 18 ottobre, infatti, all'Indonesia Design Week, la Collezione Permanente del SaloneSatellite metterà in mostra 27 anni di talenti, imprese e futuro del progetto. Un'altra iniziativa per verificare le possibilità offerte da nuovi mercati e nuovi modelli di vita. Il comparto legnoarredo italiano, del resto, vive soprattutto di export.

Nel 2025 la provincia di Monza e Brianza, per esempio, si era dimostrata nettamente la provincia lombarda con il più alto valore di esportazioni di mobili, per oltre 1 miliardo di euro.

Ora in generale i mercati tradizionalmente ricettivi, come quelli degli Stati Uniti, degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita, nel 2025 hanno registrato forti flessioni.

Alla ricerca di sbocchi

Diventa una necessità cercare altri sbocchi per il meglio del meglio della produzione di un settore fondamentale per il sistema manifatturiero nazionale. «Non solo Milano, non solo prodotto - specificano i promotori dell'iniziativa -, non solo aprile. In Indonesia, mercato in forte trasformazione e cresceva sempre più rilevante per architettura, interiors, contract e real estate, il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente: la Collezione Permanente del SaloneSatellite, racconto concreto di come la Manifestazione sia diventata una piattaforma capace di generare relazioni, contenuti, conoscenza e opportunità per l'intero ecosistema del design.

Salone Satellite

A Giacarta, dal 18 settembre al 18 ottobre, il Townhall dell'Indonesia Design District (IDD) PIK2 ospiterà SaloneSatellite Permanent Collection Exhibition 1998-2026». Il SaloneSatellite, la manifestazione del Salone del Mobile.Milano dedicata ai designer under 35, è nata nel 1998. La sua Collezione Permanente raccoglie 415 oggetti. A Giacarta ne saranno esposti 55.

«Il SaloneSatellite - riconosce Marva Griffin Wilshire, fondatrice e curatrice del SaloneSatellite e Ambasciatrice delle Relazioni Internazionali del Salone del Mobile.Milano - è nato per dare ai giovani designer un luogo in cui



Il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente

essere visti, ascoltati e incontrare il mondo produttivo.

La Collezione Permanente racconta questo passaggio: prototipi diventati prodotti, intuizioni diventate carriere, incontri diventati storie di design.

Portarla a Giacarta, come prima tappa del nuovo tour internazionale del Salone del Mobile.Milano, significa continuare a generare connessioni e mostrare che il talento, quando trova il contesto giusto, può viaggiare lontano».

SCUOLA E LAVORO

La Cisl e l'importanza degli Its per il lavoro in Brianza
«Rapida occupazione stabile»

A Monza si trovano corsi che spaziano dal marketing digitale per il made in Italy alla managerialità sportiva. A Lentate sul Seveso? Corsi dedicati al settore legno-arredo, dalla progettazione alla commercializzazione. E ancora, a Lissone, corsi sulla sostenibilità energetica. A Seregno sulla cyber difesa e sulle ITC. A Vimercate sulla mobilità e

sull'energia sostenibili, sugli impianti termotecnici ad alta efficienza energetica. Eppure in provincia: «Solo nel mese di luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili richiesti, investire sui percorsi ITS significa aggredire concretamente il fenomeno del mismatch occupazionale» dice il segretario della Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, intervenuto sulla tematica formazine e lavoro. «Puntare sulle vocazioni produttive del territorio e sulla collaborazione



Mirco Scaccabarozzi (Cisl)

tra scuola ed impresa». «Gli ITS sono un valido collegamento tra scuola e lavoro, perché vengono realizzati da Fondazioni che collaborano con imprese, Università, Centri di ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate» spiega Scaccabarozzi. «I corsi hanno durata biennale, con un monte ore variabile da 1800 a 2000 ore. Sono inoltre previsti per determinate specializzazioni percorsi di durata

Solo a luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili. Investire sui percorsi ITS significa aggredire davvero il mismatch

triennale con un monte ore di 3000 ore».

I dati del monitoraggio nazionale INDIR 2025/2026 sono assai espliciti e confermano un trend consistente. «A un anno dal diploma, l'87% dei diplomati ha trovato un'occupazione stabile. Non solo, in gioco vi è molto di più, ovvero la qualità dell'impiego. Nel 93,8% dei casi il lavoro trovato è infatti perfettamente coerente con il percorso di studi svolto».

Best workplace, Quantyca terza L'azienda che piace alla Gen Z

A Monza c'è un'azienda molto apprezzata dai lavoratori della Gen Z, cioè quella generalmente composta dalle persone nate tra il 1997 e il 2012. Quantyca, società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming, ha infatti conquistato il terzo posto del ranking Best Workplaces for Gen Z. La classifica delle 20 imprese italiane maggiormente appetite dai giovani è stata elaborata da Great Place to Work Italia in base ai pareri e le opinioni espresse da un campione di oltre 5.048 collaboratori della Generazione Z, su un totale di quasi 40mila rispondenti di 92 realtà organizzative. «I risultati - precisa Great Place to Work Italia - mostrano

come, nelle realtà d'eccellenza premiate, la fiducia e la soddisfazione dei GenZ raggiungano livelli elevati (88%). Inoltre, quasi un collaboratore giovane su due (48%) nelle aziende best dichiara di avere molte opportunità di innovazione, contro il solo 6% registrato dalla norma italiana.

Al primo posto della graduatoria si posiziona Edera Nordest, realtà veneta di servizi finanziari specializzata nei prestiti dedicati a dipendenti e pensionati. Sul secondo gradino del podio troviamo Bending Spoons, eccellenza nel settore dell'information technology che acquisisce e potenzia le aziende del settore digitale. Si è appena quotata



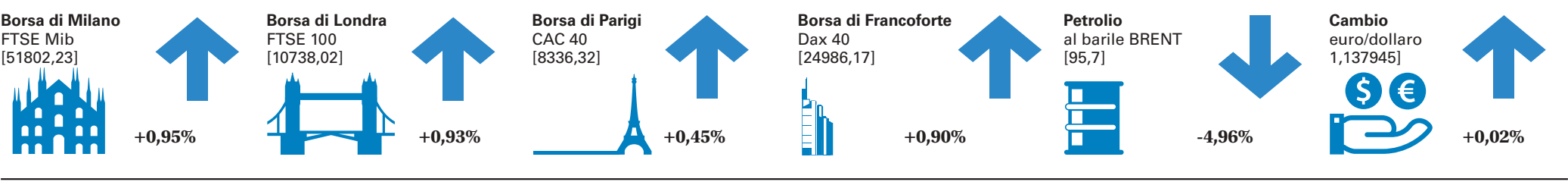
al NASDAQ di New York». «La classifica premia - viene specificato - le 20 migliori aziende che si sono distinte per la qualità dell'ambiente di lavoro e per la capacità di coinvolgere i giovani talenti». «In un contesto di invecchiamento demografico, in cui la popolazione ita-

liana diminuisce di circa 2 milioni di persone ogni 10 anni - commenta Alessandro Zollo, amministratore delegato di Great Place to Work Italia -, la capacità delle aziende di attrarre e trattenere i profili junior è il vero vantaggio competitivo concreto, perché saranno proprio que-

Società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming

sti profili ad aiutare la transizione tecnologica della popolazione più esperta in aziende con un'anzianità media sempre più alta. Le aziende che sapranno interessare, incuriosire e ispirare i giovani, saranno quelle che riusciranno ad accaparrarsi una generazione che diminuirà in termini di numeri e costerà sempre di più in termini di investimento». Per quanto riguarda i settori di appartenenza delle aziende segnalate, primeggiano l'information technology (35%) e i servizi professionali (25%). Seguono retail, servizi finanziari e assicurativi, ospitalità (10%), manifattura, advertising & marketing (5%).

BRIANZA IN BORSA



I nuovi dazi Usa (per ora) non fanno paura Milano chiude in positivo, meno la Brianza

I nuovi dazi decisi dall'Amministrazione Usa non incidono sulla voglia di ripresa delle Borse europee, Milano compresa. Piazza Affari chiude la settimana in rialzo dell'0,95%. Tra i titoli brianzoli non seguivano la tendenza Nokia (-5,87%), STMicroelectronics (-2,41%), Acinque (-0,94%), Basf (-0,49%) ed Esprinet (-0,35%). STMicroelectronics ha presentato i risultati finanziari U.S.GAAP per il secondo trimestre conclusosi il 27 giugno. «Nel secondo trimestre - comunica il Gruppo italofrancese - ST ha riportato ricavi netti pari a 3,49 miliardi di dollari, margine lordo al 34,8%, reddito operativo di 187 milioni di dollari e un utile netto di 222 milioni di dollari o 0,24 dollari per azione dopo la diluizione. «I ricavi netti del secondo trimestre - commenta

STMicroelectronics ha presentato i risultati finanziari per il secondo trimestre. Il Gruppo italofrancese ha riportato ricavi netti pari a 3,49 miliardi di dollari, margine lordo al 34,8%, reddito operativo di 187 milioni di dollari e un utile netto di 222 milioni di dollari

Jean-Marc Chery, presidente e amministratore delegato di ST - sono stati superiori al valore intermedio delle nostre previsioni sulle attività, trainati dai maggiori ricavi in CECIP (Communication Equipment and Computer Peripherals) e Automotive. Il margine lordo è stato in linea con il valore intermedio delle nostre previsioni sulle attività. Anno su anno, i ricavi netti del secondo trimestre sono aumentati del 26,0%. Il margine lordo del secondo trimestre è stato del 34,8%, il margine operativo è stato del 5,4% e l'utile netto è ammontato a 222 milioni di dollari. In termini non U.S. GAAP, il margine lordo è stato del 35,2%, il margine operativo è stato del 7,7% e l'utile netto è ammontato a 291 milioni di dollari. Nel corso del trimestre la domanda è ulteriormente aumentata, con prenotazioni di ordini sostenute in tutti i mercati finali. Abbiamo osservato una maggiore visibilità e segnali di offerta limitata in diverse categorie di prodotto. I magazzini della distribuzione sono ora al di sotto del nostro obiettivo standard». «Per quanto riguarda le nostre previsioni sulle attività per il terzo trimestre, ci aspettiamo - aggiunge Jean-Marc Chery -, come valori intermedi, ricavi netti 3,70 miliardi di dollari, corrispondenti a un aumento di circa il 6,2% rispetto al trimestre precedente e di circa il 16,2% anno su anno. Il margine lordo è atteso intorno al 37,0, compresi circa 70 punti base di oneri da sottoutilizzo della capacità produttiva. Prevediamo un'accelerazione della crescita dei ricavi nel quarto trimestre, dovuta principalmente ai programmi già in corso con nostri clienti nei data center per l'IA e nelle comunicazioni satellitari LEO. Per il quarto trimestre prevediamo ricavi superiori a 4 miliardi di dollari, corrispondenti ad una crescita nel secondo se-

GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Chiusura della Borsa di Milano alle 17.30	20/07/26	21/07/26	22/07/26	23/07/26	24/07/26
 Acinque (AC5)	2,12	2,12	2,14	2,12	2,10
 Banco di Desio (BDB.MI)	14,80	14,52	15,08	14,54	14,78
 Basf (BASF.MI)	48,01	48,205	48,915	48,74	48,515
 Esprinet (PRT.MI)	7,125	7,195	7,30	7,14	7,115
 Intercos S.p.A. (ICOS.MI)	13,08	12,92	13,00	12,48	12,64
 Nokia Corporation (NOKIA.MI)	8,916	9,422	9,148	8,716	8,204
 Smart Capital (SMCAP)	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50
 Sol (SOL.MI)	61,70	61,40	62,0	61,60	62,90
 STMicroelectronics (STM.MI)	54,89	57,27	58,25	47,94	46,785

mestre rispetto al primo semestre superiore alla nostra normale stagionalità del 15%. Grazie a una domanda dei data center per l'IA che continua ad essere sostenuta, spostiamo verso l'alto la nostra ambizione relativamente ai ricavi per data center. Prevediamo ora ricavi superiori a 1 miliardo di dollari nel 2026 e, assumendo che la dinamica attuale continui e considerando gli impegni che abbiamo attualmente, nel 2027 potrebbero superare nettamente i 2 miliardi di dollari». Smart Capital stazionava sulla parità, mentre viaggiavano in positivo Sol (2,11%), Banco Desio (1,65%) e Intercos (1,28%).





Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari, si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA

Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00

NUOVA SEDE

 376.04.44.940

 sportellomonza@ilcittadinomb.it

DESIO

IL CASO Dibattito balneare in aula sulla toilette aggiuntiva che l'Amministrazione intende garantire nel polmone verde

Villa Tittoni: la giunta non batte in “ritirata”

Il progetto per un nuovo bagno per il parco storico accende il dibattito in consiglio comunale: l'intervento costa almeno 60mila euro. Secondo Villa (Lega) una spesa eccessiva: «Il prezzo di un monolocale». L'assessore: sarà autopulente e anti-vandali, il prezzo è quello

di Gualfrido Galimberti

Sessantamila euro. È la cifra che il Comune di Desio ha deciso di destinare alla realizzazione di un bagno pubblico nel parco di Villa Tittoni. Non un'opera monumentale, ma un semplice servizio igienico, eppure sufficiente a scatenare un acceso confronto politico durante la seduta consiliare dedicata alle variazioni di bilancio.

Il punto di partenza

A sollevare la questione è stato Andrea Villa (Lega), che ha messo in relazione la spesa con il mercato immobiliare cittadino. «Sessantamila euro per un nuovo bagno nel parco di Villa Tittoni – ha detto –. Ho guardato i portali immobiliari: con quella cifra si compra un monolocale, e in periferia anche un bilocale. Mi sembra un importo sproporzionato. Avrà telecamere sofisticate, maniglie di pregio, o forse un costo di progettazione importante. Credo che la città meriti qualche spiegazione».

La risposta

La replica è arrivata dal vicesindaco Jennifer Moro, che ha delegato al Bilancio. «Pensi che probabilmente quei 60mila euro non basteranno neanche – ha puntualizzato –. Piacerebbe anche a me che costasse meno. L'idea è quella di un bagno autopulente, con meccanismi di chiusura che impediscano i vandalismi».

Secondo Moro, il vero problema è la fragilità dei bagni pubblici: «Sono spesso presi di mira e vandalizzati. Il ripristino diventa un problema». Da qui la scelta di



valutare una struttura più resistente e tecnologica, anche se più costosa. «È ancora da studiare – ha aggiunto –. Dobbiamo capire con la So-

printendenza, visto che si tratta di Villa Tittoni, se collocarlo in un'altra zona del parco. Questo potrebbe comportare ulteriori costi

«Dobbiamo capire con la Soprintendenza se collocarlo in un'altra zona del parco. Questo potrebbe comportare ulteriori costi»

per scavi e allacciamenti. Un bagno autopulente, di una certa fattura, costa sì come un monolocale».

La discussione ha diviso l'aula. Da una parte chi vede nell'intervento un segnale di attenzione verso il parco e un tassello della riqualificazione dell'area culturale; dall'altra chi giudica la spesa eccessiva e avrebbe preferito destinare le risorse ad altri progetti.

Riqualificazione

Villa ha ribadito la sua posizione: «Onestamente faccio fatica ad accettare una spesa di 60mila euro per un bagno nel parco. Sarà autopulente, bello e moderno, però in quell'area quei soldi li impegnerei per altro. Noi, con l'amministrazione Gargiulo, avevamo previsto un progetto di riqualificazione più ampio: quei 60mila euro potevano essere le risorse giuste per iniziare a procedere in quella direzione. Io credo che il parco di Villa Tittoni meriti una riqualificazione vera, capace di restituirci valore e di rilanciare uno dei luoghi più rappresentativi della nostra città».

L'amministrazione, dal canto suo, difende la scelta come parte di un piano di valorizzazione del parco e della villa, che negli ultimi anni è tornata a essere uno dei luoghi più frequentati della città. Il nuovo bagno, spiegano dagli uffici, dovrebbe garantire un servizio stabile e sicuro, riducendo gli interventi di manutenzione e i costi di pulizia. Resta però la domanda che ha attraversato tutta la seduta: sessantamila euro per un bagno pubblico sono un investimento necessario o un lusso fuori misura?

VIA CARDUCCIFondi per la rotatoria
«Non paga il privato?»

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si è tornato a parlare di metrolin. Non per annunciare il completamento del cantiere, né per rassicurare i residenti sulla sistemazione dell'area oggi segnata da binari dismessi, barriere e cantieri sospesi. Al centro della discussione, sorprendentemente, è finita invece la rotatoria di via Carducci, nodo viabilistico che da anni attende una soluzione definitiva.

A sollevare il tema è stata laia Piumatti (Desio Bene Comune), che ha notato nelle variazioni di bilancio un nuovo stanziamento da 50mila euro destinato alla progettazione della rotatoria. Un importo che, secondo lei, non dovrebbe essere a carico del Comune. «La progettazione della linea dismessa mi sembra di ricordare che dovesse essere a carico di Cmc – ha dichiarato –. Ovvero l'impresa che si è aggiudicata l'appalto. Sappiamo che la rotonda di via Carducci, davanti al Collegio, non l'avrebbero mai realizzata, ma la progettazione era a carico loro. Così ricordo».

Per Piumatti, dunque, non è una questione di importi, ma di responsabilità: quei lavori, sostiene, rientrano nell'ambito della rimozione dei vecchi binari e dovrebbero essere coperti dall'azienda romagnola.

La Giunta ha replicato chiarendo che la situazione è più articolata. «La progettazione della rotatoria di via Carducci per la metrolin non è mai stata in carico a Cmc» è stata la risposta. L'esecutivo ha ricordato che il Comune continua a chiedere la riqualificazione di corso Italia, nodo centrale dell'intero tracciato, e che proprio durante le verifiche è emerso un elemento inatteso: «Abbiamo scoperto che la rotonda che sembrava non essere a carico di Cmc, quella tra via Italia, Diaz e Gramsci, è invece in carico a loro». I 50mila euro, dunque, riguardano esclusivamente la progettazione dell'intervento in prossimità di via Carducci, che rimane di competenza comunale. Opera complessa dal punto di vista tecnico. Se la nuova linea è ancora in fase di stallo, almeno sui vecchi binari potrebbe iniziare a muoversi qualcosa.

L'ANNIVERSARIO MANCATO La proposta del consigliere della Lega Andrea Villa
«Un Consiglio comunale aperto per l'Icmesa
Ascoltiamo chi ha vissuto quel periodo qui»

Una seduta di Consiglio comunale aperto, quindi con la possibilità di interventi anche da parte del pubblico, per ricordare l'evento della diossina. È la proposta avanzata da Andrea Villa (Lega) durante la seduta di martedì. A pochi giorni di distanza dal 10 luglio, giorno esatto in cui l'Italia ha ricordato il disastro dell'Icmesa, da queste parti si parla ancora di quei giorni drammatici.

Desio, a dire il vero, da questo punto di vista si è mostrata piuttosto carente. Non un incontro, non una mostra. Nulla. Ha dedicato la sua attenzione ad argomenti ben più frivoli, ma della diossina proprio non ha parlato. A pasticchio ormai combinato, ecco soltanto un post sulla pagina Facebook istituzionale, apparso il giorno stesso dell'anniversario. Senza la prospettiva di una iniziativa nelle prossime settimane o anche nei prossimi mesi: tan-

to basta, insomma, per dire che Desio si è dimenticata della diossina.

Il concetto è stato sottolineato anche da Villa che, pur essendo consigliere di opposizione, non ha però voluto sottolineare la mancanza dell'Amministrazione comunale. «La vicenda dell'Ic-

mesa è uno dei più grandi disastri ambientali – ha affermato –. Ha segnato molto la realtà di Seveso, ma anche Desio. Nella zona ovest della nostra città siamo stati pesantemente colpiti. Ora sono passati 50 anni da quella vicenda, un periodo abbastanza lungo. Soprattutto una oc-

Cattazzo: «La risposta è il futuro»

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, Donato Cattazzo, consigliere del Pd, ha voluto dedicare un intervento al tema della diossina, nel ricordo dell'incidente di Seveso e dell'impegno di chi, in quegli anni, si è fatto carico di una ferita collettiva. Un discorso per molti versi inatteso: non di circostanza, ma intenso e capace di intrecciare memoria personale e riflessione

politica. «La parola Seveso – ha detto – è per tutti sinonimo di resilienza, riscatto e nuova consapevolezza ambientale dell'intera comunità, come ha ricordato anche il presidente Sergio Mattarella». Cattazzo ha ripercorso i giorni successivi all'incidente, quando la paura e l'incertezza segnarono profondamente la vita dei cittadini. «Ricordo la preoccupazione diffusa, le notizie al-



Un'immagine storica dell'Icmesa di Meda dopo l'incidente di luglio 1976, diventato simbolo della difesa dell'ambiente: a Desio è ancora aperto il dibattito che la città non abbia ricordato quanto accaduto con qualche iniziativa, dato che la città fu coinvolta

casione per riflettere su quello che è accaduto e per ricordare. O anche per cercare di capire cosa è successo in quei giorni».

Il leader della Lega ha anche avanzato una proposta, che naturalmente può anche essere parte di un programma che preveda anche altre iniziative: «Chiedo che venga convocata una seduta consiliare aperta, invitando le persone che hanno vissuto quell'epoca. Non solo esperti, che sono stati impegnati a vario titolo, ma anche persone che possono avere qualcosa da dire». La proposta riprende in modo significativo una delle iniziative dell'Amministrazione Moscatelli, che proprio con un Consiglio comunale aperto aveva voluto celebrare nel settembre 2025 i 15 anni dell'operazione Infinito contro la criminalità organizzata. Qui siamo in altro ambito, ma con un anniversario molto più importante e con una vicenda che aveva seminato sgomento nel mondo. Non a caso il 10 luglio a Seveso si è presentato anche Sergio Mattarella per evidenziare l'importanza di quel fatto e la forza della comunità.

G.Gal.

larmanti della televisione, le visite mediche a scuola. Piccole e grandi rinunce che hanno stravolto la nostra vita di ragazzi».

Nel suo intervento, il consigliere ha voluto ricordare anche il ruolo di suo padre, impegnato nella bonifica dei terreni contaminati. «Mio papà era lì, a bonificare una terra ferita. In quel lavoro c'era la voglia di prendersi cura della propria comunità e di farsi carico di un problema di tutti». Un gesto che, secondo Cattazzo, rappresenta lo spirito

con cui Seveso ha saputo reagire: non chiudendosi, ma trasformando la tragedia in un percorso di crescita civile e ambientale.

«Seveso ci ha insegnato che la tutela dell'ambiente non si ferma ai proclami, ma si costruisce con la trasparenza. Il nostro compito non è piangere sul passato, ma guardare al futuro con scelte politiche». Un futuro che, per il Pd, passa anche attraverso scelte del momento: noi abbiamo scelto di farlo con la comunità energetica».

Il diserbo è fatto male? «Spetta a Gelsia ambiente»

Il diserbo cittadino fatto male? Non è colpa del Comune, bisogna bussare alla porta di Gelsia Ambiente. Questa, in sostanza, la risposta di Stefano Bruno Guidotti, assessore all'Ecologia, alla domanda di Andrea Perego

(Pd) in merito alla gestione del verde pubblico. «La situazione in questo anno di amministrazione è decisamente migliorata - ha spiegato l'assessore -. Per dirlo ci basiamo su due elementi. Il primo è l'aumento delle risorse

economiche per il servizio. Quindi si possono eseguire più lavori. E poi si basa sul controllo di quanto è stato fatto, in senso quantitativo e qualitativo. Guidotti ha precisato che il diserbo non è a carico del Comune, ma di Gelsia.

L'INDAGINE La polizia locale è risalita alle origini di un'anomalia sui costi del servizio che ha dimostrato un uso illegale della piattaforma di raccolta

Rifiuti: colpo agli abusivi dell'isola ecologica

Persone non autorizzate portavano in discarica scarti industriali e professionali. Multe da 5mila euro a tutti gli identificati dal comando

di **Gualfrido Galimberti**

Un'indagine meticolosa della polizia locale ha riportato ordine e trasparenza nella piattaforma ecologica comunale, dove per mesi si sarebbe consumato un traffico di rifiuti industriali mascherati da conferimenti domestici. Un meccanismo che ha inciso in modo rilevante sui costi del servizio, generando un aumento anomalo dei volumi di smaltimento tra il 2023 e il 2024. Il dato che ha fatto scattare l'allarme è stato tanto semplice quanto clamoroso: 1.572 tonnellate di rifiuti in più, un incremento che non trovava alcuna spiegazione nella normale produzione dei residenti.

Il punto di svolta è arrivato nel 2025, quando l'assessore all'Ambiente Stefano Bruno Guidotti, appena insediato, ha avviato una ricognizione dei flussi di ingresso alla piattaforma. L'analisi ha mostrato che la crescita riguardava soprattutto materiali ingombranti e inerti, categorie che raramente derivano da attività domestiche. Da qui la necessità di approfondire. Le verifiche hanno portato alla luce un quadro preoccupante: soggetti privi delle autorizzazioni previste stavano conferendo rifiuti professionali e industriali, facendoli passare per scarti delle utenze familiari. In questo modo, il costo dello smaltimento - che per legge dovrebbe essere a carico delle imprese - veniva trasferito interamente sulla collettività. «Un meccanismo che ha pesato direttamente sulle tasche dei cittadini», spiegano dagli uffici comunali.

Per fermare la pratica, l'amministrazione ha introdotto controlli molto più



stringenti. Ogni accesso è stato monitorato attraverso la registrazione di targhe, nominativi, pesi e tipologie di materiale. Il nuovo sistema ha permesso di individuare comportamenti del tutto incompatibili con un uso corretto della piattaforma: alcuni utenti risultavano presenti oltre duecento volte in un anno, con quantità di rifiuti impossibili da ricondurre alla produzione di un singolo nucleo familiare. Oltre al danno economico, la condotta rappresentava una violazione delle norme sul trasporto dei rifiuti e una forma di concorrenza sleale nei confronti delle aziende che ope-

rano nel rispetto delle regole.

Una volta raccolti gli elementi necessari, la polizia locale ha trasmesso la do-

cumentazione alla Procura della Repubblica, che ha aperto un procedimento penale. I soggetti coinvolti sono stati convocati e raggiunti

da sanzioni amministrative pari a 4.800 euro, mentre i veicoli utilizzati per il trasporto illecito sono stati sottoposti a sequestro. L'inchie-

sta prosegue per ricostruire eventuali ulteriori responsabilità e verificare se il fenomeno abbia coinvolto altri soggetti.

L'amministrazione punta ora a consolidare il ripristino della legalità e a trasformarlo in un beneficio concreto per la cittadinanza. Con la chiusura del traffico illecito, si prevede una riduzione significativa dei volumi di rifiuti conferiti e, di conseguenza, dei costi di smaltimento che incidono sulla tariffa rifiuti. I nuovi dati statistici permetteranno di misurare con precisione il risparmio ottenuto e di valutare l'impatto dell'operazione.

DEGRADO Non bastano 448 contravvenzioni da inizio anno

Cercano di abbandonare rifiuti Sorpresi dalla Polizia locale

La scena si è ripetuta ancora una volta in una delle zone più fragili della città: alcuni individui sono stati sorpresi dalla polizia locale mentre stavano per lasciare sacchi di rifiuti in vicolo San Camillo, lontano dai cassonetti e dalle modalità di conferimento previste. I sacchi erano già pronti per essere abbandonati a terra, in un punto dove gli agenti intervengono spesso a causa di comportamenti irregolari. Un gesto che si ripete con troppa frequenza e che continua a generare degrado, interventi straordinari e costi aggiuntivi per la comunità.

L'episodio non è isolato, ma si inserisce in un piano di controlli che il Comune sta portando avanti da mesi. L'attività della polizia locale combina pattugliamenti mirati con strumenti tecnologici e verifiche amministrative. Oltre alle fototrappole installate nei punti più critici, vengono analizzati i dati relativi alle posizioni Tari, alle residenze di-

chiarate e all'effettiva occupazione degli immobili. L'obiettivo è individuare chi non rispetta le regole e intervenire nelle aree dove il fenomeno dell'abbandono è più radicato. I numeri raccolti dall'inizio dell'anno mostrano chiaramente la portata del problema: 20 accertamenti per abbandono di rifiuti, 31 segnalazioni all'autorità giudiziaria, 448 sanzioni per conferimenti errati o violazioni delle modalità previste. Le zone più colpite vengono monitorate con continuità, anche grazie alle segnalazioni dei cittadini, che permettono di individuare rapidamente nuove criticità. Il sindaco Carlo Moscatelli ha ricordato che il fenomeno è più articolato di quanto possa sembrare.

«L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno complesso - afferma -. Riguarda episodi occasionali, ma anche condotte più strutturate, compresi purtroppo alcuni casi riconducibili ad attività economiche».

Riparazione auto danneggiate dalla grandine e servizi di carrozzeria



Via Benedetto Marcello, 16, Lissone

3489230811 - 3384082385

macagrandine@gmail.com

STRADE E PERICOLI

«Via per Binzago
sempre alto rischio»
La richiesta di Villa

Una richiesta di intervento su via per Binzago, considerata pericolosa, e la risposta che in realtà non è una strada che desta preoccupazioni. Andrea Villa (Lega), giovedì sera in consiglio comunale ha chiesto all'amministrazione comunale se sono state fatte valutazioni sulla sicurezza della strada, sulle sue criticità e su soluzioni da introdurre.

«Un problema non nuovo - ha puntualizzato - ma questa strada richiede attenzione. Il 18 maggio c'è anche stato un incidente che ha coinvolto una ambulanza». Dalla giunta, in realtà, fanno sapere che in via per Binzago si sono registrati 15 incidenti negli ultimi 6 anni, di cui 5 con feriti. L'episodio dell'ambulanza citato da Villa non è uno scontro tra veicoli: il mezzo di soccorso si è ribaltato da solo, forse perché arrivato alla rotonda a velocità elevata. Non ci sono dati reali sul flusso di traffico.

BILANCIO Ironica della consigliera leghista Martina Cambiaghi, che rispolvera passate critiche del centrosinistra «Ora le manutenzioni sono diventate delle “visioni”?»

Nel dibattito sulla variazione di bilancio, Martina Cambiaghi (Lega) ha espresso una critica netta alla maggioranza, accusata di aver promesso una manovra «di visione politica» che, alla prova dei fatti, si traduce invece in interventi ordinari.

«Proviamo un senso di sollievo: finalmente manutenzioni e adeguamenti normativi non sono più un male», ha esordito con tono ironico. «Quando le facevamo noi mancava la visione, erano solo manutenzioni... continuavate a ripeterci che Desio aveva bisogno di altro».

Secondo Cambiaghi, la distanza tra gli annunci e il contenuto reale della variazione è evidente. La maggioranza aveva parlato di una svolta strategica, ma «ora dite che è una vera variazione politica, e

troviamo manutenzione del municipio, delle scuole, dei bagni, degli impianti, delle aree giochi. Interventi necessari, certo, ma che ogni amministrazione responsabile deve programmare». La consigliera leghista ha sottolineato come gli interventi più rilevanti riguardino la sicurezza antincendio e l'adeguamento impiantistico di Villa Tittoni.

«Quelli che per anni avete definito manutenzione e non progettualità», ha ricordato. Da qui la domanda rivolta a maggioranza e giunta: «Avevamo ragione noi o avete cambiato idea? Se sono importanti oggi, lo erano anche prima». Cambiaghi ha rivendicato il lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni, spesso accusate di mancanza di visione.

«Le scuole avevano bisogno di manutenzione, le strade da rifare, molti edifici pubblici erano senza certificato antincendio. Partivamo da qui, non perché non avevamo idee, ma perché prima di progettare il futuro era giusto sistemare il presente».

Una linea che, secondo lei, l'attuale maggioranza sta ora replicando, pur avendo annunciato una variazione «di grandi progetti». «Ammettiamo che amministrare è anche partire dalle manutenzioni», ha aggiunto. Ma proprio per questo, la Lega fatica a riconoscere nella variazione una visione politica. «Ci sono aspetti che preoccupano - ha concluso Cambiaghi - Ancora faticiamo a vedere l'idea di città che avevate promesso».



«Investiamo sul futuro di Desio e della comunità»

La consigliera Alessandra Palma (Pd) difende la manovra di bilancio da 4,4 milioni di euro: 850mila euro sono destinati alla Villa Quasi 950mila euro sono dedicati alla cura delle strade e dei marciapiedi, mentre 300mila euro rafforzano gli interventi sul verde

di Gualfrido Galimberti

Nel dibattito consiliare sulla variazione di bilancio, Alessandra Palma (Partito Democratico) ha riportato al centro un punto che spesso sfugge quando si parla di conti pubblici: le scelte economiche non sono mai neutre. «La visione politica emerge dai numeri», ha affermato, spiegando che la variazione approvata non è un semplice elenco di manutenzioni, ma un documento che riflette una direzione precisa. «Tanta progettualità - ha sottolineato - Ed è strano che la minoranza non veda».

Secondo Palma, il filo conduttore che attraversa la variazione è evidente: cura della città, qualità dei servizi, costruzione della Desio del futuro lungo le direttrici del programma presentato ai cittadini. «Questa variazione ci consegna un messaggio politico molto chiaro. Non stiamo discutendo solo di numeri, ma di come l'amministrazione sceglie le priorità», ha spiegato. Ed è proprio da queste priorità che «emerge con forza la direzione della nostra amministrazione».

La variazione introduce oltre 4,4 milioni di euro di nuovi investimenti, non per interventi episodici, ma per una strategia complessiva di miglioramento urbano e sociale. Palma ha illustrato i principali assi di intervento, mostrando come ciascuno contribuisca a una visione di lungo periodo.

Una parte significativa delle risorse è destinata alle



scuole. «Investire sulla comunità e sul futuro di Desio» ha detto Palma, ricordando che si tratta di interventi non appariscenti ma fondamentali: edifici più sicuri, funzionali, accoglienti. «Sono lavori che migliorano la vita dei bambini e delle insegnanti», ha sottolineato, evidenziando come la qualità degli ambienti edu-

cativi sia una scelta politica e non un dettaglio tecnico.

Quasi 950mila euro sono dedicati alla cura delle strade e dei marciapiedi, mentre 300mila euro rafforzano gli interventi sul verde pubblico. «Una città bella è una città curata», ha affermato Palma. La qualità urbana, ha ricordato, non è un dettaglio, ma



un elemento essenziale per la vivibilità quotidiana e per la percezione di ordine e attenzione da parte dei cittadini.

La cultura rappresenta uno dei capitoli più significativi. «Qui c'è grande visione politica», ha dichiarato. Ci sono 835mila euro destinati alla messa in sicurezza della Villa, bene simbolo della città, e altri 150mila euro alla progettazione del secondo lotto dell'asse della cultura. «Investiamo su un patrimonio che può diventare sempre più luogo di aggregazione, produzione culturale, identità cittadina. La cultura non è un costo ma un investimento», ha ribadito.

Gli interventi sullo sport riguardano la pista, il PalaDesio e l'Aldo Moro. «Non parliamo solo di impianti, ma di luoghi educativi, di salute, di socialità», ha spiegato Palma. Spazi che offrono opportunità ai giovani, sostengono la pratica sportiva e rafforzano il tessuto sociale della città. Anche qui, la scelta è politica: investire sul benessere e sulla comunità.

Infine, 300 mila euro sono destinati alla ciclovia Milano-Meda. «Collegherà il nostro territorio all'area metropolitana con un sistema moderno di mobilità dolce», ha detto Palma, evidenziando come emerga «l'idea di una città sostenibile, verde, più accessibile, attenta alla qualità dell'ambiente». Un tassello che si inserisce nella strategia di lungo periodo per una Desio più moderna e più connessa.

L'APPELLO

Verso la beatificazione: «Ricordare don Gius»

Ricordare don Luigi Giussani in modo adeguato. È l'esortazione di Francesca Colombo, Desio Viva, che nella serata consiliare di giovedì ha riportato l'attenzione generale sulla necessità che Desio celebri il suo illustre concittadino in modo adeguato. «Il 14 maggio - ha spiegato Colombo - si è conclusa beatificazione e canonizzazione del servo di Dio, fondatore di Comunione e Libe-



razione, diffusa nel mondo. Tutta la documentazione è stata consegnata in Vaticano al dicastero per la causa dei santi. Per don Giussani Desio è stata importante, qui la sua prima formazione cristiana. Desio a lui ha intitolato la piazza con l'unico monumento a lui dedicato. È in evidente

degrado anche dopo il restauro del 2015. Chiedo di intervenire, o fare una nuova progettazione. Segnalo che anche la lapide sulla casa natale in corso Italia è di difficile lettura. E suggerisco di inserire tutto questo in un più ampio percorso cittadino con i luoghi di Don Giussani. «C'è coscienza del fatto che in città diversi luoghi lo ricordano - ha replicato il sindaco Jennifer Moro -. Varrebbe la pena venissero valorizzati. Prendiamo l'impegno di valutare la possibilità di valorizzare nuovamente il monumento. Chiediamo solo tempo per riflessione più ampia».

MANUTENZIONI I lavori sono più del previsto, serve un milione di euro La fontana resta a secco da un anno

La fontana di piazza Don Giussani, uno degli elementi più riconoscibili del centro cittadino, è ferma da mesi. Anzi, da anni. A riportare la questione in Consiglio comunale è stato Andrea Villa (Lega), che in Consiglio comunale ha ricordato come nel novembre 2024 fosse stato annunciato un intervento di manutenzione straordinaria, con tanto di stanziamento economico. Da allora, però, nulla si è mosso. Villa ha ricostruito la vicenda partendo da ciò che era stato comunicato alla città: «La fontana che caratterizza la piazza... da tanto tempo è spenta. Problemi strutturali e tecnici, meccanici, molto importanti.

Si è cercato di prendere in mano la situazione per risolvere». L'annuncio del 2024 parlava di lavori già affidati, con un intervento mirato al «sistema di ricircolo dell'acqua» e alla «sostituzione integrale dell'impianto di trattamento delle acque», per un totale di 24mila euro.

«È passato più di un anno - ha incalzato Villa - e vediamo che è ancora spenta e non funzionante. Abbiamo un progetto, uno stanziamento, ma la fontana ancora oggi è lì spenta». Il consigliere ha chiesto anche aggiornamenti sulle infiltrazioni nel parcheggio sotterraneo, che all'epoca erano state collegate proprio ai problemi della

fontana: «Vorrei capire se ci sono ancora. Era stato annunciato un intervento». A rispondere è stata l'assessore ai Lavori pubblici, Nunzia Smiraglia, che ha confermato la ricostruzione di Villa ma ha spiegato che la situazione è più complessa del previsto. «La fontana è un tema caro ai desiani. È corretto quanto detto da Villa», ha esordito. Poi la precisazione: quando si è trattato di avviare l'intervento, gli approfondimenti tecnici hanno mostrato che la manutenzione programmata non sarebbe stata sufficiente.

«È emerso che non sarebbe stato sufficiente per una soluzione efficace e duratura.



Necessarie anche opere edili, con perforazione della fontana. Avrebbe compromesso l'attuale sistema di impermeabilizzazione della stessa». Per ripristinare l'impermeabilità servirebbero circa 90mila euro, una cifra molto superiore allo stanziamento

iniziale. E non è tutto: «Abbiamo affidato un incarico per valutazione sulle criticità del parcheggio. Dalla relazione tecnica è emerso che ci sono infiltrazioni. Serve un intervento strutturale sulla piazza e sulla fontana, di più di 1 milione di euro». Smi-

Una vista aerea di piazza Don Giussani: la fontana è ormai spenta da un anno e il problema è che i lavori necessari sono molto più ampi di quanto era stato ipotizzato inizialmente

raglia ha però precisato che una parte dei lavori è stata eseguita: «L'intervento da 60mila euro finanziato l'anno scorso per il parcheggio è stato completato. Al momento non ci sono infiltrazioni, ma è un intervento tampone».

La risposta dell'assessore ha deluso Villa, che ha espresso apertamente la sua insoddisfazione: «Significa che rimarrà così chissà per quanto tempo». Il consigliere ha sottolineato che l'Amministrazione ha scelto di investire su altri fronti, lasciando indietro un simbolo cittadino: «Voi avete preferito investire notevoli risorse per l'Asse della Cultura. Scelte politiche, ma credo che si poteva scegliere di utilizzare le risorse per una piazza importante, intitolata a una persona importante. Il problema di piazza Don Giussani, con queste premesse, rimarrà irrisolto per anni».



EX SPAZIO 360 La vecchia sede diventerà Museo Scalvini

Perché limitarsi a un pasticcio quando, in un colpo solo, è possibile combinarne due? Il problema dell'Hub Giovani potrebbe infatti caratterizzarsi per una vicenda, strettamente collegata, ma dalle conseguenze imprevedibili. Dopo aver tolto l'Hub Giovani, infatti, l'Amministrazione comunale ha deciso di mettere mano alla precedente sede. «Mentre l'Hub Giovani - commenta Fabio Scapari (Fratelli d'Italia) - ovvero lo Spazio 360, è a un vicolo cieco col 50 per cento del programma elettorale, l'Amministrazione comunale ne inventa un'altra. L'intenzione è infatti quella di ristrutturare la sede lasciata libera. Scelta che potremmo anche considerare avveduta se non ci fossero due particolari che ci fanno pensare esattamente l'opposto».

La prima osservazione, infatti, riguarda la spesa prevista. Per questo scopo sono stati previsti ben 250mila euro. Un importo che invita a chiedersi se l'intervento può rientrare tra le priorità. L'Amministrazione comunale si è posta una domanda e ha anche già dato la risposta: sì perché a lavori finiti quello spazio sarà destinato a ospitare il museo Scalvini. Lo conoscono in tanti, dal punto di vista strettamente culturale è uno dei motivi di vanto della città.

«Considerato lo stanziamento importante - commenta Scapari - dovremmo aspettarci un progetto all'altezza della spesa prevista. Prima di tutto, però, servono valutazioni accurate per capire se il museo Scalvini può essere spostato dal primo piano di Villa Tittoni o se ci sono accordi scritti che impediscono il trasloco. E poi c'è da chiedersi, a fronte della volontà di spostarlo nello spazio che verrà rinnovato, cosa si intende fare nella villa. Insomma, a casa mia se decido di liberare uno spazio e di spendere soldi per spostare quello che ho, significa che ho già in mente qualcosa. Sono convinto che sia così anche per l'Amministrazione comunale. Però Villa Tittoni è un bene pubblico e, come tale, ci dovrebbe essere condivisione del progetto in Consiglio comunale. Naturalmente la maggioranza non dice nulla».

PROGETTI Sembra uscita dall'orizzonte più immediato, per ora, l'idea di organizzare uno spazio dedicato ai ragazzi in città

Il fantasma dell'Hub Giovani senza casa

Non ci sono nemmeno più i fondi a bilancio. L'assessore: «Il budget tornerà quando sarà identificato un luogo»

L'idea di creare un Hub Giovani in città, annunciata con entusiasmo nei primi mesi di mandato, oggi appare più lontana di quanto si immaginasse.

La promessa era stata formulata come uno dei progetti simbolo della nuova amministrazione: una palazzina di via Gramsci da riqualificare, un investimento stimato in circa 700mila euro, e la volontà di offrire ai ragazzi uno spazio centrale, moderno, pensato insieme a loro. A distanza di un anno, però, il progetto non ha ancora preso forma concreta, anzi è stato accantonato, e i giovani della città si ritrovano senza un luogo dedicato. La questione è tornata al centro del dibattito nell'ultimo consiglio comunale, quando Iaria Piumatti (Desio Bene Comune) ha chiesto chiarimenti sullo stato dell'iniziativa e sulla destinazione dei fondi annunciati.

La consigliera ha ricordato che, nel frattempo, la palazzina individuata inizialmente non è stata oggetto di alcun intervento e che i ragazzi non dispongono di una sede alternativa. Una situazione che, secondo lei, rischia di trasformare una promessa politica in un'occasione mancata. La maggioranza ha risposto assicurando che le risorse non sono state disperse. L'assessore alla Cultura e alla Partecipazione, Giorgio Gerosa, ha spiegato che la somma originariamente prevista è



stata collocata nell'avanzo di amministrazione, in attesa di essere nuovamente assegnata quando verrà individuato lo spazio definitivo. «Il budget sarà ricollocato nei capitoli corretti quando si definirà il luogo attraverso la coprogettazione. L'idea è chiara: uno spazio centrale, polivalente, costruito insieme ai ragazzi». Il nodo, però, riguarda i tempi. E, cosa di non poco conto, anche la certezza di arrivare al risultato finale. Gerosa ha chiarito che il Comune è ancora nella fase preliminare dell'affidamento

dell'incarico per la coprogettazione, il percorso che dovrebbe coinvolgere direttamente i giovani nella definizione delle funzioni e delle attività dell'Hub. «I ra-

La città ha partecipato a due bandi con il Consorzio Comunità Brianza, ma se ne conosce ancora l'esito

APPUNTAMENTI Martedì sera nella rassegna di parco Tittoni

Debora Villa strappa-risate

“20 di Risate” è il titolo del recital comico estivo che Debora Villa si prepara a portare sul palco di parco Tittoni, nel contesto della lunga e importante rassegna stagionale organizzata sotto l'ala del Comune di Desio.

“Debora, coinvolgendo il pubblico come ama fare, tra improvvisazioni e monologhi darà vita a uno spettacolo ogni sera diverso - scrivono gli organizzatori - Come? Semplice: Debora presenterà al pubblico un elenco di pezzi comici su vari argomenti e

sarà il pubblico a decidere cosa vedere. Decisa la playlist, questo one woman show prenderà vita. Si parlerà di tutto: dai problemi di coppia alle favole; dalla pubblicità al decadimento fisico; da Aristotele ad Eva; da Pioltello a qui”.

Succede martedì 28: una serata comedy con la popolare comica in programma dalle 21.30 in via Lampugnani: i cancelli si aprono per le 19.30, con l'apertura anche di bar e cucina. Si chiude all'una di notte.



CINEMA Il desiano riconvocato sul set del secondo capitolo di “Risotto western” Simone passero è ancora il “barista”

Il cinema torna a far parlare di sé in Brianza, e lo con un film pronto a raddoppiare. Sono ufficialmente iniziate le manovre per le riprese di “Risotto western 2”, il sequel della commedia satirica che ha saputo fondere le atmosfere polverose del vecchio West con un'ironia dissacrante. Una miscela esplosiva che mette insieme satira, astrattismo e meta-cinema, trascinando lo spettatore in un surreale labirinto di citazioni. Nel cast della nuova pellicola, pronto a rivestire i panni del carismatico “barista”, ci sarà ancora una volta l'attore desiano Simone Passero. «L'esperienza avuta girando il primo Ri-

sotto western è stata, senza dubbio, indimenticabile - racconta Simone che non nasconde l'emozione - per la prima volta ho avuto modo di respirare una vera atmosfera western su un set e, per un momento, mi è sembrato di tornare indietro nel passato,

«Sul set ho avuto la percezione di come si vivesse in un'epoca totalmente diversa dalla nostra»

avendo la percezione di come si vivesse in un'epoca totalmente diversa dalla nostra». Una magia resa possibile anche grazie all'energia di una squadra ricca di talenti emergenti. «Lavorare con giovani attori ed attrici mi elettrizza perché hanno molta voglia di fare e di sperimentare. Si impegnano davvero tanto in ciò che fanno e questo lo trovo ammirevole.

Risotto western è un'idea fuori dal comune. E tutto ciò che, sin dall'inizio, rappresenta una sfida o un'incognita è, per me, fonte continua di stimolo e motivazione». Le bocche restano cucite sulla trama del sequel,



ma l'attore si lascia sfuggire un dettaglio interessante. «Non posso dire molto sul nuovo capitolo perché ci saranno molte sorprese... posso dire però una cosa: in questo nuovo film ci saranno anche i nativi americani». Il

secondo capitolo infatti, non si limiterà a replicare il passato. Passero spiega che ci saranno novità che attendono anche il bancone del suo saloon e nuovi personaggi che “andranno incontro a scenari inaspettati. E il mio

personaggio si trova tra questi. Ma non posso spoilerare troppo». Ora, dopo la presentazione del cast dove i giovani attori hanno dimostrato la voglia, l'impegno e la determinazione che tutta la squadra metterà per realizzare Risotto western, è tempo di riprese. La concentrazione è massima: «È un progetto per cui sono molto contento di partecipare nuovamente - conclude Simone - questo film rappresenta una nuova sfida per me e sono sicuro riserverà grandi emozioni. Ciò che mi aspetto e che auspico, soprattutto, qui come in tutti i progetti nei quali vengo coinvolto, è di trovare armonia e sinergia perché, in questo modo, si possono creare cose meravigliose. Poi, come sempre giusto che sia, il pubblico sarà giudice finale». E Desio è già pronta a fare il tifo per il suo barista preferito.



CIN: IT090081A10000F2405

LE DUNE. IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.



In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu dal 2016.



**NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.**

LISSONE

LA POLEMICA Duello in aula e pioggia di accuse sull'Amministrazione comunale dopo l'ultimo tentativo delle opposizioni di garantire il luna park alla patronale

Bocciato il rinvio salva-giostre del cantiere

Talarico (Pd): una figura da cioccolatai. E per Arosio il rifacimento della piazza e le sue conseguenze saranno un boomerang elettorale



di Gualfrido Galimberi

Nuovo colpo di scena nella vicenda dei lavori nella piazza del mercato. Dopo l'annuncio del sindaco Laura Borella, che ha confermato che quest'anno il Luna Park non potrà essere allestito, è arrivata la mossa inattesa dell'opposizione: chiesto di rinviare l'avvio del cantiere per consentire lo svolgimento della festa e non creare disagi né ai cittadini né ai giostrai. Una richiesta che ha rimesso tutto in discussione, almeno per qualche ora. Poi la scelta della maggioranza è stata netta: si va avanti, senza rinvii.

In aula Paolo Rivolta (Lissone al Centro) ha chiesto di posticipare l'apertura del cantiere. Prima con un ordine del giorno che non è stato messo in discussione, poi con un emendamento: «Non sono lavori iniziati a maggio e ormai nel pieno dell'attività. Si possono posticipare di 6-7 settimane, non si tratta di 4 o 5 mesi».

Luca De Vincentis (Vivi Lissone) ha puntato il dito

Lando (Lega): «È un progetto atteso da 30 anni. Sono venuti i mercatali a chiederci farlo. Non ci facciamo spaventare da 100 commenti su Facebook»

sulla mancanza di pianificazione: «Prima si sviscerano tutte le cose: mercato, giostre, viabilità, sicurezza... poi si fa scrivere un progetto adeguato alle necessità della città». Per De Vincentis, la scelta della maggioranza è stata dettata da logiche elettorali: «Se lo scopo non fosse quello di arrivare al voto con l'opera conclusa, dovrete essere voi a chiedere il rinvio del cantiere».

Marino Nava (Listone Lista Civica) ha ricordato che Rfi aveva già espresso dubbi su rumori, sicurezza e luci: «Lo sapevano tutti». E ha aggiunto: «Questa è una scivolata che vi porterete die-

tro... oltre 500 cittadini sarebbero stati in giro a cercare il parcheggio. Era meglio dire "abbiamo sbagliato". La responsabilità è vostra, prima di tutti dell'assessore Gianfilippo Alibrandi».

Durissimo anche Elio Talarico (Partito Democratico): «La figura da cioccolatai l'avete fatta con il diniego di Rfi. Un po' ce lo aspettavamo e vi avevamo messo in guardia». E ha criticato l'assenza di una visione: «Dalla parte politica ci aspettavamo qualcosa. Una proposta, un'idea: ma c'è il vuoto nell'assessorato».

Fabio Meroni (Prima Lissone) ha definito la vicenda «solo politica». E ha aggiunto: «Il buonsenso è lasciare la piazza e il taglio del nastro a chi viene dopo. Però a voi interessa la visibilità politica».

Per Alberto Bertolini (Riformisti per Lissone), un'opportunità sprecata: «La vostra arroganza - ha detto alla maggioranza - non vi ha fatto capire che l'emendamento serve a voi. Fare la festa regolarmente può portarvi solo vantaggi». Stefano

Arosio (Indipendente) ha parlato di scelta legittima ma sbagliata nei tempi: «Si poteva per il 2026 fare la sagra, le giostre sono tradizione di anni, frequentate da tutti». E ha lanciato un monito: «Qui qualcuno antepone la smania di potere all'interesse dei cittadini. Quest'opera vi serve per le elezioni, ma non vorrei diventasse un boomerang».

La maggioranza, invece, difende la scelta con decisione. Marco Fossati (Forza Italia) ha respinto le critiche: «La minoranza è nervosa perché ha capito che è un progetto strategico che cambierà il volto della città. Nessuno prima di noi ha avuto il coraggio di fare qualcosa di simile. Noi non ci limitiamo a gestire l'ordinario».

Matteo Lando (Lega) ha ricordato le aspettative dei lissonesi: «È un progetto atteso da 30 anni. Sono venuti i mercatali a chiederci di riqualificare la piazza. Non ci facciamo spaventare da 100 commenti su Facebook. In politica le decisioni vanno prese».

IN AULA

**Il dubbio serpeggia
E se saltassero
anche nel 2027?**

Tanto rumore perché quest'anno salta la sagra di Lissone con il luna park. Più che comprensibile: è una tradizione molto radicata, che affonda le sue radici indietro negli anni. Nessuno al giorno d'oggi può più permettersi di discutere la formula: la festa di Lissone prevede i commercianti ambulanti e i giostrai.

La domanda che però in molti hanno iniziato a porsi mercoledì sera durante la seduta di consiglio comunale è un'altra: e se saltasse anche la festa 2027? Il primo a porre il quesito, frutto anche dei discorsi fatti nei giorni scorsi in commissione, è stato Elio Talarico (Partito democratico). Da parte sua un suggerimento pratico all'amministrazione comunale: quello di rinviare adesso il cantiere, visto che non ci sono certezze per il futuro.

«Con l'allungamento dei lavori - ha avvertito - sarebbe in pericolo anche la sagra del 2027. Si spera che non sia così, ma lo slittamento dei tempi nei lavori pubblici può anche capitare». Della stessa opinione anche Stefano Arosio (ex Fratelli d'Italia e ora indipendente): «Da quanto abbiamo appreso i lavori dovrebbero durare 272 giorni. Significa 9-10 mesi. Capisco che questo lavoro interessa alla maggioranza in ottica elettorale. Non vorrei però che diventasse un boomerang: cosa succede se saltiamo due sagre perché i lavori ritardano?». Fabio Meroni (Prima Lissone) ha invece puntato il dito sul fatto che ormai si è superato il punto di non ritorno: «Sono i politici che devono convincere la gente che la festa quest'anno non si farà. E, poi, dovranno convincere i lissonesi che non sarà più la stessa: il prossimo anno, anche con la piazza ultimata, non sarà la festa che tutti abbiamo in mente e che appartiene alla nostra tradizione».

L'ASSESSORE

**Alibrandi fermo:
«Sono orgoglioso
di questo progetto»**

Dopo settimane di polemiche sul mancato luna park e sull'avvio dei lavori in piazza del mercato, l'assessore al Commercio Gianfilippo Alibrandi ha voluto ricostruire passo per passo la posizione dell'amministrazione.

«Il luna park sappiamo che è la festa di Lissone - ha esordito -. C'era tutta la volontà di trovare un'area alternativa. Purtroppo le altre aree, anche per un discorso di peso e pareri tecnici, erano incompatibili. Un'area così grande in tutta la città non c'è».

Secondo l'assessore, l'amministrazione ha aperto un confronto reale con i giostrai: «Abbiamo fatto sopralluoghi con categorie e rappresentanti dei giostrai. Avevano avanzato una proposta, sapendo che c'è una riduzione importante». Ma il nodo è stato quello della graduatoria: «L'ultimo arrivato a Lissone è qui da più di 20 anni. È difficile trovare tra loro chi ha più diritto di partecipare». A complicare tutto, il parere negativo di Rfi, arrivato «dopo 40 giorni e dopo alcuni solleciti. Le criticità sollevate sono chiare».

Sul tema parcheggi, l'assessore rivendica le soluzioni pensate: «Avevamo ipotizzato una sorta di alternativa. Anche io ho fatto il pendolare per tanti anni. Sapendo che il luna park è importante, abbiamo fatto di tutto per mantenere la tradizione». La proposta prevedeva «la gratuità dei parcheggi blu, più la sosta in via Cilea. Lontana? Bastava uscire di casa 5 minuti prima». E infine: «Gli amministratori devono fare delle scelte. Questa è la nostra». E rivendica la riqualificazione: «Spostare il mercato è difficile, chi taglierà il nastro mi interessa fino a un certo punto. L'importante è che la piazza venga fatta. Perché spendere meno quando la città lo merita? Sono orgoglioso di questo progetto».

IN MAGGIORANZA Il consigliere di Lissone in Movimento sul parere positivo per la stazione

Daniele Fossati va ancora controcorrente «Niente premi al dirigente che ha detto sì»

Nel caso del luna park e dello spostamento delle giostre vicino alla ferrovia, una delle posizioni più nette non è arrivata dall'opposizione, ma dall'interno della maggioranza.

Daniele Fossati (Lissone in Movimento), non è nuovo a prendere strade autonome rispetto alla linea della giunta, e anche questa volta ha scelto di farlo senza esitazioni.

Fuori norma?

Il suo ordine del giorno, già annunciato nei giorni precedenti, ha riportato al centro un punto che molti

avevano evitato di affrontare apertamente: la scelta iniziale di collocare le giostre accanto ai binari non era compatibile con le norme.

«Ero sorpreso dall'indirizzo di spostare la presenza delle giostre dalla piazza degli Umiliati a un luogo che mi ha fatto accapponare la pelle - ha dichiarato Fossati -. Non rispetta normative sulla distanza dal tracciato ferroviario». Parole che, pronunciate da un consigliere di maggioranza, hanno avuto un peso particolare. Fossati ha ricordato che il parere tecnico

iniziale non aveva evidenziato criticità: «Io ho visto il parere del dirigente, era favorevole». Ed è proprio questo, secondo lui, il nodo più delicato: «Spero che alla fine dell'anno, in fase di valutazione, si tenga conto anche dell'errore grave e che il premio non venga dato. Con il parere del dirigente saremmo andati contro la legge».

Troppi rischi

A suo giudizio, il diniego delle Ferrovie dello Stato ha evitato una decisione che avrebbe esposto il Comune a rischi evidenti: «Fortu-



«Non si è tenuto neanche conto dei circa 300 parcheggi che studenti e lavoratori utilizzano ogni giorno per studiare e lavorare»

natamente sono intervenute le Ferrovie dello Stato e il permesso non è stato dato».

Al di là delle leggi e delle interpretazioni, il consigliere ha poi richiamato un altro elemento che, secondo lui, è stato sottovalutato: l'opportunità. Ovvero l'impatto sui parcheggi della zona.

I parcheggi

Non parcheggi qualsiasi, bensì quelli più importanti per i pendolari. «Non si è tenuto neanche conto dei circa 300 parcheggi che studenti e lavoratori utilizzano

ogni giorno per studiare e lavorare - ha ribadito -. A casa mia il lavoro viene prima del divertimento». Una frase che sintetizza la sua posizione: la festa è importante, appartiene alla tradizione e muove migliaia e migliaia di persone. Ma non può compromettere la quotidianità di chi usa quell'area per esigenze reali e non rinviabili.

Per Lissone in Movimento, voto a due facce: il suo ordine del giorno non ha incassato il sì di Roberto Perego, altro esponente della civica e presidente del Consiglio comunale.

LAVORO Scontro aperto per le mancate risposte alle richieste di Cgil, Cisl e Uil alla direzione aziendale: programmato anche lo stop agli straordinari

Salta il banco tra sindacati e Cleaf: è sciopero

Sotto i riflettori organizzazione del lavoro, turnazione, conciliazione vita-lavoro, riconoscimento professionale e adeguamenti economici

di Elisabetta Pioltelli

Niente straordinari e due momenti di astensione dal lavoro, il primo giovedì 23, di due ore, e il secondo - se nel frattempo non cambieranno posizione - lunedì 27 luglio per l'intera giornata. I dipendenti della Cleaf, storica azienda di Lissone (sopra una foto da un catalogo aziendale), incrociano le braccia. I lavoratori dell'impresa leader nella produzione di pannelli nobilitati e laminati per il comparto legno-arredo, scendono in sciopero per protestare contro la rigidità dell'azienda di fronte alle richieste sindacali. Ad annunciarlo Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl di Monza e Brianza.

«Ci scontriamo con la rigidità aziendale, è necessario aprire un confronto serio», dicono. Per ottenere ascolto sono stati decisi il blocco immediato degli straordinari e della flessibilità, ma soprattutto uno sciopero di due ore per la giornata di giovedì scorso e un altro sciopero, che coprirà tutto il giorno, per lunedì 27.

Le iniziative danno seguito alle rivendicazioni concordate da sindacati e rsu interne in tre assemblee tenute assieme ai dipendenti. «Riteniamo non più rinviabile il riconoscimento della professionalità e dell'impegno che i lavoratori Cleaf impiegano quotidianamente», dichiarano Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

«È necessario - spiegano - aprire un confronto serio su organizzazione del lavoro, turnazione, conciliazione vita-lavoro, riconoscimento professionale e adeguamenti economici a fronte dei risultati collettivamente raggiunti». Al momento, le parti sembrano distanti, ma da qui a lunedì le cose potrebbero scambiare. Di certo, i sindacati ribadiscono di trovarsi di fronte alla «rigidità aziendale» e, sottolineano, «la mobilitazione rimane l'unico strumento per far sentire la nostra voce». In occasione dello sciopero di lunedì ci sarà anche un presidio dalle 9 davanti all'azienda. Un'azienda che ha una storia di famiglia alle spalle. E che dal 1975 porta il nome Caspani in un percorso imprenditoriale di tradizione e innovazione.

Oggi Cleaf è guidata per il 72,5% da Luciano Caspani insieme ai figli Barbara e Roberto e per il 27,5% dal gruppo internazionale austriaco Eg-



ger. Dal 2013 il CCube, il corporate showroom di Lissone, è il cuore creativo di Cleaf. Uno spazio dedicato alla cultura delle superfici.

Un numero crescente di finiture e decorativi dai molteplici effetti tattili e visivi. Cleaf è un'azienda che pro-

duce superfici innovative per l'arredo e l'interior design.

Si tratta di pannelli nobilitati, laminati, bordi interamente sviluppati all'interno dei siti produttivi in Brianza e installati in tutto il mondo da architetti e produttori di mobili per creare ambienti sti-

molanti in cui vivere. L'attuale fase contraddistinta da tensioni lascia stupita la famiglia Caspani che apre al dialogo e si dice pronta ad un confronto al tavolo, ribadendo come il dialogo abbia sempre fatto parte della storia dell'azienda da oltre 50 anni.

NOVITÀ Come chiesto al Comune dai tre istituti comprensivi Sostenibilità? Questione di classe Arrivano eco-arredi per le scuole

Arredi a ridotto impatto ambientale: sono l'oggetto della fornitura richiesta dal Comune di Lissone per diverse scuole del territorio.

L'esigenza nasce anche e soprattutto dalla ricezione di note da parte dei dirigenti scolastici degli istituti comprensivi I di via Mariani, II "Rita Levi Montalcini" e III "De Amicis" con cui hanno segnalato l'esigenza di provvedere all'acquisto di alcuni arredi

scolastici da assegnare in dotazione a diversi plessi. In vista dell'inizio del nuovo anno scolastico 2026/2027, l'amministrazione comunale ha quindi valutato necessaria la fornitura degli arredi, con una specifica: a ridotto impatto ambientale. Cosa significa? Si tratta di banchi e sedie che coniugano ergonomia e sostenibilità. Utilizzano materiali riciclati o certificati, vernici atossiche a base d'acqua ed

emissioni di formaldeide prossime allo zero. Questi prodotti garantiscono non solo la massima salubrità per gli ambienti scolastici, ma riducono anche l'impronta di carbonio degli istituti. Il Comune ha lanciato, tramite la piattaforma digitale Sintel, affidamento diretto all'operatore economico Illsa Srl, con sede in Caronno Pertusella, con l'offerta economica di 16.393 euro (iva esclusa). Si tratta di arredi che come detto sono progettati per garantire qualità, sicurezza, sostenibilità e durabilità nel tempo ed assicurano un ridotto impatto ambientale. Un passo importante per supportare concretamente l'offerta educativa per i giovani della città

LA RISPOSTA DELL'AZIENDA

La famiglia Caspani replica: «Dispiacere e vivo stupore, sempre pronti a discutere»



«Esprimiamo profondo dispiacere e vivo stupore in merito alla decisione delle organizzazioni sindacali di proclamare uno stato di agitazione e uno sciopero».

Inizia così la nota inviata dalla famiglia Caspani, proprietaria della Cleaf di Lissone (sopra una foto dal sito aziendale), in merito alla decisione dei lavoratori di scioperare due ore nella giornata di giovedì 22 luglio e per l'intera giornata lunedì 27 luglio con un preavviso a partire dalle 9. «Da oltre cinquant'anni - spiegano dalla famiglia Caspani - la nostra filosofia mette al centro le persone che lavorano con noi. Per noi Cleaf non è solo un'azienda, ma una grande famiglia. Questo legame si traduce da sempre in fatti concreti: garantiamo ai nostri lavoratori trattamenti economici e tutele più alti rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria. Questo senso di responsabilità ci ha guidato anche nei momenti più difficili».

Quando recentemente i cantieri per la Pedemontana hanno imposto l'abbattimento della sede storica, per i proprietari «la principale priorità è stata proteggere i nostri lavoratori». E aggiungono. «Abbiamo fatto di tutto affinché nessuno perdesse nemmeno un singolo giorno di lavoro o di stipendio». Nel prosieguo della lettera, l'azienda si dice disposta a mettersi ad un tavolo coi lavoratori per trovare una soluzione. «Siamo, come siamo sempre stati, pronti a metterci intorno a un tavolo, ad ascoltare e a dialogare con i nostri lavoratori per affrontare ogni problema, anche in attesa del rinnovo del Ccnl legno-arredo - concludono - Riteniamo tuttavia che l'interruzione delle attività industriali e il blocco degli straordinari non siano la via corretta per instaurare un confronto sereno. Per noi, il dialogo si costruisce solo sul rispetto reciproco e sul bene della nostra comunità».

CIMITERO L'amministrazione comunale dà una sistemazione ai vialetti e agli spazi verdi Un po' di decoro per i cari estinti dopo le tariffe shock

Formazione di nuovi posti di sepoltura, sistemazione dei viali, preparazione ed esecuzione di esumazioni o ed tumulazioni: il Comune mette mano al cimitero con una serie di opere e lavori che hanno l'obiettivo di riqualificare e, in parte, risolvere alcune lamentate criticità.

L'appello dei cittadini

Sono i cittadini che si recano al camposanto a segnalare il più delle volte lo stato in cui versano vialetti e verde pubblico, ma anche a rimarcare le carenze strutturali che si protraggono da tempo. L'impresa affidataria dei lavori ha eseguito nelle scorse settimane interventi di siste-

mazione e manutenzione per ovviare in maniera sensibile alle problematiche riscontrate e non è escluso che l'amministrazione comunale nel futuro opti per incarichi specifici per dare una svolta. Sia in termini di concessione che di risultati. D'altra canto, il cimitero continua a restare al

centro dei dibattiti cittadini e anche in politica.

Il tariffario

Dove, come noto, le nuove tariffe cimiteriali entrate in vigore dopo l'affidamento del servizio, tramite project financing, al gestore privato che dall'inizio del 2026 opera

in autonomia per i prossimi quindici anni, hanno fatto sobbalzare gli animi. Fino al 2025, alcune operazioni avevano costi contenuti e facilmente comprensibili per le famiglie. Per la tumulazione di un'urna cineraria in uno spazio già in concessione, ad esempio, la spesa complessiva si aggirava attorno ai 240 euro: circa 156 euro per la durata residua della concessione e circa 80 euro per l'apertura e la chiusura della sepoltura, servizio svolto da ditte private scelte dai familiari.

I pagamenti

«Oggi - fece presente il consigliere Marino Nava in

Nel recente passato molti cittadini hanno lamentato lo stato di incuria tra le tombe

Il nodo dei costi: «Oggi - è stata la domanda - quanto deve pagare una famiglia per lo stesso servizio?»



aula - quanto deve pagare una famiglia per lo stesso servizio? È una domanda semplice, ma non abbiamo risposte chiare».

Per il cimitero di Lissone, dunque, se gli ultimi interventi hanno portato ad un miglioramento "estetico" di

vialetti e verde pubblico, sembrerebbero in arrivo nuove segnalazioni da parte dei cittadini che di fronte ad un aumento delle tariffe reclamano migliorie che ad oggi sono evidenti solo in parte.

E.Pio.

LA STORIA A.A.A. gente di buona volontà cercasi, una donazione per entrare nell'eternità

«Lasciate un segno nella storia della Prepositurale»

I restauri delle formelle della chiesa fanno emergere che molte portano il nome di benefattori della comunità nel passato. Il parroco don Marco Lodovici lancia l'appello: sostenere gli interventi e scrivere il proprio nome in eterno sulle porte.

di **Alessandra Sala**

La storia di una comunità si costruisce nella quotidianità. Lo testimoniano le formelle dei portoni che custodiscono la Prepositurale e ora oggetto di restauro. Proprio sistemandole è emerso come, su ognuna, si racconti una parte della storia della comunità e, ora in occasione del centenario i lissonesi possono raccoglierne il testimone e lasciare nuove tracce.

La comunità parrocchiale, infatti, invita la cittadinanza a sentirsi parte di quest'importante opera, così da lasciare per sempre, un piccolo segno. «Penso sia un bel gesto nel

«È stato emozionante sentire una parrocchiana che ha notato che una formella riportava il nome del bisnonno»

segno della tradizione e di continuità per la comunità - commenta don Marco Lodovici, parroco - visto che sulle formelle abbiamo trovato diversi cognomi di lissonesi. Ogni portone è composto da numerose formelle tutte intarsiata e, ora che sono in corso i lavori di restauro vediamo la bellezza e l'unicità di ogni singolo pezzo». Questo restauro sta portando alla luce la storia delle persone che hanno creduto e partecipato alla nascita della comunità. In



Le formelle che compongono i portoni della chiesa lissonese rivelano la storia della comunità e potranno continuare a farlo

molte sono visibili cognomi, nomi dei personaggi che hanno fatto parte della collettività, sindaci, parroci ma anche famiglie che hanno contribuito. Il restauro è stato condiviso con la Soprintendenza che coprirà una parte dei lavori e il contributo della comunità potrà sostenere il resto.

«È stato emozionante sentire una parrocchiana che, osservando i lavori, ha notato che una formella riportava il nome del bisnonno - conti-

nua-altri hanno ritrovato i propri avi. Da qui abbiamo colto come, anche questa parte della nostra chiesa, racconti la storia della comunità che si è spesa per renderla così bella. La scelta di restaurare i portoni non è stata casuale, ci abbiamo ragionato proprio perché ci siamo resi conto di come, proprio le "porte" ricordino la storia delle persone, la storia di una comunità che è cresciuta e ha vissuto intorno alla Prepositurale.

L'idea di invitare i cittadini a sostenere questo lavoro è per continuare a tramandare proprio la storia della comunità». La proposta di chiedere alla comunità lissonese, di offrire una donazione per sostenere questo progetto che racchiude un senso di appartenenza è stata pensata proprio nello spirito di condivisione. Alla segreteria parrocchiale le informazioni "una donazione per il restauro dei sette portoni" della Prepositurale".

SCUOLA

Calì saluta il Meroni Sarà preside allo Zucchi



Dopo sei anni alla guida dell'istituto Meroni Valentina Calì (a sinistra nella foto) è pronta per una nuova sfida. La preside archeologa torna ai suoi studi classici prendendo le redini del liceo Zucchi di Monza dal primo settembre.

«Ho scelto il Meroni sei anni fa e ne sono orgogliosa, sono stati anni ricchi di soddisfazioni - racconta la dirigente - grazie a tutta la comunità scolastica che lavora nella scuola, alle aziende, alle associazioni del territorio che hanno creduto, collaborato e sostenuto tanti progetti». La dirigente ha guidato la scuola per due mandati raccogliendone il testimone per poi proiettarlo nel futuro.

Un percorso al passo con i tempi, grazie anche al lavoro di squadra con i docenti e il personale della scuola. «Questi anni a Lissone sono stati per me un arricchimento personale e professionale, i cicli della vita sono anche questi - continua - legati al cambiamento. Lascio una scuola meravigliosa, penso di aver dato una visione semplice "per vincere serve lavoro di squadra" e, in questi anni così è stato. Ho sempre ascoltato gli studenti, come la comunità che rappresenta l'identità del territorio, la professionalità, la manualità, l'artigianato sono una ricchezza, spesso l'istituto professionale spesso è visto come una scuola di serie B io invece l'ho sempre definito un "liceo dei mestieri". L'istruzione di qualità deve essere in tutti i percorsi di studio».

Una nuova sfida che però non la distoglie dagli impegni lissonesi, in questi giorni, come sempre, è al lavoro per concludere tutte le operazioni di routine così da poter lasciare, a chi le succederà, ogni cosa in ordine perché la scuola possa partire a pieno regime. «Sono consapevole che a settembre dovrò affrontare una nuova avventura - conclude Calì - che, di fatto è anche una sfida. È una scuola che è un'istituzione a Monza, ha una sua storia e una sua tradizione che rispetto molto. Raccoglierò quel che la dirigente Baldi mi consegnerà, nel solco della continuità, consapevole di quelle che sono le sfide del futuro, a partire dall'intelligenza artificiale e dall'innovazione».



Solidarietà, salute, cultura e sostegno alle persone fragili nell'agenda del Lions club anche sotto la guida di Michela Arosio, che succede ad Armanda Santamaria

SOCIETÀ Passaggio di testimone come ogni luglio al "Lissone" Cambio della guardia per il Lions club Michela Arosio presidente dopo Santamaria

Passaggio di testimone per il Lions club Lissone: da Armanda Santamaria a Michela Arosio. Come ogni anno, il mese di luglio segna il cambio dei vertici ed è l'occasione per riflettere su quanto fatto e il futuro. Il gruppo direttivo insieme a tutti i soci del Lions club Lissone è pronto per un altro

anno di iniziative ed impegni sempre animati da passione e spirito di servizio per il bene di tutta la comunità e del territorio. «Raccolgo con entusiasmo questa presidenza, consapevole della responsabilità che comporta - commenta Michela Arosio - guidare un club che è un riferimento per

il territorio. Insieme al direttivo e a tutti i soci lavoreremo per dare continuità ai service che rappresentano la nostra identità promuovendo nuove iniziative e rafforzando la collaborazione con le istituzioni, associazioni e realtà del territorio. Il nostro obiettivo è continuare a trasformare il servizio in azioni concrete a favore della comunità».

Sarà un nuovo anno ricco di progetti che spazieranno dalla solidarietà, salute, cultura e sostegno alle persone fragili.

IL RITRATTO Macinano successi le serate organizzate dal musicista siciliano C'è un Sole che non scotta nelle piazze

Nino Sole è un volto noto in città. Musicista e interprete che in questo mese è stato autore di tre serate all'interno del contest Lissone summer vibes, l'ultima sarà proprio venerdì prossimo in via Don Minzoni.

I suoi spartiti

Arrivato dalla Sicilia negli anni '80 ha sempre coltivato la passione e l'amore per la musica sino a renderla la sua professione. Spazia dai grandi classici della musica italiana al liscio, dai ballabili più amati alle melodie popolari, con particolare attenzione ai brani che favoriscono la partecipazione del pubblico e il piacere



della danza.

«All'inizio cantavo con degli amici, avevamo formato l'orchestra "i les amis" poi per una serie di motivi ci siamo divisi - racconta Ni-

no - ed è iniziata la mia carriera di solista. I primi anni sono stati impegnativi, lavoravo di giorno (ho fatto diversi mestieri) e suonavo alla sera, soprattutto nei fine settimana». Una lunga carriera che in tante discoteche della Lombardia e non solo.

L'emozione più grande

«Ho avuto la possibilità di suonare in tanti luoghi ma, l'emozione più grande - continua - è stata esibirmi in Sicilia, durante una serie di concerti organizzati dalla birra Tuborg. La mia terra, la mia gente, è stata sicuramente l'emozione più grande».



Nella sua carriera ha anche inciso alcuni dischi, sbarcando anche negli Stati Uniti con il nome di Tony Sun, una raccolta di brani latino americani che è an-

data molto bene. Perché Nino non solo suona e canta ma, con l'aiuto dell'amico paroliere Giulio, crea anche sui pezzi. «I miei brani nascono da momenti e episodi

Una serata organizzata con il musicista Nino Sole e a sinistra il siciliano, arrivato in Brianza nel corso degli anni Ottanta: tanti mestieri nel suo passato, ma non ha mai abbandonato la musica

che mi succedono durante la quotidianità - continua - spesso anche solo una semplice frase è la miccia per creare un testo. Sempre con l'aiuto di Giulio, un grande paroliere».

E poi gli oratori

Proprio grazie alla sua esperienza riesce a creare un'atmosfera conviviale, alternando momenti di ascolto a occasioni dedicate al ballo e al divertimento. Il suo repertorio comprende evergreen della canzone italiana, ritmi latino-americani, pizzeria e musica da intrattenimento.

«Questo mese mi hanno coinvolto anche in alcuni oratori - conclude - ed è stato bello cantare e suonare per i bambini. Ho una nipote che segue le mie orme, lei fa jazz ed è bravissima, chissà cosa le riserva il futuro».

NOVA MILANESE

LAVORI PUBBLICI Si moltiplicano gli interventi pubblici sulle strade, ma via San Sebastiano vede ormai la fine

La città nella tenaglia dei cantieri

In settimana vertice a Roma per la metrotranvia rimasta nel limbo degli extracosti milionari



di Giusy Taglia

Continua a fingersi d'arancione l'estate più calda che si ricordi. L'arancione è quello della rete dei cantieri: non si fa in tempo a chiudere uno scavo che se ne apre un altro. Tanti piccoli cantieri che si aprono e (per fortuna) si chiudono in pochi giorni: per la fibra, per la rete fognaria. Ma l'estate, si sa, è il tempo migliore per interventi che se svolti durante il periodo lavorativo, potrebbero creare non pochi disagi alla viabilità.

Dovrebbe concludersi nei prossimi giorni il cantiere aperto a fine giugno in via San Sebastiano. «Il cantiere - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Andrea Apostolo - prevedeva due fasi: la posa delle due camere di ispezione, una in prossimità dell'ingresso della biblioteca e un'altra all'altezza dell'innesto di via San Sebastiano su via Garibaldi, quindi una seconda fase di rinforzo della tubatura. La prima parte è ormai conclusa e sappiamo bene che ha creato qualche disagio per gli esercizi commerciali che sono stati ingabbiati, ma dovrebbero essere finiti; la seconda fase è

Sopra i lavori in via Grandi, qui sotto un cantiere della metrotranvia e in piccolo via San Sebastiano



meno impegnativa a livello di recinzioni». Non è ancora tempo di tirare un sospiro di sollievo, invece, per i residenti del quartiere Grandi. Il cantiere proseguirà ancora per un mese, circa, in modo tale da

poter vedere ultimati i lavori prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

«Si cercherà di limitare i disagi sin quando sarà possibile con un senso unico in direzione di via Italia - ha spiegato



il comandante della polizia locale, Cosimo Tomasso - in alcuni tratti, tuttavia, non sarà possibile, la strada non sarà percorribile e bisognerà optare per percorsi alternativi». Nello specifico i tratti più difficili da gestire a livello di cantiere e di viabilità, sarà l'incrocio tra via Marx e via Grandi o con via Buozzi.

E poi c'è la metrotranvia. Cantieri fermi. Da un bel po' ormai. Per fortuna a Nova

quello per arretrare le "spalle" del Villoresi era praticamente concluso quando ad aprile è arrivata la doccia fredda delle maggiori spese previste.

«La prossima settimana è in programma un incontro a Roma» ha anticipato il sindaco Fabrizio Pagani che sta facendo fronte compatto insieme ai sindaci di Desio Carlo Moscatelli e di Seregno Alberto Rossi. «La ditta appaltatrice - ha spiegato Andrea Apostolo - ha deciso di fermare i lavori fino a quando non saranno reperiti i fondi necessari per l'ultimazione dell'opera, come da progetto, anche se in realtà la Città metropolitana aveva detto che c'erano i fondi per proseguire fino alla fine dell'anno solare, in ogni caso, al di là di ogni colore politico, credo che la mossa della Regione Lombardia sia stata quella giusta reperendo 25 milioni di euro: gli enti coinvolti si dividono gli oneri aggiuntivi così da cercare di completare la copertura degli extracosti calcolati di recente. Ci auguriamo che anche il Ministero possa dare il suo contributo, perché per i singoli Comuni diventa davvero molto complicato».

MUNICIPIO Trasferimenti di uffici

Il valzer del Comune per offrire uno spazio ai nuovi ambulatori



Tempo di traslochi a palazzo comunale. Traslochi temporanei o definitivi. Hanno cambiato sede da ormai una settimana gli uffici dell'Azienda comunale dei servizi, Azienda farmacie che hanno lasciato i locali di via Madonnina, un tempo sede del palazzo municipale, per essere accolti negli uffici un tempo dell'anagrafe di un altro, ormai ex palazzo comunale, quello di via Villoresi.

«Era un trasferimento programmato da tempo - ha sottolineato il sindaco Fabrizio Pagani - per il quale abbiamo dovuto semplicemente dare una sistematina agli spazi di via Villoresi: la sostituzione di qualche infisso, una tinteggiatura e la riattivazione della rete».

Quale sarà il futuro degli uffici di via Madonnina? «Abbiamo deciso di destinare quei locali agli ambulatori pediatrici - ha proseguito Pagani - dobbiamo definire a breve l'accordo». Posizione funzionale e strategica allo stesso tempo: la vicinanza delle farmacie agli ambulatori dovrebbe giovare anche alle casse dell'Azienda comunale dei servizi, il cui bilancio, tra l'altro, è all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale in calendario settimana prossima.

Ma altri uffici hanno cambiato sede, anche se si tratta di trasferimenti temporanei: da martedì 21 luglio, l'ufficio Tributi sarà temporaneamente trasferito presso il locale di via Villoresi 34, in corrispondenza del comando di polizia locale (nella foto): si accede dallo scivolo presente prima del ponte comunale, a destra per chi arriva da via Villoresi; da mercoledì 22 luglio, i Servizi sociali e l'ufficio Scuola sono stati trasferiti presso l'ingresso D, al primo piano del palazzo comunale. Non sono cambiati i recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail degli uffici interessati che possono essere contattati regolarmente.

G.Tag.

SCUOLA A quattro anni dall'insediamento il preside torna in Calabria Lattari saluta il "Margherita Hack"

Il preside Massimo Lattari saluta il Comprensivo Margherita Hack. Aveva preso servizio l'1 settembre del 2022, dopo quattro anni ritorna nella sua terra, in Calabria, ma lascia a Nova Milanese un gruppo solido con il quale ha avviato la didattica sperimentale per ambienti di apprendimento: una scelta difesa anche scendendo in piazza quando l'anno scorso era stata messa in "pericolo" dal paventato trasferimento nel plesso Segantini di alcune classi del Martin Luther King di Muggiò.

«Sono stati quattro anni davvero intensi - ha commentato il dirigente - ha

scelto Nova Milanese come sede della mia prima esperienza da dirigente scolastico dopo aver parlato con la preside che mi ha preceduto e dopo aver preso visione dei documenti dell'Istituto che mi avevano fatto capire che era una scuola in cui era possibile attuare un progetto». E così è stato. Il preside Lattari è il preside della Dada, la Didattica per ambienti di apprendimento, un progetto nuovo che ha permesso al Comprensivo Hack, in generale, e alla secondaria di primo grado Segantini di essere menzionata come scuola aperta alle novità.

«Non è stato facile - ha

continuato il dirigente - ma grazie al gruppo di lavoro molto motivato siamo riusciti a partire, nel 2024 e questo ha portato ad un aumento di iscritti sia per l'anno 2023/2024 sia per il 2024/2025 nonostante il decremento demografico che tutte le scuole stanno registrando nelle iscrizioni».

E ha proseguito: «Quanto realizzato è stato possibile solo grazie ad un gruppo molto solido e allo stesso tempo entusiasta che ha deciso di mettersi in gioco e ha lavorato duramente perché si realizzasse il progetto». I momenti difficili non sono mancati e tutti ricordano la "battaglia" del-



la primavera del 2025 contro il trasferimento del King proprio in via Grandi. «Ribadisco, a distanza di un anno e mezzo, e ormai in

procinto di trasferirmi che la presenza di una scuola secondaria di secondo grado, sarebbe una grande opportunità per la città di No-

Massimo Lattari lascia il comprensivo Margherita Hack in cui aveva preso servizio l'1 settembre del 2022: la sua eredità è un gruppo solido con il quale ha avviato la didattica sperimentale per ambienti di apprendimento

va, ma non a quelle condizioni. Per fortuna anche l'amministrazione lo ha capito e, fatta eccezione, per quella divergenza di veduta i rapporti sono sempre stati molto collaborativi, così come con i genitori sia in Consiglio d'Istituto che con l'Associazione molto attiva e preziosa per l'Istituto». Qualche rimpianto? «Non direi rimpianto - ha risposto Lattari - mi spiace non poter vedere il plesso di via Mazzini ristrutturato visto che a breve dovrebbero partire i lavori».

E infine: «Un'altra difficoltà è stata conseguenza del continuo turn over del personale amministrativo in segreteria la cui solidità, soprattutto al momento dell'avvio dell'anno scolastico, è fondamentale, ma sono grato davvero a tutti per questi quattro anni».

G.Tag.

CALCIO La straordinaria avventura di Diego Franzè, sbarcato sulla panchina degli Stallions macinando successi e guadagnandosi un posto in Nazionale

Dalla San Carlo ai mondiali di Kings League

L'allenatore 23enne: «Tutto nato per caso, ma quando ho capito che questa poteva essere la mia strada ho lavorato davvero tanto»

di Giusy Taglia

Debutto in panchina al mondiale per Diego Franzè. Inizierà domani, domenica 26 luglio, il mondiale per club della Kings League, il fenomeno calcistico degli ultimi anni.

Si tratta di una competizione nata in Spagna nel 2022, un "gaming" ideato dall'ex calciatore Gerard Piqué, è arrivata in Italia e ha coinvolto migliaia di appassionati, per tutti è la Kings League Lottomatica. Tra i club più quotati in Italia ci sono gli Stallions Fc di Gianmarco Blur Toccafoni Ad allenarli è il novese Diego Franzè, 23 anni.

Tutto per caso

«È iniziato tutto per caso un paio di anni fa - ha raccontato Franzè - stavo seguendo come preparatore la seconda squadra della

«Il gioco è diverso, c'è molta strategia, regole diverse che contribuiscono alla spettacolarità»

San Carlo, squadra dell'oratorio di Nova, e spesso pubblicavo dei video da condividere sui social, questi sono capitati anche tra le mani di un ragazzo che era stato scelto per sostenere i provini degli Stallions, voleva arrivarci preparato e per questo mi ha chiesto di seguirlo. Non solo è riuscito a entrare, ma ne è diventato anche il capitano e mi ha segnalato al direttore sportivo che poi mi ha contattato. Di lì a breve sono diventato il loro preparatore atletico, era il febbraio dell'anno scorso, il 2025».

La successione di altri eventi ha fatto sì che dopo pochi mesi, all'inizio della stagione successiva, nel settembre del 2025 Diego Franzè si è trovato sulla panchina come primo allenatore: aveva ventidue anni, era il più giovane allenatore di tutte le Kings League organizzate.

E la stagione è andata molto bene: i ragazzi della Stallions sono arrivati fino alla semifinale della Coppa, eliminati da quelli che sarebbero stati i vincitori; da febbraio a maggio, invece, si è svolto il campionato che ha permesso agli Stallions di



qualificarsi per il mondiale.

In nazionale

Ma non finisce qui. A gennaio, il neomister degli Stallions ha debuttato anche come vice della nazionale in Brasile accanto a Mauro Micheli.

«È successo davvero tutto

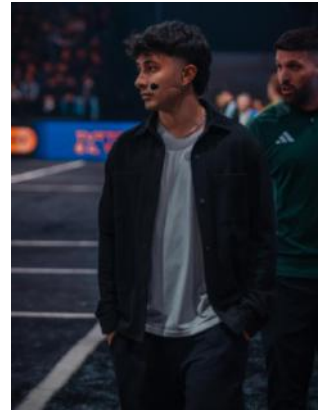
molto in fretta e devo ancora realizzare bene soprattutto adesso alla vigilia del primo mondiale» ha commentato il mister degli Stallions. E ha proseguito: «Non posso che essere grato per tutto ciò. Quando ho capito che questa poteva essere la mia strada ho lavorato davvero tan-

to. Forse dall'esterno non si può cogliere la pressione che un gioco del genere comporta: i ritmi sono molto diversi rispetto al gioco del calcio, la base di preparazione è la stessa, ma il gioco è diverso, c'è molta strategia, perché ci sono regole diverse che contribui-

scono alla spettacolarizzazione del gioco».

Il mondo degli ex

Non è un caso che la Kings League ha tra i suoi protagonisti numerosi ex calciatori, ma non solo: Da Totti a Neymar a Yamal passando per Diletta Leotta.



E a decidere il gioco di una delle squadre da battere, gli Stallions, c'è il novese Diego Franzè. Da lunedì scorso, 20 luglio è iniziato ufficialmente il ritiro degli Stallions, domenica 26 luglio l'avvio ufficiale del mondiale per club, la Kings World Cup Clubs 2026 che sarà ospitato alla Kings Lea-

Da lunedì, 20 luglio, è iniziato il ritiro degli Stallions, da domenica scatta il Mondiale

gue Arena di Cologno Monzese, ad una settimana esatta dalla chiusura del mondiale Fifa. Ma se in quest'ultimo L'Italia è stata costretta a guardare, da domani sarà protagonista. Grazie anche a Diego Franzè. Della serie: a volte i sogni si realizzano.

TEATRO Pronta la prossima stagione ancora ideata e gestita dal Binario 7 di Monza

Un anno di sipari, prosa e musica in città Il debutto è affidato alla "Vedova allegra"



dell'infanzia del protagonista che, ad un certo punto, di trasforma in una donna con la quale inizia un dialogo surreale.

Sabato 5 dicembre sarà la volta de "Il muro" con Vanessa Korn, Chiara Rubino e Silvia Petruzzelli. L'ultima proposta dell'anno è di carattere musicale e vedrà in scena il trio guidato da Roberto Porroni, interprete di "American and Beatles songs". Si riprende il 23 gennaio con la trasposizione teatrale

de "L'amico ritrovato" di Fred Uhlman. Sabato 6 febbraio torna in scena Roberto Porroni, questa volta con l'Ensemble Duomo che proporrà un omaggio ad Ennio Morricone. Sabato 20 febbraio il calendario propone una commedia degli equivoci, "Sinceramente bugiardi" che vede protagonista Max Pisu.

Venerdì 5 marzo, arriva Natalino Balasso con "Giovanna dei disoccupati". Porta in scena la vicenda di Giuseppe Di Matteo, morto nel 1996 a soli 15 anni, triste caso di "lupara bianca", lo spettacolo "Il giudice e il bambino", in scena il 20 marzo. Chiude la stagione uno spettacolo ispirato al romanzo distopico di Ray Bradbury, "Fahrenheit 451".

ORATORIO Dopo i bambini i ragazzi delle medie Cartoline e note da Bolbeno

Sono tornati con la musica nel cuore gli oltre 150 bambini e ragazzi che hanno preso parte alle vacanze organizzate dalla pastorale giovanile della Comunità San Grato. Due i turni proposti suddivisi per fasce d'età, entrambi ospitati presso la Casa Ferie Madonna del Lares a Bolbeno. I primi a partire pochi giorni dopo la conclusione dell'oratorio estivo, sono stati gli alunni della scuola primaria accompagnati da don Piercarlo Tettamanti, madre Maria Vezzoli e Simona Trapattini, oltre ad un gruppo composto da tredici animatori. Il 12 luglio si sono dati il

cambio con gli iscritti al turno delle medie, ottanta ragazzi accompagnati sempre da don Piercarlo Tettamanti, affiancato da madre Marisa Buffoli. Tema conduttore per entrambi i turni è stata la musica, usata come metafora per far comprendere l'importanza dell'ascolto e della condivisione per far sì che da strumento singolo si possa diventare parte di un'orchestra. «È stata un'esperienza impegnativa ma gratificante - ha sottolineato Matteo Ferrari - per me è il secondo anno da educatore, anche lo scorso anno ho accompagnato i ragazzi



delle elementari; a con loro è ancora presto per poter avviare discorsi di confronto, ma mi piace molto quella voglia di conoscere e di conoscerti per cui ti fanno mille domande. Si tratta di domande anche sul

futuro, sull'impegno in oratorio ed è bello avere la responsabilità di essere per loro un punto di riferimento».

Taglio leggermente diverso, ma stesso tema anche per i ragazzi delle medie. «Eravamo

in nove educatori - ha raccontato Giada Villa - all'inizio, eravamo un po' "spaventati" perché erano davvero tanti, otanta e noi in nove, ma avevamo preparato davvero bene e insieme ogni momento e i

ragazzi lo hanno capito e questo ci ha gratificato del lavoro fatto». E ha proseguito: «Per me è stato il quarto anno di "vacanzina", per due anni ho accompagnato i bambini della primaria per poi passare negli ultimi due con le medie, questo mi è piaciuto molto perché davvero posso dire di averli visti crescere, cambiare e abbiamo iniziato anche a fare discorsi più importanti».

«Quello che abbiamo cercato di far capire attraverso il tema e la metafora della musica - ha aggiunto Marco Geniale - è che, a volte, ci si sente strumenti sbagliati, a volte stonati, e verrebbe voglia di isolarsi, ma con un po' di coraggio è bello entrare a far parte di un'orchestra il cui direttore per noi è Gesù, pronto sempre ad accogliere».

G.Tag.

MUGGIÒ

Inversione a U in Centro storico
Cambiano ancora i sensi unici

di Luca Scarpetta

Inversione a "U" per la viabilità in centro. Dopo un mese di sperimentazione, dunque, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Michele Messina rivaluta in gran parte la soluzione viabilistica iniziata alla metà di giugno, che evidentemente non ha dato le risposte sperate.

Dietrofront

Per questo a Villa Casati è stato deciso di ripristinare il sistema di sensi unici precedente per alcune vie, mentre per altre è stato applicato qualche correttivo intorno a quella che, comunque, resta la pietra angolare del progetto, ovvero il senso unico di via Pellico, che resta percorribile in direzione sud verso Taccona.

Dallo scorso 20 luglio, invece, i cambiamenti hanno interessato altri tratti stradali: il più importante è probabilmente quello che riguarda via Magenta, nella parte compresa tra via Silvio Pellico e via Manzoni, dove è stato istituito il senso unico di marcia con direzione proprio da via Pellico verso via Manzoni; a senso unico è stata confermata via Manzoni verso via Roma, nel tratto stradale compreso tra via Magenta e la stessa via Roma; in piazza Matteotti-via Villoresi, tra piazza Matteotti e via Collodi, ritorna il senso unico di marcia con direzione da via Collodi verso piazza Matteotti, così come in via Santa Elisabetta, nel tratto stradale tra piazza Garibaldi e via Collodi, torna il senso unico di marcia con direzione da piazza Garibaldi verso via Collodi.

Senso unico

Resta invariato, invece, il senso unico di via Pellico nel tratto stradale compreso tra via Italia e via Magenta. Sarà questa la versione definitiva? Difficile dirlo: già in un consiglio comunale di fine giugno, infatti, il sindaco Michele Messina non aveva nascosto l'eventualità di una grande isola pedonale per l'immediato futuro: «Il nuovo codice della strada - aveva detto - prevede uno spazio di un metro e mezzo per le biciclette: questo porterà i centri delle città a diventare isole pedonali, perché nei nostri paesi non è possibile fare transitare contemporaneamente, su strade a doppio



senso, pedoni, biciclette, auto e disabili».

Botta e risposta

D'altra parte la lista civica Insieme per Muggiò, come già il Pd il mese prima, tuona: «La sperimentazione è stata un flop. A questo punto è lecito chiedersi: quella voluta dall'amministrazione Messina è stata davvero una sperimentazione o un esito già prevedibile?

Solo un mese fa sono stati modificati i sensi unici di via Magenta, Manzoni, Roma, Villoresi, Matteotti e Santa Elisabetta. Ora, dopo varie lamentele di cittadini e negozianti, si fa marcia indietro. A preoccupare è anche il metodo: diversi residenti delle vie interessate riferiscono di non essere stati coinvolti nelle decisioni e di aver appreso delle modifiche solo tramite i social. Prima di incidere sulla vita quotidiana di

un quartiere servono confronto preventivo - era stata la conclusione - dati trasparenti e informazione tempestiva».

L'eredità

Un attacco analogo, insomma, a cui Messina aveva risposto lapidario: «Questo è un problema che esiste dal 2021 e che ereditiamo dalla precedente amministrazione, cioè da voi: i cittadini del quartiere



Invariato il nuovo assetto di via Pellico, la pietra angolare dell'intero progetto di revisione della viabilità cittadina stabilito dalla giunta

Sarà definitivo? Forse: il sindaco Michele Messina non aveva nascosto l'eventualità di una grande isola pedonale per l'immediato futuro

vi hanno scritto più volte, ma sempre senza ricevere risposta - era stata la replica del primo cittadino nelle scorse settimane di fronte alle accuse del gruppo di minoranza. Noi al contrario ascoltiamo le persone, rispondiamo e le incontriamo. In quel quartiere c'è un problema e va risolto: voi in quattro anni non avete voluto risolverlo, perché la campagna elettorale era alle porte».

L'ACCUSA Il Pd contro il sistematico impiego delle riserve disponibili
«La giunta consuma i risparmi pubblici»

«La Giunta consuma i risparmi». Il Pd non fa sconti e punge l'amministrazione sull'assestamento di bilancio di metà luglio, quando nella casse comunali mancavano 214mila euro, dato che nel primo semestre del 2026 il Comune di Muggiò ha dovuto aumentare di circa 384mila euro le somme destinate alle spese ordinarie, necessarie per far funzionare la macchina comunale. «È un importo - ha spiegato l'assessore al Bilancio Franco Giordano - che, rispetto proporzionalmente al nostro bilancio, non è modesto ma è una cifra significativa che è stata necessaria per finanziare gli incrementi

di spesa corrente stanziati con la variazione d'assestamento, principalmente a copertura degli incrementi di spesa per i consumi energetici».

Nello specifico si tratta di 88mila euro in più per il gas, 80mila euro in più per i minori in comunità, oltre ad

L'opposizione:
«Rispetto al 2024, la riserva disponibile si è ridotta di circa 3 milioni»

una spesa maggiore di 25 mila euro per il piano generale del traffico urbano, e di 20mila euro per i servizi per l'arredo urbano. Una parte di questi maggiori costi è stata coperta attraverso nuove entrate e risparmi su altre voci, ma restavano però da trovare 214mila euro, così l'amministrazione ha scelto di utilizzare una parte della riserva disponibile del Comune, ovvero l'avanzo disponibile, cioè quella parte delle risorse che rimane dopo la chiusura del bilancio annuale, una volta sottratte le somme già vincolate a scopi precisi o accantonate per affrontare determinati rischi. «È l'equivalente dei rispar-



Riccardo Sala del Pd

mi di una famiglia: una riserva che può essere utilizzata per investimenti, spese eccezionali o per affrontare momenti di difficoltà - spiegano i consiglieri del Pd e proseguono - Nel 2024

l'avanzo libero di Muggiò superava i 5 milioni di euro. Alla fine del 2025 era già sceso a poco meno di 4 milioni. Dopo la variazione di bilancio approvata a maggio 2026, la disponibilità residua era stata indicata in circa 2,4 milioni. Con il nuovo assestamento vengono utilizzati altri 358.569,80 euro: 214.769,80 euro per rielaborare le spese ordinarie e 143.800 euro per finanziare investimenti».

Nel salvadanaio, quindi, dovrebbero restare poco più di 2 milioni di euro «ma la tendenza è evidente - attaccano i Dem - rispetto al 2024, la riserva disponibile si è ridotta di circa 3 milioni».

«Le maggiori entrate derivano solo dall'IRPEF - ha proseguito Giordano - ma con l'aumento della detrazione proprio dell'IRPEF abbiamo appesantito ulteriormente il bilancio per una

cifra superiore a 100 mila euro. Insomma se sugli investimenti non abbiamo problema, invece sulla spesa corrente c'è qualche difficoltà, anche se il nostro bilancio resta virtuoso».

Energia, gas e servizi sociali, però, dovranno essere finanziati anche nel 2027: «Muggiò rimane un Comune finanziariamente solido, grazie a una buona disponibilità di cassa, all'assenza di debiti rilevanti e alle riserve costruite nel corso degli anni - ha puntualizzato il Pd - ma continuare a consumare i risparmi accumulati negli anni oppure sperare che nuove costruzioni e nuovi interventi edilizi portino altre entrate nelle casse comunali, non rende strutturalmente sostenibili le spese ordinarie del Comune. Il problema viene rinviato a chi verrà dopo».

L.Sca.

CONSIGLIO COMUNALE La risposta dell'assessore alle preoccupazioni di diverse famiglie Addio timori, pre e post scuola sono confermati

Il servizio di pre e post scuola sarà attivato anche per l'anno scolastico 2026/27 nelle scuole dell'Infanzia e primaria di Muggiò. La conferma è arrivata durante l'ultimo consiglio comunale, in risposta all'interrogazione urgente presentata dal consigliere del Pd Caterina Cerea, che ha raccolto le preoccupazioni di numerose famiglie ancora in attesa di una comunicazione ufficiale.

«Fin dal mese di marzo molte famiglie hanno presentato domanda per il pre-scuola - ha ricordato Cerea - Si tratta di un servizio fondamentale per chi deve conciliare gli orari di lavoro con quelli

scolastici. A luglio non avere ancora una risposta definitiva crea inevitabili preoccupazioni, considerando che la scuola inizierà a settembre».

A rispondere è stato l'assessore all'Istruzione Mariano Piazzalunga: «Il servizio di pre e post scuola per la Primaria sarà fatto e anche per l'Infanzia. Replicheremo quanto realizzato lo scorso anno». L'assessore ha però richiamato l'attenzione sulle difficoltà organizzative legate al numero delle iscrizioni. «Abbiamo bisogno di un numero minimo di bambini per ogni sezione - ha spiegato -. Non possiamo attivare il servizio per due

solli iscritti, per evidenti ragioni di costo». Lo scorso anno, ha ricordato, l'amministrazione aveva comunque trovato una soluzione per venire incontro alle esigenze di alcune famiglie.

Piazzalunga ha infine evidenziato un'altra criticità: le rinunce successive all'iscrizione, che costringono Comune e cooperativa incaricata a riorganizzare educatori e turni. Sui tempi delle comunicazioni ufficiali l'assessore non ha indicato una data precisa, assicurando però che gli uffici forniranno presto conferme e che il servizio sarà predisposto «nei tempi adeguati».



TEMPO LIBERO L'iniziativa appena terminata del muggiorese Eugenio Chiocchi è già stata confermata per il prossimo anno dal Comune di Cormanò

Il Campionato della risata concede già il bis

Il vincitore scelto dalla giuria di Flavio Oreglio è Nicholas Teramo: ha vinto la kermesse con un punto in più sul secondo classificato

di Luca Scarpetta

Non c'è stato nemmeno il tempo di attendere il giorno successivo, come succede al Festival di Sanremo: già pochi minuti dopo la fine del Campionato della Risata lo scorso 11 luglio, infatti, Eugenio Chiocchi è stato blindato dalla giunta di Cormanò anche per il prossimo anno.

D'altra parte il comico napoletano, muggiorese d'adozione, proprio da Muggiò era partito con il suo campionato quattordici edizioni fa e anche questa volta il suo festival è andato oltre alle aspettative: parco dell'Acqua tutto esaurito per due sere consecutive, nonostante il temporale in agguato, ma soprattutto tanta qualità sul palco, ottenuta attraverso una lunga e severa selezione durata diversi mesi, che ha messo seriamente in difficoltà la giuria presieduta dal catartico Flavio Oreglio, e che alla fine ha decretato al vittoria al fotofinish: il vincitore Nicholas Teramo, infatti, ha vinto la kermesse con un punto in più sul secondo classificato, ma in realtà sono stati ben quattro i comici in due punti.

Gli altri sul palco

Quelli di Naaven Cassera, già finito sulle pagine del Corriere giusto qualche giorno fa, Marco Di Biase, Claudio Giglio e Michele Cesario sono, infatti, nomi destinati a diventare noti ad un pubblico più vasto, e poi gli altri: Giancarlo Dila, The Hats, Davide Carbone, Katia Morales, Ridi per Caso, e Luca Donadi, senza dimenticare un'altra stellina che durante la finale ha brillato di una luce autentica,



Il Campionato della risata ha visto alternarsi tanti nuovi talenti

Giulia Musso, a cui è stato assegnato il premio per il pezzo più originale, confermando che il festival è una fucina di talenti, dalla quale nel corso degli anni sono usciti comici come Kalabrugovic, Bruce Ketta, Andrea Sambucco, Pablo Scarpelli, i Pampers. Il segreto, però, sta nella struttura di Seriamente-comici che lavora senza sosta dietro alle quinte: Cinzia Riva,

Roberto Riva, Paolo Riva, Mara Pillitteri, Tonino Ricottone, Fabrizio Palma, Bruno Filippini, Anna Riso, Mimmo Scognamiglio il fotografo e Lorenzo il cameraman.

Altri protagonisti

Ma la kermesse è stata impreziosita anche dagli intermezzi del duo musicale Red Cherries, ovvero Raffy Vox, al

secolo Raffaella Miotto, e Pier Pollastri, e da un intramontabile Marco Della Noce, che nei panni del capo meccanico di Maranello Orianò Ferrari ha suscitato risate a scrosci, così come hanno fatto Chiocchi e Oreglio che durante la premiazione hanno improvvisato con la freschezza di due debuttanti, ma con l'esperienza di quasi un secolo di palco in due.

MUSICA

Dopo le voci black l'Irlanda di Dolores



di Annamaria Colombo

Dopo l'applauditissimo concerto dello scorso sabato dei Black Divas che hanno incantato il pubblico con il loro tributo alle più grandi voci black della storia della musica internazionale, anche questo fine settimana in città ci sarà spazio per le sette note eseguite dal vivo. Fino a domani, domenica 26 luglio, prosegue in piazza Norma Cossetto dalle 18 alle 23 la Festa della Birra, un piacevole diversivo per i muggioresi e gli abitanti dei comuni limitrofi, allietato dall'esibizione di gruppi musicali.

Questa sera alle 21 risuoneranno le canzoni più famosi di Luciano Ligabue eseguite da Liga Rockstar, una cover band del rocker di Correggio. Domani sera toccherà a un'altra tribute band salire sul palco della festa per proporre la propria musica.

I Wild Berries rievocheranno le atmosfere e il sound della storica band irlandese dei Cranberries che era capitanata dall'indimenticabile Dolores O'Riordan, scomparsa troppo presto a gennaio del 2018. Ad animare la piazza vi saranno postazioni di street food con i migliori food truck d'Italia con le specialità di diverse regioni e momenti di intrattenimento. Gli amanti della birra della birra potranno degustare diverse qualità artigianali.

LA MOSTRA

Arriva un raggio di So.Le contro il disagio giovanile In civica Pasolini sarà "Oltre il buio" per la legalità

Inarrestabile l'associazione So.Le anche in questo periodo estivo.

Il portavoce Michele Testa ha reso noto che sabato 12 settembre alla sala civica Pasolini sarà inaugurata la seconda mostra sulla legalità e il disagio giovanile che avrà per titolo "Oltre il buio trame di luce", curata dal socio fondatore Antonio Micelli. Patrocinata dal Comune e dalla Provincia con il sostegno e il supporto di una vasta rete di partner, la mostra valorizzerà opere ed elaborati dei giovani che hanno risposto all'invito degli organizzatori. Un'occasione per affermare le belle storie giovanili in una fitta trama di proficue relazioni che l'associazione So.Le ha stretto con le istituzioni locali, il mondo dell'associazionismo e il sistema scolastico locale. In programma anche due interessanti

conferenze a cura di Brianza Sicura e Libera sulla prevenzione alle baby gang e sul diritto di essere liberi di scegliere.

Venerdì 18 settembre focus su "Capire il branco e prevenire il fenomeno delle baby gang". Domenica 20 ci si confronterà sulla libertà di scelta.

Intanto, la commissione dell'associazione che si occupa dell'erogazione delle borse di studio ai ragazzi meritevoli ha deciso di aggiungere altri due riconoscimenti ai sette già messi a disposizione, elevando il budget da 1.400 euro a 1.800 euro.

Una borsa di studio sarà erogata con risorse proprie, una seconda grazie alle offerte ricevute in questi giorni.

In questo modo saranno soddisfatte le richieste degli Istituti Meroni (una) e King (due), della San



Le borse di studio consegnate dalla associazione So.Le agli studenti più meritevoli

Vincenzo (due) e dei servizi sociali del comune (quattro). Il contributo messo a disposizione per ciascun ragazzo è di 200 euro per l'acquisto dei libri scolastici. Prosegue, intanto, la petizione online sul sito Open Petition lanciata dall'associazione per sostenere "Il branco buono e invisibile".

MACHERIO Da giorni i cittadini parlano di un episodio accaduto martedì sera, un minore all'ospedale con la mandibola rotta

Giallo dei ragazzi investiti senza motivo

A seguire i due amici dopo essersi incrociati in un bar sarebbe stata una donna, che poi li avrebbe seguito in auto

di **Elisabetta Pioltelli**

Due ragazzi finiti in ospedale, un investimento e tanta paura: a Macherio martedì sera scoppia il delirio.

Sono ancora avvolti da un alone di mistero le cause e i contorni di un fatto di cronaca che ha fatto sobbalzare i cittadini di via Italia dove, secondo quanto emerge da alcune testimonianze, una macchina sarebbe piombata addosso a due giovani, entrambi sembra residenti in paese.

Alla guida del mezzo una donna che i ragazzi avrebbero incontrato per caso all'interno di un esercizio pubblico della zona. L'episodio, che ha causato conseguenze molto pesanti ai coinvolti, risulta al centro



terato o confusionale. Non sarebbe entrata in contatto coi giovani, usciti tranquillamente dal locale una volta terminati gli acquisti. Poi, accade l'incredibile. Chi

contatta la nostra redazione parla di una reazione sproporzionata - e senza motivazioni apparenti - della donna che fuori dal locale sarebbe salita in macchina e,

raggiunti i ragazzi (che nel frattempo erano in compagnia di altri due amici), avrebbe tentato di investirli. Per uno, le conseguenze sono state gravi tanto da finire

all'ospedale con la mandibola ko. Lievemente ferito l'amico, illeso gli altri due.

Saranno le forze dell'ordine ora a fare luce sull'accaduto e a chiarire i contorni di un episodio che forse, solo per un briciolo di fortuna, non ha avuto conseguenze ben peggiori. La conducente del mezzo è stata poi denunciata alle forze dell'ordine.

Sentimenti di panico e apprensione hanno pervaso per interminabili minuti l'atmosfera di un normale martedì sera in centro paese. Dove, da giorni, non si parla d'altro. Per alcuni, la vicenda «è delicatissima», ma non emergono al momento altri particolari. Ciò che è certo è lo stupore di un episodio molto grave che sconvolga la routine di un gruppo di amici. Si attende che venga chiarito il quadro: cosa avrebbe spinto una persona (se la dinamica verrà accertata) a provocare un'azione che ha dell'incredibile.

La conducente del mezzo è stata poi denunciata alle forze dell'ordine. Secondo alcuni, la vicenda «è delicatissima», ma non emergono al momento altri particolari

delle indagini che al momento di andare in stampa rimangono nel più stretto riserbo. Sta di fatto che quanto successo in pieno centro paese in orario serale sta facendo molto parlare, scatenando una ridda di reazioni tra shock e incredulità.

E se da fonti ufficiali trapela poco (in attesa evidentemente della conclusione delle indagini), un macheriese, conoscente dei ragazzi rimasti coinvolti nell'incidente, ha deciso di rivolgersi alla nostra redazione per accendere le luci su quanto accaduto perché, a suo dire, «non si può rimanere in silenzio dopo quanto successo».

Secondo la sua testimonianza, intorno alle 20, due ragazzi si sarebbero recati in un esercizio pubblico per acquistare delle bibite e lì avrebbero incontrato una donna che, stando sempre al racconto di alcuni testimoni, sarebbe apparsa in stato al-

MACHERIO

Il Family Cai in arrampicata e nei tunnel di Cortabbio



Giornate dense di emozioni da vivere insieme alla scoperta di luoghi incantevoli. L'esperienza del Family Cai di Macherio Vedano in estate diventa ancora più speciale perché i ritrovi sono fatti di panorami mozzafiato. Nelle ultime settimane il gruppo di famiglie del Cai ha fatto tappa alle falesie di Introbio per provare l'arrampicata su roccia che ha appassionato piccoli e grandi, da ragnetti a gnomi. Nel pomeriggio visita alle miniere di Cortabbio, con una guida che ha accompagnato i brianzoli nei freschi tunnel. Il Gruppo alpini Cortabbio ha concesso lo spazio giardino per il pranzo al sacco.

E.Pio.

SOVICO

Un camp da apprendisti ciclisti Ecco l'estate targata Velo Club



Si è concluso il camp targato Velo Club Sovico. La mattinata è stata dedicata alla preparazione della gara di Arcore: i piccoli atleti hanno pulito e preparato con cura le loro biciclette da corsa, pronte per l'appuntamento del pomeriggio. La prova dei primi sprint, tappa conclusiva del torneo, assegnava la maglia di campione provinciale di Monza e Brianza. Ottima la prestazione di tutti gli atleti sovicesi che ha permesso alla società di conquistare il premio come prima squadra classificata e ben quattro maglie di campione provinciale. E dopo la prova di Figno Serenza, camp notturno al museo del Ghisallo.

E.Pio.

MACHERIO Terzo gradino del podio a Roma per il team di pattinaggio Eximia show agli Italiani di freestyle

Eximia porta Macherio sul terzo gradino del podio nazionale. Si sono conclusi il 19 luglio, i Campionati italiani di inline freestyle di Roma, che per dieci giorni hanno trasformato la capitale nel punto di riferimento del pattinaggio freestyle nazionale. È cambiato il nome ma non la sostanza: Eximia (ex Roller Macherio) è una parola latina che significa eccellenza. «Abbiamo scelto questo nome perché rappresenta ciò che cerchiamo ogni giorno: non un'eccezione fatta solo di medaglie, ma di persone, di impegno, di crescita e di valori» commenta il capo allenatore Alessandro Mengherle - questo gruppo ha dimostrato che anche in

uno sport individuale si può essere una vera squadra.

Aristotele diceva: «Siamo ciò che facciamo ripetutamente. L'eccellenza, quindi, non è un atto ma un'abitudine» Credo che questa frase descriva perfettamente il percorso che abbiamo costruito».

«Abbiamo scelto questo nome perché rappresenta ciò che cerchiamo ogni giorno: persone, impegno, valori»

I risultati ottenuti ai campionati italiani sono motivo di grande soddisfazione. «Ciò che mi rende davvero felice è aver visto questi atleti affrontare la competizione con maturità, correttezza e spirito sportivo. Hanno onorato il pattinaggio dentro e fuori dalla pista, dimostrando che il vero successo non si misura soltanto dalla classifica, ma anche dal modo in cui si raggiunge. Non potrei essere più fiero di essere il loro allenatore» aggiunge.

Il presidente Alessandro Brambilla ringrazia ragazzi ed allenatori ma anche i genitori che, sottolinea, «con impegno, passione e dedizione, hanno reso possibile il rag-



giungimento di questi straordinari risultati, portando alto il nome della nostra società». Il terzo posto come società a livello nazionale non può che rendere orgoglioso il Comune di Macherio.

«Oggi ho il cuore pieno» commenta la consigliera con

delega allo sport, Valeria Cassanmagnago: «Con gli occhi lucidi e la voce che trema un po', voglio dire grazie».

Grazie agli atleti di Eximia che ogni giorno si allenano, cadono, si rialzano e non mollano mai e che hanno trasformato sudore e fatica in

SOVICO

Dettagli ad arte Foto-concorso con la Pro Loco



L'arte del dettaglio: è questo il tema dell'undicesima edizione del concorso fotografico indetto dall'associazione Pro Loco Sovico aperto a tutti i cittadini (foto Magnifico).. Si tratta del contest che consente ai partecipanti di poter vedere le proprie immagini sul calendario 2027 del sodalizio e che sarà distribuito alla cittadinanza sovicese. «Ti invitiamo a guardarti intorno con occhi nuovi e a catturare quei particolari, sfumature o scorci nascosti che rendono unico il nostro patrimonio artistico, culturale e quotidiano» l'invito di Pro Loco Sovico.

Tutte le opere saranno valutate da una giuria composta da esperti del settore e dai rappresentanti dell'associazione promotrice. Le 12 fotografie ritenute migliori avranno l'onore di comporre il calendario 2027 che verrà stampato e distribuito gratuitamente a tutta la cittadinanza. Come partecipare? Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori, non solo residenti a Sovico, si può partecipare con fotografie in formato digitale. Ognuno può concorrere con un massimo di 5 immagini a colori o in bianco e nero. Le foto dovranno essere inviate all'indirizzo mail: scorci.sovico@yahoo.com.

Sulla pagina Facebook di Pro Loco c'è una scheda di adesione che va compilata in ogni parte ed inviata a segreteria@prolocosovico.it Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro le ore 18 di lunedì 30 settembre. Un concorso di fotografia che negli anni precedenti ha ottenuto ottimi riscontri da parte degli appassionati del genere che hanno fatto pervenire a Pro Loco immagini provenienti da diverse parti della Brianza, ma anche dall'Italia e dall'estero. Il tema di questa edizione, l'arte del dettaglio, consente ai partecipanti di sbizzarrirsi per colpire nel segno e caratterizzare il calendario del prossimo anno con un tocco personale e quindi da ricordare per sempre.

medaglie, ma soprattutto in esempio, grazie ai genitori, a quelli che accompagnano, che aspettano sotto la pioggia, che applaudono anche quando la gara non va come sperata. Sono la spina dorsale silenziosa di ogni vittoria e grazie agli allenatori che non solo insegnano solo tecnica, ma rispetto, sacrificio, squadra». Il plauso va ai dirigenti con la sottolineatura che «il risultato più grande non è la medaglia: è vedere una comunità intera che si stringe intorno ai propri giovani». Le medaglie: Valerio Degli Agostini fa tris di medaglie (oro argento e bronzo), oro anche per Nexia Gualdi, Francesco Colombo, Chiara Meroni e Alessia Raso. Quest'ultima si porta a casa l'argento. Bronzo per Vivien Raso, Greta Di Pierro, Chiara Meroni, Ludovica Lambrugo e Margherita Picasso.

E.Pio.



BIASSONO Smetterà di funzionare il distributore gestito dall’azienda Redaelli e non ci sono alternative in paese

Un comune a bocca asciutta (di latte)

I titolari dell’allevamento: poco ritorno, non conviene. L’Amministrazione prova a trattare

di **Alessandro Onida**

Chiude il distributore del latte in Piazza Italia. E così non si potrà più comprare latte fresco a Biassono, bisognerà andare nei comuni limitrofi. Una tragedia? Sicuramente no, però ai biassonesi mancherà un servizio di qualità e a chilometro zero.

L’assessore Manzoni: «Un buon prodotto a chilometro 0, proverò a vedere se possiamo far sì che possa proseguire con l’attività»

La notizia si è diffusa rapidamente tra i passanti con un misto di dispiacere e sconcerto. La verità è la seguente: d’ora in poi per comprare un semplice litro di latte fresco in centro a Biassono bisognerà quasi organizzare un viaggio. Con la precedente chiusura del market del borgo, la situazione per i residenti è diventata più complicata.

Escludendo i supermercati che si trovano ai confini, oggi non si può più comprare il latte in paese, bisogna per forza uscire da Biassono.

No, non è un guasto

Una piccola complicazione quotidiana per la spesa. Davanti all’erogatore spento, molti cittadini si domandavano se prima o poi sarebbe stato riparato l’impianto refrigerante e di conseguenza riattivato il distributore.

A togliere ogni speranza ai consumatori ci ha pensato l’Azienda agricola Redaelli di Lesmo, proprietaria del servizio. La scelta è dettata da motivi economici. A confermare il definitivo addio è lo stesso titolare Roberto Redaelli: «Mi spiace, abbiamo deciso di chiudere a Biassono e a Villasanta». L’azienda è appunto costretta a chiudere il distributore perché il ritorno economico della vendita del latte è diventato negli anni abbastanza basso e difficile da sostenere.

Niente successori

L’azienda ha già chiesto la cessazione di occupazione dell’area pubblica e per il

momento nessuno si è mostrato interessato a subentrare. I clienti delusi non sono pochi. «Siamo veramente in tanti sia noi di Biassono, sia persone dai comuni limitrofi, a rifornirci del vostro buonissimo latte», risponde una residente a Redaelli. E altri: «Peccato, il latte è molto buono. Perdiamo l’oppor-

tunità di un prodotto genuino e poi non ci sono più negozi alimentari dove acquistare latte in Biassono».

In Comune

Il Comune si sta attivando per fare qualcosa. L’assessore al commercio Silvia Manzoni ha deciso di provare a confrontarsi con gli allevatori lesmesi per cercare una soluzione: «In questi giorni sentirò il titolare. Volevo scambiare due parole con lui per approfondire il problema e vedere se in qualche modo, come Comune, possiamo andargli incontro». Insomma, l’intenzione è quella di capire se tra amministrazione comunale biassonese e attività commerciale ci si può dare vicendevolmente una mano.

«È un servizio interessante che viene dato alla cittadinanza. Un buon prodotto a chilometro 0, proverò a vedere se possiamo far sì che possa proseguire con l’attività» conclude la stessa Manzoni dopo avere appreso la notizia della volontà di chiudere.

Vedremo se questo incontro eviterà ai cittadini di diventare pendolari del latte fresco.



VEDANO AL LAMBRO

L’addio della città a Fausto Zappa «Ora ritrova l’amico Giancarlo»

Fausto, se vedum. Vedano saluta per l’ultima volta Fausto Zappa, scomparso mercoledì 22 luglio all’età di 76 anni, compiuti da pochissimo. Pilastro della Compagnia teatrale dialettale vedanese, Zappa viene ricordato come una persona semplice, molto umile e generosa, disponibile verso tutti. Come ricorda Rosita Villa, sua cara amica, «Fausto non ha mai detto di no a nessuno. Ora ha voluto raggiungere il suo amico del cuore Giancarlo Meregalli, fondatore della Compagnia dialettale». Tra i suoi interessi anche qualcosa di davvero unico: i piccioni viaggiatori, una passione speciale che in realtà è coltivata da tanti brianzoli: Fausto Zappa gareggiava con i suoi uccelli nella società lissonese. Il funerale si terrà sabato mattina alle 9 e trenta e sarà preceduto dal santo rosario alle 9.

BIASSONO

Via ai cantieri stradali estivi: ecco la mappa degli interventi

Le strade del centro storico di Biassono si rifanno il look con i lavori di manutenzione straordinaria dell’asfalto. I cantieri sono partiti giovedì 23 luglio e interesseranno cinque vie: Umberto I, Parco, Roma, Pietro Mugnaia e Guglielmo Marconi. La loro conclusione è prevista per il 7 agosto. Un grande classico dell’estate nella gran parte dei Comuni, dove le amministrazioni pubbliche approfittano del parziale svuotamento delle strade per le ferie per eseguire gli interventi limitando i disagi. I lavori prevedono il rifacimento del manto stradale usurato, necessario a eliminare buche e zone dissestate che costituiscono un rischio per la circolazione. I lavori si svolgeranno con sospensione dalle ore 12 alle 16. L’impresa interverrà solo in brevi tratti per limitare il più possibile i disagi alla circolazione e alla cittadinanza visto che alcune vie saranno soggette a chiusura temporanea.

BIASSONO

Un pomeriggio per giocare “City Vibes Lab” ai giardini

Il gioco diventa protagonista questo sabato 25 luglio a Biassono con due eventi attorno a Villa Verri. I giardini comunali ospitano dalle 17 alle 19 “City Vibes Lab”, laboratorio gratuito di giochi da tavolo dal mondo, senza prenotazione. In contemporanea, la biblioteca civica si trasforma nell’escape room “La stanza dello psycho. Il giorno del giudizio”, sfida a enigmi per riuscire a scappare dall’edificio. «Un’ottima attività molto apprezzata da giovani e non solo - spiega l’assessore Silvia Manzoni - Solitamente le escape room hanno costi di non poco conto. Abbiamo deciso di offrirla gratuitamente per permettere a tutti di provarla». L’iniziativa, che unisce il thriller alla cultura, funzionerà a gruppi di 10 persone; per quest’ultima attrazione è obbligatoria l’iscrizione.

VEDANO AL LAMBRO Oratorio
Cinque anni dopo, ultimo “ciao” a Matteo sulle cime di Lizzola



E adesso, il momento dei saluti è proprio arrivato. «Ciao Matteo» è quanto detto dalle ragazze e i ragazzi dell’oratorio, a Matteo Fuggetta - che adesso si può dire ex coordinatore dell’oratorio san Luigi - dopo l’indimenticabile vacanza in montagna. Il viaggio a Lizzola era l’ultimissima tappa del percorso di Matteo a Vedano, iniziato cinque anni fa. L’anno oratoriano si chiude così con una vacanza intensa, con gite mozzafiato, serate di festa, attività entusiasmanti, momenti di vera fraternità e risate a non finire.

Il compimento

«Una bella settimana - come spiega lo stesso Matteo - Abbiamo camminato e fatto molte attività con il gruppo fatto da molte persone che vengono in montagna ormai da un po’. Oltre ovviamente ai nuovi arrivati. È stato un bel compimento del cammino». Un momento emozionante quello degli ultimi giorni dove si è così chiuso un cerchio, tra i ragazzi e il loro coordinatore.

Da bambini a ragazzi

«Tanti di loro presi quando erano piccoli. Abbiamo concluso questi cinque anni con la cosa che sappiamo fare meglio: stare insieme. È stato gratificante». Ora a Fuggetta spetta una nuova esperienza nell’oratorio di Bussero, a nord est di Milano, nella Martesana. Ufficialmente inizierà a settembre ma in questi giorni ha già conosciuto il parroco del paese, e fatto un giro dell’oratorio dando un primo sguardo e presentandosi agli educatori e volontari.

Cinque anni dopo

«Mercoledì ho partecipato al primo consiglio dell’oratorio per momento di presentazione e conoscenza - conclude Matteo - Mi sembra un bel contesto. Lo scoprirò un passo alla volta». Vedano saluta così una figura di riferimento che ha saputo ascoltare e guidare i più giovani con passione quotidiana. Il legame costruito in questi cinque anni all’ombra del San Luigi resterà una traccia indelebile per tutta la comunità.

A.Oni.

STORIA Sono passati 126 anni da quando Gaetano Bresci ha ucciso re Umberto I a Monza. Quel giorno la città è cambiata

La sera in cui tutto si fermò



Il 30 agosto del 1900 il Cittadino dà nota dell'esito del processo davanti alla corte d'Assise di Milano contro Gaetano Bresci: per aver ucciso re Umberto la pena stabilita dai giurati è l'ergastolo.

Nell'elenco dei testi presentati a sostegno delle tesi dell'accusa ci sono anche numerosi monzesi. E questo perché il regicida non arrivò in città il giorno dell'assassinio, il 29 luglio. Ma ci arrivò due giorni prima, il 27, proveniente da Milano. Spulciando tra i faldoni dell'Archivio di Stato di Milano (nell'incartamento che racchiude tutto il "Procedimento penale contro Gaetano Bresci"), nelle carte dei verbali, delle deposizioni e dei rapporti conservati compaiono anche i nomi di tanti personaggi monzesi che in maniera del tutto casuale entrarono in contatto con Bresci giorni prima di compiere il regicidio. E ne danno conto nelle testimonianze rese da-

vanti agli inquirenti. È con le loro parole che si possono ricostruire le ultime ore di libertà di Bresci.

La partenza

Il 17 maggio del 1900 parte da New York e arriva a Castel San Pietro Bolognese. Poi si trasferisce a Prato, dal 5 giugno al 18 luglio, dal fratello Lorenzo. Si sposta poi a Bologna, quindi Piacenza (22-23 luglio) e Milano (23-26 luglio). Il 27 luglio arriva a Monza. Racconta lo stesso Bresci nell'interrogatorio: «La mattina del venerdì verso le 10 io partii da Milano per Monza ed il mio amico venne con me. Colà abbiamo pranzato insieme al Caffè del Vapore, poscia andammo a passeggio per la città e verso le ore 15 o 16 salimmo insieme ad una casa che portava il cartello di camere d'affitto per fissare una camera. La padrona ci disse che non aveva alloggio che per una persona sola, ed allora poiché il mio amico non si trat-

teneva che una sola notte, mentre io avevo intenzione di pigliarla per più lungo tempo, ce ne venimmo via, ritornando io più tardi verso le sei a fissarla per me».

L'affittacamere è Angela Cambiaghi, 50 anni, con casa al terzo piano del civico 4 in via Cairoli.

Bresci la domandò in affitto soltanto per una settimana, dicendo essere in cerca di occupazione e che quando l'avrebbe trovata affitterebbe la camera a mese. All'inizio la Cambiaghi non voleva saperne, ma poi cedette e ricevette il fitto dei 7 giorni in cambio di 4,20 lire.

Al processo, la Cambiaghi spiegherà che «per ragioni di economia, tengo un appartamento di due camere e una cucina. Io e mia figlia abitiamo la cucina e affitto le altre due».

Chi c'era con Bresci

Nello stesso appartamento viveva anche Angelo Dal Sivo, montatore meccanico al-

lo Stabilimento Zopfi, che racconta: «Seppi dalla Cambiaghi che aveva affittato una certa sua cameretta ammobiliata, da circa due mesi sfittata; infatti un giovanotto stava lavandosi in quella camera e poco dopo venne a salutarci presentandosi come Bresci Gaetano da Prato. Sapendo che io mangiavo in casa, volle anche lui tenermi compagnia; mentre si mangiava il Bresci si informò della festa che aveva luogo in Monza e chiese dove si teneva detta festa. Gli risposi che dal manifesto avrebbe rilevato tale circostanza e siccome in quella sera si mangiò tutti insieme colla famiglia Cambiaghi, così si parlò molto della festa ginnastica, e parmi che egli abbia chiesto anche dell'intervento del Re. Sembra un buon ragazzo molto casalingo, e educato». Il giorno dopo, sabato, Bresci racconta di essere stato «a diporto per il Parco, in carrozza ed alla sera ho dormito ancora presso la stessa per-

sona». A scarrozzarlo, è il caso di dirlo, attraverso il Parco è il vetturino monzese Enrico Casiraghi, che testimonia al processo: «Verso le ore 11 di sabato 28 luglio un individuo di statura abbastanza giusta, con pochi baffi neri, guardava la statua di Vittorio Emanuele ed io mi gli avvicinai offrendogli la vettura per fare un giro nel Parco; egli accettò. Dopo che fummo entrati nel Parco per circa venti metri, si pose a ginocchio nel sedile della vettura che guarda a cassetta, e cominciò a parlare con me chiedendomi informazioni, fra le quali ricordo quella se il Re andava a Vedano, e sulla mia risposta affermativa, mi disse di passare da Vedano», si legge.

Domenica 29 è il giorno della manifestazione alla Forti e liberi che tanto ha interessato Bresci durante il suo soggiorno monzese.

Racconta ancora il regicida al processo: «Questa mattina mi sono alzato un po' tardi,

poscia sono pure andato a passeggio e sono andato poi nel campo ove aveva luogo il concorso ginnastico. Il motivo per cui sono andato nel detto luogo, l'ho addimostro col fatto da me commesso».

Prima si reca in corso Milano (lo stesso di oggi, sopra la stazione) dove entra nel negozio di Maria Carenzi, latitandola: «Domenica quello che dovrebbe essere il regicida venne per quattro volte a prender gelati. Gli dissi: vuole proprio rinfrescarsi molto; egli sorrise e nulla più».

L'incontro

La sera, Bresci si porta nella zona del saggio di ginnastica. Qui incontra con Pietro Gambacorti Passerini: «Nella fatale sera del 29 Luglio mi trovavo nel campo ginnastico colla mia famiglia composta della mia Signora e tre bambini. Presi posto di fronte al lato della tribuna a pochi metri dal centro, dalla

PATRIMONIO STORICO

Altri arredi della Reggia tornano a casa: tredici mobili da oltre Manica

di Rosella Redaelli

Dopo un secolo, hanno attraversato la Manica per tornare a Monza, nelle sale di Villa reale. Sono tredici mobili appartenuti alla Reggia di Monza ai tempi di Umberto e Margherita. Tra loro un tavolo in stile Luigi XVI con piano in marmo nero che un tempo abbelliva la sala del trono, una serie di sedie, poltroncine, dormeuse e perfino un busto di Garibaldi firmato da Ercole Rosa, lo stesso autore della statua di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo a Milano. Per un secolo hanno arredato l'ambasciata

italiana di Londra, quindi l'Istituto italiano di cultura nella capitale britannica. La storia di questi arredi è co-

Per un secolo hanno arredato l'ambasciata di Londra. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari

mune a molti altri della Reggia che dal giorno del regicidio, il 29 luglio 1900, è stata abbandonata da casa Savoia. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari. Una seconda dispersione degli arredi è quella che avvenne dopo il regio Decreto del 1919 quando vittorio Emanuele III cede la Villa di Monza e il Palazzo reale di Milano al Demanio. Dal 1920 e negli anni successivi quadri, orologi, tappeti, mobili, vengono spediti nelle varie sedi di ambasciate e consolati nel mondo, un modo per mostrare l'eleganza di quel-

lo che sarà considerato "Made in Italy". Questo è stato il destino dei tredici pezzi appena rientrati in Villa reale: erano stati assegnati dal ministero degli Esteri all'ambasciata italiana di Londra nel 1926. L'operazione di recupero di parte degli arredi è stata avviata mesi fa, dopo che l'ambasciata stessa ha manifestato la propria disponibilità a riconsegnare alcuni beni che recano segni e targhette risalenti agli inventari condotti alla Villa reale di Monza durante il periodo sabauda, il primo a partire dal 1881, per ac-



ARTE

La nobildonna di Tremolada donata ai Musei civici di Monza

La “Nobildonna monzese signora Tizzoni Giovanna” potrebbe accogliere a breve i visitatori dei Musei civici.

Il ritratto, realizzato nel 1904 da Pietro Tremolada è stato do-

nato al Comune da un privato: l'olio su tela di 70 centimetri per 130, del valore di 1.500 euro, è ben conservato e, spiegano dal municipio, arricchirà il corpus delle opere del pittore monzese,

attivo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, già presenti nei Musei civici di Monza.

Tremolada è stato tra gli interpreti dei cambiamenti che la città ha subito all'inizio dell'epo-

ca industriale: il ritratto, oltretutto, è la «testimonianza di una committenza illuminata e della storia sociale, economica e imprenditoriale del nostro territorio» a cavallo dei due secoli.



La croce in alabastro della Cappella espiatoria si illumina il giorno del regicidio

parte dalla quale era entrata e doveva uscire la carrozza reale. Poco dopo che avevo preso posto vidi vicino a me un giovinotto di statura più alta della media, vestito di scuro, con cappello molle color nocciola - dicono le testimonianze dell'epoca - Poco prima della distribuzione

dei premi essendo stanco di stare in piedi sopra due seggiole scesi le gambe indolenzite e il giovane di cui sopra, accennando alla sedia mi disse: Mi permette? Risposi: faccia pure. - si legge ancora nelle carte - Egli montò in piedi sullo scranno e dopo circa una decina di

minuti scese». Dopo gli spari, «mentre mi avvicinavo alla folla che irritata voleva fare dell'assassino giustizia sommaria, per cercare una mia bambina scomparsa viddi l'arrestato in viso e riconobbi in lui il giovanotto che stette tanta sera vicino a me», è la sua conclusione.

certare lo stato di consistenza dei beni mobiliari ed immobiliari in dotazione della Corona, il secondo dal 1908, dopo il regicidio.

L'arrivo dei mobili da Londra segue la cessione della scorsa estate di circa 400 oggetti e mobili dai depositi della Soprintendenza milanese.

«La restituzione di beni è un processo che richiede competenze multidisciplinari e la collaborazione di più soggetti», spiega Bartolomeo Corsini, direttore della Reggia - il nostro auspicio è che la scelta fatta dall'Ambasciata d'Italia a Londra possa costituire un precedente per altri accordi analoghi. Accrescere il patrimonio e le collezioni del complesso piermariniano è un obiettivo non meno importante di quello orientato al recupero, alla conserva-

zione e alla valorizzazione degli spazi».

Chi da trent'anni è sulle tracce dei mobili della Villa è Marina Rosa, ex funzionario della Soprintendenza e presidente del Centro documentazione residenze reali lombarde che nel 2023 ha pubblicato un volume che è la sintesi dei suoi studi sul patrimoniiod ella Reggia al Quirinale che raccolse da Monza circa 700 pezzi.

«Ho sempre detto che Villa reale è il cantiere più affascinante che abbia seguito in carriera - dice - è come una matrioska, ogni storia ne cela altre».

Ricorda di una campagna voluta dal Ministero dei Beni Culturali negli anni Novanta per catalogare tutti i dipinti presenti nelle Ambasciate italiane del mondo. «Non si fece lo stesso

per i mobili - spiega - ma i risultati di quella campagna sono al ministero e sarebbe interessante proseguire gli studi».

Poi ci sono state negli anni delle occasioni perdute come lo scrittorio privato di Margherita venduto ad un'asta nel 2023 o il grande tappeto che adornava il salotto della Regina che è al Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Il suo sogno? «Vorremmo ricostruire almeno virtualmente la biblioteca di Margherita - spiega - abbiamo costituito un tavolo di lavoro con la biblioteca reale di Torino e il Quirinale. Sarebbe bello riportare alcuni volumi nella biblioteca di Umberto e Margherita togliendo dagli scaffali il servizio di porcellane che, francamente, non c'entrano nulla con quell'ambiente».

APPUNTAMENTI

La Guardia del Pantheon e la Cappella

Come tradizione l'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon sarà a Monza, a pochi giorni dall'anniversario del regicidio, in occasione del 126esimo anno dagli eventi.

L'appuntamento è per sabato, 25 luglio, a partire dalle 9, con una commemorazione per “l'unico capo di Stato Italiano morto sotto mano assassina”, si legge nell'annuncio: “L'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, come d'uopo da ormai 126 anni, renderà omaggio al Re Buono laddove ignobilmente caduto. Sarà un evento di stampo militare coadiuvato dal ministero della Difesa della Repubblica italiana”. E a ancora: “La storia è storia, e quando è priva di faziosismi diventa un modo assolutamente retto per apprendere le evoluzioni - e le involuzioni - delle società e degli uomini. Omaggeremo, durante la commemorazione, anche la 100esima ricorrenza della morte della regina Margherita, diletta sposa di Umberto I”. Il pranzo sarà in Villa reale, subito dopo la vista alla mostra che celebra alla Reggia la nascita della nazione, che passa dal Regno d'Italia.

In occasione del centoventesimo anniversario della morte di re Umberto I di Savoia, la Cappella Reale Espiatoria di Monza, dal 2014 gestita dal Ministero della Cultura attraverso la Direzione regionale Musei nazionali Lombardia, propone un'apertura serale straordinaria per mercoledì 29 luglio 2026, dalle 19.30 alle 23.30, accompagnata da speciali visite guidate a cura della direttrice, Giulia Valcamonica, e del personale del museo con partenza alle ore 20.00, 21.00 e 22.00 (prenotazione obbligatoria drm-lom.cappellaespiatoria@cultura.gov.it).

Il 29 luglio si ripete comunque l'accensione delle croci d'alabastro della Cappella espiatoria che ricordano ogni anno l'evento.

“Le croci, illuminate internamente da lampade elettriche, rappresentano uno dei primissimi esperimenti di illuminazione pubblica cittadina, oltre che faro simbolico di espiazione e speranza nella notte monzese” scrive la direzione regionale dei musei della Lombardia, che ricorda come “il memoriale fu voluto dalla regina vedova Margherita e dal figlio Vittorio Emanuele III sul perimetro di terra su cui venne originariamente infissa una croce, recintata e omaggiata dai cittadini con corone di fiori. Il progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Sacconi”.

Il sito è gestito dal 2014 gestito dalla direzione regionale musei nazionali Lombardia e accreditato al Sistema museale nazionale, “ha vissuto negli ultimi dieci anni una significativa riqualificazione, registrando un incremento di visitatori da 2.000 a oltre 15.000 l'anno. Attraverso l'accensione annuale delle croci e lo sviluppo di attività didattiche, convegni e iniziative, la Cappella reale espiatoria si propone oggi non solo come custode dell'identità storica locale, ma anche come luogo di incontro, dialogo e confronto culturale per la cittadinanza”.

BRIANZART

In memoria di Ennio Bencini
Artista campione di simboli e fede che ha scelto la Brianza

Un'opera di Ennio Bencini, mancato nei giorni scorsi a Bellusco



Nato nel 1949, Carlo Franza è uno storico dell'arte moderna e contemporanea, italiano. Critico d'arte. È vissuto a Roma dal 1959 al 1980 dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza (lettere, filosofia e sociologia). Si è laureato con Giulio Carlo Argan di cui è stato allievo e assistente ordinario. Giornalista, critico d'arte dal 1974 al 2002 a Il Giornale di Indro Montanelli, poi a Libero dal 2002 al 2012. Nel 2012 ritorna e riprende sul quotidiano “Il Giornale” la sua rubrica “Scenari dell'arte”.

Qualche giorno fa è venuto a mancare Ennio Bencini (Forlì 1942 - Bellusco 2026), amico e artista a me caro, caro umanamente e caro per la preziosa testimonianza artistica che da anni andava svolgendo in più parti d'Italia e d'Europa.

E' vissuto in Lombardia dal 1972, prima a Milano, poi a Bellusco, dove ha insegnato educazione artistica nelle scuole statali della zona. La Brianza era a lui più congeniale della grande città dove però spesso veniva e dove presenziava a manifestazioni di peso come la frequentazione alla Società della Permanente di Milano. In questi ultimi tempi ci si sentiva spesso perché lo avevo invitato ad eseguire “La Madonna dei Santi”, anche di grandi dimensioni, che sarebbe dovuta essere collocata in settembre sopra l'altare della Cappella Cimiteriale Centrale del Monumentale Cimitero di Alessano/LE, proprio accanto alla Tomba di Mons. Tonino Bello Venerabile, tomba dove Papa Francesco venne da Roma a salutare il prete dei poveri e degli ultimi. Ora Bellusco e la Lombardia piangono la scomparsa di uno dei suoi artisti più amati. Il professor Ennio Bencini, artista e insegnante, ci ha lasciati mercoledì primo luglio all'età di 84 anni; le esequie si sono tenute sabato mattina 4 luglio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Bellusco.

Nato nel 1942 a Forlì da genitori toscani, Bencini trascorse la sua infanzia ad Arezzo, dove si diplomò all'Istituto d'Arte nel 1962, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento del disegno e della storia dell'arte. Figlio del pittore Natale Bencini, fin da giovane visse in un contesto artistico di grande prestigio, circondato da figure illustri della pittura italiana come Pietro Annigoni, Primo Conti e Luigi Servolini. Bencini ha saputo trasformare la sua eredità culturale in un linguaggio artistico personale. Dopo il trasferimento a Milano nel 1972 e l'arrivo a Bellusco, la sua vita si è dedicata sia all'insegnamento che alla ricerca artistica. Per molti belluschesi, è stato semplicemente «il professor Bencini», docente di educazione artistica alla scuola media.

Le sue lezioni superavano il semplice disegno, insegnava a osservare, a coltivare la curiosità e a scoprire la bellezza nelle piccole cose. Nonostante l'impegno didattico, non smise mai di dipingere. Dopo una crisi creativa tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, trovò una nuova via espressiva durante una passeggiata sull'isola d'Elba, ispirato da una spiaggia di sabbia nera. Da questa esperienza nacque un'arte simbolica e essenziale, caratterizzata da geometrie e materiali naturali. “È sempre stata una persona solare, dedita all'arte, circondata dagli amici - ha ricordato il figlio Alessandro - Ha insegnato a mezzo paese. L'arte è stata la forza che lo ha accompagnato per tutta la vita. Anche negli ultimi anni continuava a organizzare piccole mostre, anche se ultimamente era molto stanco e faceva sempre più fatica.”

Dicevo che Ennio Bencini è stato uno degli artisti italiani più coinvolgenti nei capitoli sul sacro, per quella sorta di immaginario veicolato da simboli forti che appartengono all'Europa cristiana. Il suo tratto iconico è vissuto attraverso il simbolo, poi diventato un po' il cuore pulsante di ogni suo lavoro. E' certa ed è affascinante la tecnica di lavorazione di ogni opera, ove respirano frammenti e oggetti fra i più vari, assemblati in un intreccio di forme, reperti, architetture, stucchi.

FESTIVAL Una nuova settimana del progetto promosso dal Consorzio Villa Greppi e diretto da Musicamorfosi, con il Cittadino media partner come sempre

Suoni mobili si rimette in marcia in Brianza

Oggi la Bandakadabra a Brugherio, sabato a Correzzana tocca ai Milanoans, poi la trasferta fino a Merate con Dimitri Grechi Espinoza

Riparte la carovana dei Suoni mobili promossa dal Consorzio Villa Greppi di Monticello e affidata alla direzione artistica di Musicamorfosi, con la media partnership - come sempre - del Cittadino.

Giovedì a Brugherio, in piazza Roma, è stata di scena un'altra fanfara, questa volta urbana e italiana, per l'esattezza torinese: la Bandakadabra, formazione di grande impatto scenico che ammicca allo ska e al roc-

La Bandakabra ha collaborato con Capossela, Arturo Brachetti, Malika Ayane, Willie Peyote

ksteady e che, per l'occasione, mescola fiati e percussioni techno, dando vita a uno show tutto da ballare. Nota e apprezzata anche all'estero, la Bandakabra ha collaborato e condiviso il palco con artisti del calibro di Vinicio Capossela, Malika Ayane, Willie Peyotei.

Il weekend

Sabato 25 luglio ci si sposterà a Correzzana (Mb), in via San Desiderio, per il concerto dei Milanoans (inizio live ore 21.30): nata nel 1990 per far rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento, la formazione milanese spazia tra hot jazz e swing. Il repertorio va dagli anni '20 agli anni '40, dai ritmi scatenati del Dixieland agli standard jazz ballabili per gli amanti del lindy hop. Nel gruppo, che si esibisce con un'amplificazione volutamente ridotta al minimo per restituire le atmosfere degli "anni ruggenti", spicca la voce potente di Dalila Del Giudice, grinta da rocker e passione partenopea. Condivideranno il palco con lei Martino Paleari (tromba), Federico De Zottis (sax baritono), Lorenzo Sabatini (chitarra), Daniele Petrosillo (contrabbasso) ed Elia Ambrosioni (batteria).

Verso Merate

La settimana itinerante di Suoni Mobili si concluderà domenica 26 luglio a Merate (Lc) con la doppia performance ospitata nella chiesa di San Bartolomeo, che vedrà protagonista il



La Bandakadabra si prepara a percorrere una volta di più le strade della Brianza per "Suoni mobili" 2026

sassofonista e compositore Dimitri Grechi Espinoza: il jazzista italiano, tra i più originali e interessanti della scena nazionale, si cimenterà (ore 19), nel centenario

della nascita, in Meditation on A Love Supreme, tributo al genio di John Coltrane, che con il suo sax tenore ha cantato la separazione e invocato il ritorno all'unione

con l'Assoluto. Più tardi (ore 21.30) Dimitri, da sempre interessato al rapporto tra suono, spazio e dimensione spirituale della musica, presenterà il progetto

intitolato Love is a losing game, con il quale omaggerà alcuni dei suoi standard jazz preferiti: un lavoro intimo in sax solo, un viaggio che condurrà il pub-

blico tra melodie e mondi diversi. I tre concerti di Merate rientrano nel progetto realizzato con il contributo del Fondo Ambiente e Cultura (Acinque Energia-Fondazione Comunitaria del Lecchese-Lario Reti Holding-Silea).

Casa Milano

Da segnalare, ancora, che a partire da martedì 21 luglio Suoni Mobili "incrocerà" il festival Milano la Città che Sale, rassegna che

I Milanoans, nati nel 1990, fanno rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento

animerà i quartieri del Municipio 4 del capoluogo lombardo con performance e concerti on the road, street parade ed esibizioni itineranti nelle piazze, nei mercati rionali, nei cortili delle case popolari (ma non solo), con la partecipazione della Fanfara Olaïtan, gli artisti e i ballerini della compagnia La Clé de l'Art, che proporranno spettacoli ispirati al personaggio di Mary Poppins, e molti altri.

Maggiori info sul festival Suoni Mobili, calendario, programma in costante aggiornamento e modalità di accesso agli eventi su www.suonimobili.it e www.musicamorfosi.it



RASSEGNA Nuovi appuntamenti per il programma di Parco Tittoni in via Lampugnani a Desio

Omaggio a Lucio Battisti, un po' di comicità e una grande serata dai sapori giapponesi

Un omaggio a Battisti con la Battisti Band, confortati dall'apertura affidata ad Aperegina, è il concerto in programma domenica, 26 luglio, nel programma di Parco Tittoni a Desio. La musica in via Lampugnani si accende a ingresso gratuito alle 21 con l'apertura per proseguire alle 21.30 con la cover band che promette di assicurare il meglio del repertorio di Lucio Battisti insieme alla Battisti Band per omaggiare il cantautore che

ha segnato una generazione.

Nel pomeriggio spazio dalle 18.30 anche a Superzero Family Show: "Un viaggio tra spettacoli magici e comici, pronti a sorprendere e far divertire tutta la famiglia. Risate, stupore e tante sorprese ti aspettano per vivere insieme momenti davvero speciali. Preparatevi a ridere, stupirvi e fare il tifo perché sul palco arrivano Sander e Mozzarello!". Sono due maghi e propongono una sfida e

"tanta, tantissima magia: chi conquisterà il titolo di più grande mago del mondo?".

Per gli amanti di manga, anime e Sol Levante, occorre tenersi libero mercoledì 22 luglio, dalle 19.30, quando parte "Una notte a Tokyo", "Unisciti a noi per una serata interamente dedicata alla cultura, ai sapori e all'arte del Sol Levante". Cibo, market orientale, ritratti manga, grazie a Shiruvi Art. "Prepara le bacchette e la curiosità. Ci vediamo lì".

TEATRO Presentato il cartellone della tradizionale rassegna estiva di Teatro Invito che resiste nonostante i tagli ministeriali al progetto che ha fatto la storia della cultura

Torna l'Ultima notte d'estate, debutto in Brianza con "Riccardo III" a Usmate

"L'ultima luna d'estate - Festival teatrale nelle ville e nei parchi più belli della Brianza" realizzato da Teatro Invito e da Piccoli Idilli in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi torna dal 29 agosto al 6 settembre.

"Dopo la perdita del finanziamento ministeriale, venuto meno dallo scorso anno e destinato a mancare per l'intero triennio 2025-2027, le compagnie co-organizzatrici Teatro Invito e Piccoli Idilli puntavano a un maggiore sostegno da parte della Regione

Lombardia, in seguito alla domanda presentata da Piccoli Idilli per il suo progetto Bis - Brianza in scena, con cui L'ultima luna d'estate condivide in parte il cartellone. Sostegno che pur-

Lo spettacolo di debutto è affidato ad Anna Curino con "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno"

troppo non arriverà nella misura in cui si sperava, discostandosi dal valore dello scorso anno di sole mille euro in più (11.000 euro dalla Regione per l'intero progetto Bis - Brianza in scena)", scrivono gli organizzatori.

«La Regione Lombardia ha dimostrato scarso interesse nel finanziare il progetto presentato da Piccoli Idilli ma ideato insieme a noi», dichiara la compagnia Teatro Invito diretto da Luca Radaelli, che ha ideato "L'ultima luna d'estate" nel 1997. «Un problema che non ap-

partiene soltanto a noi come organizzatori, non si tratta solo di non riconoscere il valore del lavoro che svolgiamo al servizio di una comunità, in Brianza, da quasi trent'anni, la preoccupazione è ad ampio raggio, perché colpisce il territorio stesso, che si vede svalutato. A quanto pare, la Brianza continua a non avere grosso peso per le istituzioni, cosa che ci rammarica molto, perché da trent'anni, attraverso quello che facciamo, ci battiamo per affermare esattamente il contrario». L'appuntamento di apertura è



venerdì 28 agosto a Merate a Villa De Ferrari Bagatti Valsecchi (via Giancarlo Puecher) alle 18 con un incontro sul tema "La drammaturgia del potere", a seguire visita guidata alla Villa, mentre alle 21 Laura Curino interpreta "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno". In Brianza il progetto passa per la prima volta sabato 29 a Usmate Velate a Villa Borgia (via Vittorio Emanuele II, 28) alle 21 con Stefano Panzeri e la Confraternita del Chianti, per proporre "Riccardo III, il sole di York brucia".

SANITÀ

IL PROGETTO Un programma di follow up della Terapia intensiva del San Gerardo per migliorare la vita dei pazienti

Non basta più sopravvivere ad un ictus

A Monza oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno: una delle esperienze italiane più consolidate



L'Irccs San Gerardo dei Tintori rafforza il proprio programma di follow up dedicato ai pazienti dimessi dalle Terapie intensive, un percorso che accompagna il recupero dopo la fase acuta e che oggi si articola in quattro ambulatori specialistici.

L'istituto scrive che "l'attivazione del percorso dedicato alla Terapia intensiva neurochirurgica da gennaio 2025, completa infatti un modello assistenziale tra i più strutturati e consolidati a livello nazionale. Nato circa dieci anni fa dalla rianimazione generale, il programma si è progressivamente ampliato fino a coinvolgere i pazienti provenienti dalla rianimazione generale, dalla Terapia intensiva cardiocirurgica, dall'area critica generale e, più recentemente, dalla Terapia intensiva neurochirurgica".

Si tratta di un percorso rivolto ai pazienti sopravvissuti a gravi eventi cerebrali acuti, come traumi cranici, ictus ed emorragie cerebrali, una popolazione tradizionalmente esclusa dai programmi di follow up "perché le disabilità residue venivano attribuite esclusivamente alla

patologia neurologica". Sono invece pazienti che possono sviluppare le conseguenze tipiche della sindrome post terapia intensiva e necessitano di una presa in carico multidisciplinare che integri aspetti neurologici, cognitivi, funzionali, psicologici e sociali, secondo il San Gerardo.

"Con oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno, il programma rappresenta una delle esperienze italiane più consolidate in questo ambito" sottolinea la fondazione, per la quale "per decenni il successo delle cure nei reparti di rianimazione è stato valutato soprattutto in termini di sopravvivenza. "Oggi, però, è sempre più evidente che salvare una vita rappresenta soltanto il primo passo. Dopo la dimissione, molti pazienti affrontano infatti un percorso di recupero che può durare mesi o anni e che coinvolge profondamente anche le loro famiglie".

E ancora: "La letteratura scientifica identifica queste conseguenze con il termine Post intensive care syndrome (Pics), una condizione caratterizzata

da deficit fisici, cognitivi e psicologici conseguenti alla malattia critica e al ricovero in Terapia Intensiva. A questa si affianca la Pics-Family (Pics-F), che descrive l'impatto psicologico e assistenziale sui familiari e sui caregiver, chiamati spesso ad affrontare un improvviso cambiamento del proprio ruolo".

Qui si innesta il programma della Fondazione Irccs San Gerardo sul fronte del follow up, che ha come obiettivo identificare precocemente le problematiche che possono emergere dopo la dimissione, monitorarne l'evoluzione e indirizzare pazienti e famiglie verso i percorsi terapeutici, riabilitativi e assistenziali più appropriati".

A Monza i pazienti vengono seguiti dagli stessi professionisti che li hanno assistiti durante il ricovero, attraverso visite ambulatoriali fino a due anni dalla dimissione. Durante gli incontri vengono valutati lo stato funzionale, gli esiti neurologici, le capacità fisiche e cognitive, il benessere psicologico, la qualità della vita, il dolore, il grado di autonomia e il carico assien-

ziale del caregiver. Il monitoraggio nel tempo permette inoltre di intercettare problematiche che possono comparire anche molti mesi dopo la fase acuta, facilitando il collegamento con specialisti ospedalieri, servizi riabilitativi e rete territoriale. Ogni ambulatorio condivide la stessa filosofia assistenziale, ma costruisce percorsi personalizzati sulla base delle caratteristiche dei diversi pazienti. zienti e familiari.

"Un altro elemento distintivo del progetto è il modello organizzativo medico-infermieristico: medici e infermieri gestiscono insieme l'ambulatorio, mettendo a frutto la stessa integrazione professionale che caratterizza il lavoro quotidiano nei reparti di Terapia intensiva - scrive l'ospedale - Con questo progetto l'Irccs San Gerardo dei Tintori conferma la propria vocazione all'innovazione clinica e organizzativa, trasformando il Follow-up in una parte integrante del percorso di cura. Perché oggi il successo delle cure intensive non si misura più soltanto nel numero di vite salvate, ma anche nella qualità della vita restituita ai pazienti".

REGIONE LOMBARDIA

Il piano per l'estate per garantire la salute



Una rete sanitaria più forte sul territorio, un monitoraggio costante del Pronto soccorso e interventi mirati a tutela delle persone più fragili. È questo il piano predisposto da Regione Lombardia per affrontare le ondate di calore e prevenire il sovraccollimento delle strutture di emergenza durante i mesi estivi: è quello che scrive la Regione Lombardia..

"La direzione generale Welfare ha trasmesso a Ats, Asst, Irccs e Areu le indicazioni operative che prevedono l'attivazione di 'Cold Spot' collegati al pronto soccorso, il rafforzamento della disponibilità di posti letto ospedalieri, il monitoraggio quotidiano dei flussi di accesso e l'attivazione di ricoveri di sollievo nelle rsa per le persone fragili" si legge in una nota del Pirellone.

"I Cold spot, ospitati preferibilmente presso le Case della Comunità, offriranno ambienti climatizzati, personale sanitario dedicato e una prima valutazione clinica per i pazienti con sintomi legati alle elevate temperature, contribuendo a intercettare i casi meno complessi e a ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso".

«Ats e Asst, inoltre - spiega l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso - rafforzeranno il contatto diretto con le persone più vulnerabili, favorendo l'accesso ai servizi territoriali e ai ricoveri temporanei di sollievo quando necessario. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali, ma una condizione con cui il sistema sanitario deve confrontarsi ogni estate. Le alte temperature, soprattutto se perdurano per molti giorni, possono determinare un rapido aumento della domanda di assistenza e per questo abbiamo definito un modello organizzativo che coinvolge l'intera rete sanitaria regionale, con l'obiettivo di anticipare i bisogni dei cittadini, evitando che situazioni affrontabili si trasformino in accessi impropri al pronto soccorso».

SERVIZI Troppe lungaggini per visite ed esami sanitari: chiamate gratuite per valutare la possibilità di intraprendere azioni legali per difendersi

Tempi di attesa da rispettare: la Luca Coscioni apre il "numero bianco"

di Monica Bonalumi

Aiutare i cittadini a effettuare gli esami diagnostici e le visite specialistiche entro i tempi fissati dal medico, spesso non rispettati a causa delle lunghe liste di attesa: è l'obiettivo dell'ultima campagna lanciata dall'associazione Luca Coscioni che ha istituito un numero bianco telefonico a cui chiedere informazioni sulle modalità con cui far valere i propri diritti.

I cittadini possono domandare agli operatori dello 06-99313409 come attivare le procedure per ottenere gli appuntamenti entro i termini

tro i termini stabiliti dalla classe di priorità riportata sulla ricetta: i passi da compiere sono previsti dalla normativa ma, affermano i responsabili dell'associazione, molte persone non

I cittadini possono domandare agli operatori come arrivare a ottenere gli appuntamenti entro i termini

conoscono la possibilità o non riescono a orientarsi tra i moduli da compilare. Proprio per questo, aggiungono, la Luca Coscioni amplia il proprio raggio d'azione e, accanto alle informazioni sui diritti del fine vita, offre il nuovo servizio rivolto a chi, anche in Lombardia, si trova di fronte alla prospettiva di dover aspettare molti mesi prima di poter fare un esame. «Un diritto non conosciuto rischia di non essere esercitato - spiegano dall'associazione - vale quando una persona deve affrontare una scelta delicata sul fine vita, ma anche quando deve



Secondo i dati più recenti dell'agenzia nazionale Agenas anche in Lombardia le liste di attesa sanitaria stanno migliorando, per perdurano i problemi: l'associazione Luca Coscioni allarga il raggio di azione e propone un numero per tutelare i pazienti di fronte alle liste di attesa

accedere a una prestazione sanitaria in tempi congrui. Su entrambi i temi la complessità delle procedure e la difficoltà nel reperire informazioni chiare possono generare incertezza, confusione e impedire di conoscere e utilizzare pienamente i propri diritti.

Le chiamate al Numero Bianco sono gratuite: eventuali disservizi o inadempienze delle strutture sanitarie possono essere segnalate alla mail info@associazione.lucacoscioni.it in modo da valutare con gli esperti l'opportunità di avviare azioni legali o iniziative di tutela collettiva.



di Diego Marturano

LA PRIMA AMICHEVOLE DEL MONZA

Buona la Pro, tutto facile per Juric A segno il “Flaco” Colpani e Petagna

La prima formazione del Monza conferma alcuni dei preconcetti emersi alla firma di Ivan Juric: il tecnico croato gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Nonostante le voci di mercato, in porta ci va Thiam, titolarissimo l'anno scorso e primo numero 1 anche quest'anno. In difesa subito la prima novità con Kouadio schierato titolare sul centrodestra, proprio dove si pensava potesse giocare. Con lui nel terzetto i rodati Delli Carri e Lucchesi.

Le scelte di Juric

Sulle fasce l'allenatore ha scelto giocatori a piede invertito, Galazzi sull'out di destra e Birindelli a sinistra. Queste sembrano tutte soluzioni a vario titolo transitorie.

Nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, sugli esterni vince manca completamente il lato mancino.

Nel mezzo del centrocampo l'insostituibile capitan Pessina, affiancato da Foe Ondo. Altra novità, il francese mostra subito i muscoli ed una facilità di corsa importante. Servirà il suo atletismo per tenere in piedi una mediana rimasta sfornita dopo l'addio ad Hernani e la promozione di Obiang a direttore sportivo.

Davanti invece sono tutte conferme, sia nell'idea di gioco che nella sostanza. Colpani centrodestra, Mota Carvalho centrosinistra e Cutrone riferimento avanzato. Nella ripresa dentro anche Forson, Loubao e Petagna.

Tutt'altro che una passeggiata

L'amichevole con la Pro Vercelli però è tutt'altro che una passeggiata.

Tanto per iniziare sono i piemontesi a passare in vantaggio, con la bella giocata individuale di Burruano. I biancorossi pareggiano con l'autorete di Van Koeverden e vanno in vantaggio con Colpani; azione clas-

Il tecnico croato contro Vercelli gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Se nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, a centrocampo ben figura l'insostituibile capitan Pessina e davanti sono tutte conferme. E ieri è stata la volta del Galatasaray reduce da una vittoria per 5-1 alla prima uscita



sica del Flaco da destra ad accentrarsi e mancino all'incrocio.

Il ritmo rimane discreto, soprattutto per il primo test estivo. Juric fa ruotare diversi uomini nella ripresa e si vede qualche altro volto nuovo. La Pro però pareggia subito con Rutigliano e brianzoli devono accelerare per

strappare il risultato positivo che magari conterà poco per la preparazione, ma molto per il morale. Loubao, Petagna e Forson costruiscono terza e quarta rete, poi Comi chiude i conti sul 4-3.

Bene le trame

Le valutazioni di fine match partono ovviamente dai numeri, seppur basici, in mancanza di tabellino e statistiche avanzate: troppi i gol subito contro una squadra che l'anno scorso è arrivata 14esima in Serie C. Dal punto di vista visivo invece bene le trame impostate.

Si vede che l'ex allenatore di Torino e Roma sta lavorando su concetti precisi e che il gruppo è disposto ad assimilarli.

Ovviamente il mercato dovrà incidere molto, perché il Monza parte con l'etichetta della 20esima squadra di Serie A e se vorrà confermare la categoria dovrà mettersene alle spalle almeno tre. Un'impresa non semplice.

Intanto ieri la formazione di Juric è scesa in campo con il Galatasaray a Linz, un test già molto più indicativo sulla situazione tecnica della rosa, trattandosi di un avversario da Champions League.

I turchi hanno vinto 5-1 la prima amichevole dell'anno, praticamente senza schierare titolari. Curiosità anche per le nuove maglie Nike dei biancorossi.

Un Vulcano per il Monza Primavera Le promesse all'ex assistente di Pioli

Trentotto anni, esperienza internazionale ed una solida base da match analyst come punto di partenza.

È Luciano Vulcano il nuovo allenatore della Primavera del Monza e per il club brianzolo è una grande presa. Corteggiato da mezza Europa dopo le recenti esperienze da assistente di Stefano Pioli nella stagione dello scudetto del Milan ed all'Al-Nassr in Arabia Saudita, ma anche da vice di Régis Le Bris nell'ultimo campionato di Premier League chiuso al settimo posto dal Sunderland, ha scelto

Monza per ripartire nel calcio della penisola e come prima vera avventura da primo allenatore.

Naturalmente sarà un banco di prova importante anche per lui, non solo per la squadra che sta attraversando un periodo di rinnovamento dopo l'agevole salvezza di pochi mesi fa, assicurandosi la presenza nel massimo campionato giovanile per il quarto anno consecutivo. Ma le basi ci sono tutte, così come una bella quota di curiosità. Vulcano infatti è considerato una stratega moderno di alto livello, uno capace di

adattarsi a tanti compiti diversi.

Non a caso il Monza ha voluto puntare su di lui in una fase delicata di cambiamento di paradigma. Suo compito non sarà solo quello di lavorare con la Primavera, ma anche di dialogare con lo staff della prima squadra per agevolare la crescita dei giovani all'interno di un sistema preconstituito con fondamenti e linguaggio uguale per tutti. L'obiettivo è mantenere la categoria, ma anche produrre giocatori da inserire anno dopo anno al livello successivo.



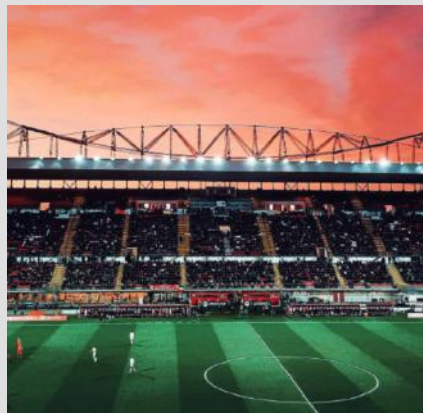
LA CAMPAGNA

Si vola già verso quota cinquemila abbonamenti

Non sono mancati e non mancano i disagi, ma i numeri sono buoni e si viaggia verso i cinque mila abbonamenti già sottoscritti. Oltre mille sono stati confermati durante la fase di rinnovo, poi è arrivato il grosso nella settimana di prezzi scontati.

Una politica, in generale, quella dei prezzi popolari, che sta funzionando. Al primo anno di Serie A, con tutta la novità di una categoria mai vissuta prima, i tagliandi staccati furono poco meno di seimila.

A oggi, con ancora quasi una settimana di sconti, si punta a superare la quota e consolidare la base dei sostenitori per il ritorno nel piano più alto del calcio italiano. C'è anche un nuovo partner per il ticketing, si tratta di Tic-



ketone.

Non sarebbe giusto nascondere qualche difficoltà. Diversi tifosi hanno segnalato situazioni critiche, come ad esempio posti assegnati casualmente senza possibilità di scelta, problemi nel cambio settore e cambio posto e - soprattutto - complicazioni riguardo ai pagamenti. C'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento anche cinque volte. Tutto certificato e presente nell'estratto conto. A diverse persone

Non è mancata qualche difficoltà, c'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento cinque volte

sono già stati restituiti i soldi, altri hanno avuto problemi a contattare il servizio clienti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, si tratta di problematiche tecniche che in via di risoluzione. Con il cambio del gestore del servizio di biglietteria si è creato una sorta di collo d'imbuto dal quale è apparentemente difficile uscire indenni. A rendere complicate le cose anche il gran numero di tifosi che ha scelto di abbonarsi tutto nello stesso periodo. Una gran cosa per il Monza, che inizia a fare un po' di cassetto per la gestione ordinaria, molto meno per i sistemi informatici, giunti quasi al collasso.

Qualcuno rimpiange Vivaticket, ma la società ha scelto per il definitivo cambio di rotta, così come in molti altri campi, dal vestiario alle forniture. In ogni caso con il passare delle ore, le criticità sembrano attenuarsi e piano piano risolversi. Ora il club punta dritto alla fase di vendita libera, che si aprirà ufficialmente dal 29 luglio. Per chi ha atteso, il rischio è quello di non trovare posti liberi in curva sud. La Pieri si è saturata velocemente ed ha ormai superato l'80% di riempimento, viaggiando verso il tutto esaurito come nei primi anni della Serie A. Numeri che si confermano ottimi anche dal punto di vista del tesseramento dei Monza Club che, in poche settimane, stanno raggiungendo facilmente i dati degli anni precedenti.

Mercato, primi botti da Sporting e Benfica Varela e Mangas vestiranno in biancorosso

Dopo qualche settimana di silenzio, i primi botti del mercato del Monza arrivano dal Portogallo.

Dopo aver aperto il filone con Foe Ondo, centrocampista che ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric, gli uomini mercato biancorossi hanno bussato alla porta di due grandi del campionato lusitano, lo Sporting Lisbona ed il Benfica, portando a casa Riccardo Mangas e Gustavo Varela.

Esterno sinistro

Il primo è un esterno sinistro; in carriera ha giocato in patria, ma ha anche un'esperienza nel campionato russo, in cui non è riuscito ad ambientarsi più di tanto.

Il meglio l'ha dato tre anni fa al Vitoria Guimaraes, conquistandosi la Conference League un gol alla volta, mentre nell'ultima stagione ha accumulato minutaggio anche in Champions League, poco ma sempre valido, giocando con lo Sporting nella vittoria sul Paris Saint Germain ad esempio.

Non è mai stato uno che segna molto, anche se nella sua annata migliore ha firmato cinque centri, ma è poliedrico e può giocare in almeno tre ruoli; quello che meglio gli si addice è il laterale a tutta fascia. Insomma, identikit perfetto per una zona di campo rimasta scoperta dopo l'addio di Azzi.

E anche le caratteristiche si sposano con l'idea di Juric. Sicuramente ha gamba, una discreta tecnica, un mancino tagliato e la capacità di chiudere l'azione con l'inserimento dal lato senza palla.

Ricardo Mangas può essere il tassello che serviva, se ritroverà la forza e la voglia di rilanciarsi. Arriva in prestito con obbligo di riscatto, probabilmente condizionato a determinate situazioni.

Il nuovo attaccante

Con meno esperienza ma



Mangas è molto poliedrico in quanti può giocare in tre ruoli, il meglio lo dà come laterale a tutta fascia, perfetto dopo l'addio di Azzi. Varela è un giocatore di fisico capace di fare a spallate contro i difensori

una gran bella dose di talento da scoprire invece il nuovo attaccante in arrivo dal Benfica.

Gustavo Varela ha giocato in prestito quest'anno una stagione da oltre 1600 minuti con il Gil Vicente che ha chiuso al sesto posto la lega portoghese. Lui ha contribuito con sei reti che, a vent'anni, nella prima vera annata di grande utilizzo, non sono poche.

Anche perché solamente l'anno prima aveva strabillato in Youth League con sette gol in sette partite. È un giocatore di fisico, capace di fare a spallate contro i difensori, soprattutto fronte porta. Naturalmente va testato sul grande palcoscenico della massima serie.

Per lui il club potrebbe anche fare uno sforzo economico e prelevare a titolo

Foe Ondo e Solomon Loubao, due nuovi arrivi del Monza. Il primo ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric.

definitivo, per strapparlo alla concorrenza di Venezia, Auxerre, Parma e Paris FC.

Mondiale finito, mercato no

Ma i movimenti del Monza non si fermano qua. C'è ancora molto da costruire ed ora che è finito il Mondiale si può iniziare a guardare in casa delle grandi che devono sfolire, in particolare da Inter e Napoli. Ai nerazzurri sono state chieste informazioni per Akin-sanmiro e Massolin, il primo a titolo definitivo, il secondo ovviamente in prestito. In Campania invece c'è Folorunsho possibile partente, anche se l'ingaggio è piuttosto elevato. E c'è sempre da pensare alla difesa, dove attualmente manca la quota di esperienza per il livello di calcio completamente diverso della Serie A.

LE CESSIONI

Anche Ravanelli vola in Serie B Un biennale con la Sampdoria

Continua a perdere pezzi il Monza. Dopo Hernani finito al Palermo ed Azzi al Modena, dopo i giovani Capolupo e Vailati mandati in prestito a La Spezia e Cerignola, i biancorossi salutano anche Ravanelli, il difensore centrale protagonista di un'annata più che positiva dal punto di vista delle prestazioni personali, anche se è stato condizionato in parte - soprattutto verso il finale - da una serie di problemi fisici.

Arrivato dalla Cremonese la scorsa estate con la qualifica ben meritata di specialista in promozioni, ha rispettato le attese e trascinato i brianzoli in Serie A.

Al piano di sopra però l'espe-

rienza è nulla. Questo, aggiungendo l'età che scorre (classe 1997) e le suddette questioni atletiche (mai più di 30 presenze in campionato in carriera), hanno spinto la società a fare una determinata scelta.

Già pochi giorni dopo il 29 maggio, il procuratore del ragazzo è stato invitato a trovare una soluzione.

Naturalmente in cattedra le richieste erano parecchie, proprio per la garanzia di prestazioni di alto livello; in fondo uno che ha vinto quattro degli ultimi cinque campionati è sempre utile. Alla fine ha scelto il progetto di rilancio della Sampdoria.

All'inizio sembrava che l'ac-



Il Monza ha incassato 350 mila euro, non una grande cifra ma ha alleggerito la rosa

cordo girasse attorno a qualche bonus, alla fine il Monza è riuscito a scontare un indennizzo da 350mila euro.

Oltre naturalmente a scaricare lo stipendio del giocatore, che a Genova ha firmato un biennale. Non proprio una cifra da grande cessione, dunque evidentemente l'obiettivo era fare spazio in rosa. La società punta a contrarre i costi, ma sta avendo difficoltà a liberarsi dei contratti più pesanti. È una strategia non semplice da seguire, perché trovare un difensore di Serie A a meno di 350mila euro è un bel problema, sempre che non si lavori unicamente sul mercato degli svincolati e dei prestiti.

CALCIO SERIE C

Ritiri: il Renate riparte dalla Val Brembana con Aanacoura tra i pali Folgore Caratese ai “test match” contro le quotate Arezzo e Sassuolo



Alcuni giocatori del Renate in allenamento e Daniele Eberini del Vis Nova Giussano

di **Franco Cantù**

Nuovo capitolo. Stessa destinazione. Per il terzo anno consecutivo la comitiva nerazzurra del Renate ha raggiunto Piazzatorre, in alta Val Brembana, per il ritiro pre-campionato. Fino al 31 luglio i nerazzurri alloggeranno all'Hotel Milano, lavorando per crescere insieme, passo dopo passo ma soprattutto con un obiettivo quello di reinserirsi nei primi posti della classifica come è accaduto negli ultimi campionati. Al via della stagione numero 17 nei professionisti il Renate ha rinnovato il roster della squadra titolare che avrà in panchina Jach Gattuso di Como, già tecnico del Novara oltre che della squadra lariana nelle stagioni in cui militava nella Terza serie.

Nell'alta Val Brembana, dopo accurate visite mediche, ha iniziato la preparazione un gruppo composto da 25 calciatori compresi gli aggregati dalla Primavera. Il lavoro estivo del Ds Oscar Magoni è stato avvantaggiato dalla presenza di numerosi giocatori già contrattualizzati e reduci da un'ottima stagione oltre che dopo essere stati valutati e “promossi” dal nuovo mister. Sarebbe stato assurdo ritoccare un meccanismo già funzionante specie a centrocampo mentre qualche avvicendamento è avvenuto nel reparto difensivo. Proprio alla vigilia del trasferimento a Piazzatorre è stato rinnovato il contratto al secondo portiere Andrea Bartoccioni, in un primo momento destinato all'addio e Nobile a restare, poi le cose sono andate esattamente al contrario. Il milanese classe 2004 sarà il vice di Joyce Francesco Aanacoura, nuovo portiere ti-

Tra i nerazzurri brianzoli qualche avvicendamento è avvenuto nel reparto difensivo. Rinnovato il contratto al secondo portiere Andrea Bartoccioni, in un primo momento destinato all'addio

tolare delle pantere dopo la partenza di Nobile (classe 1996) verso Treviso. In terra bergamasca i ragazzi di Gattuso sosterranno anche un paio di amichevoli con rappresentative locali, mentre la vera pre-season scatterà ad agosto.

Al contrario della Folgore Caratese

Nell'organico della Folgore Caratese sono inseriti 18 elementi una presenza che verrà incrementata dopo i test match. Ci sono tra gli altri Michele Ambrosini e Tommaso Duca che hanno firmato un contratto con scadenza 30 giugno 2028



che a diversi giorni si sta allenando nella struttura dello Sport Italia Village sotto l'attenta e vigile presenza del presidente Michele Criscitiello. La squadra di mister Belmonte, riconfermato sulla panchina bianco-azzurra dopo la cavalcata nella scorsa stagione e la susseguente promozione in Serie C, affronterà due test match: il primo è in programma oggi, sabato, al Campo sportivo comunale di Clusone dove alle 17,30 affronterà l'Arezzo; il secondo venerdì 31 luglio alle 19 allo stadio Renzo Ricci di Sassuolo con la squadra emiliana che gareggia in serie A. Nell'organico della Folgore Caratese sono inseriti 18 elementi una presenza che verrà incrementata dopo i test match. Nell'organico ci sono tra gli altri Michele Ambrosini e Tommaso Duca che hanno firmato un contratto con scadenza 30 giugno 2028. Ambrosini, esterno classe 2003, è cresciuto nei settori giovanili di AlbinoLeffe, Trevigliese e Virtus Ciserano Bergamo, club con cui ha debuttato in Serie D nel 2020. Nel gennaio 2022 è approdato alla Primavera del Genoa, prima del trasferimento al Pontedera nell'estate 2023, dove ha esordito tra i professionisti. Tommaso Duca,

Difensore centrale classe 2005, è cresciuto nei settori giovanili di Accademia Inter, Sedriano e Cremonese, club con cui ha conquistato il campionato Primavera 1 nella stagione 2023/24.

Nella scorsa annata ha maturato la sua prima esperienza tra i professionisti con la Giana Erminio, collezionando 15 presenze in Serie C. Nelle ultime due stagioni ha indossato la maglia dell'AlbinoLeffe, totalizzando 72 presenze e 2 gol in Serie C.

CALCIO ECCELLENZA

Muggiò su Barlocco e Mondoni e un Seregno che cambia Pelle

I ritmi non si abbassano: il mercato nell'Eccellenza non conosce tregua e, in Brianza, le società sono al lavoro per completare gli organici in vista della nuova stagione di fatto sempre più vicina. Il Muggiò ha annunciato due colpi in entrata: sono il centrocampista Luca Barlocco e l'attaccante Aurelio Mondoni. Quest'ultimo, “punta esterna” classe '99, ha un ampio passato in Eccellenza, avendo vissuto la maggior parte della sua carriera in questa categoria. Dopo gli inizi nel vivaio del Varese Calcio, ha esordito tra i grandi proprio con i biancorossi, prima trasferirsi all'Ardor Lazzate. Il suo percorso è poi proseguito con Casatese, Solbiate, Gavirate, Vergiate, nuovamente Solbiate, Saronno e per ultimo Magenta. In grado di giocare anche al centro rappresenta una grande alternativa per il reparto avanzato della rosa di Mister Cortelazzi. Anche Luca Barlocco (classe 1995) fa parte del nuovo progetto della società FCD Muggiò. Juventus, Como, Vicenza, Alessandria, Carrarese ed Entella sono solo alcune delle importanti realtà che hanno segnato il suo percorso calcistico. Un curriculum che parla da solo e un bagaglio di esperienza che potrà rappresentare un importante punto di riferimento per i giovani e per la crescita del settore giovanile, presente e futuro del Muggiò.

Non si abbassa il ritmo anche del mercato del Seregno che ha annunciato gli innesti di Federico Pelle, Christian Ghibellini e la conferma di Emanuele Rapone. La società infatti ha reso ufficiali i loro inserimenti nella rosa. Di particolare significato la firma di Federico Pelle. L'attaccante è reduce dall'esperienza con l'Academy Calvairate, ed è pronto a rilanciarsi dopo una stagione sottotono a livello personale. Un'annata non semplice che tuttavia non può

cancellare l'importante passato del calciatore classe 2000. Cresciuto tra Parma e Inter, ha maturato esperienze in Serie C con Renate e Pro Sesto per poi muoversi tra Eccellenza e Serie D in club di rilievo come Club Milano e Leon Vimercate. Spicca in particolare la sua stagione 2024/25, conclusasi con 18 marcature. Il comunicato del Seregno evidenzia che: “Tecnica, fantasia e fiuto del gol sono le caratteristiche di Federico, attaccante abituato a confrontarsi tra Eccellenza e Serie D, cresciuto in due settori giovanili di grande prestigio come Inter e Parma, prima dell'esordio in Serie C.

Nel corso della sua carriera ha già conquistato due promozioni in Serie D, con il Club Milano e poi con la Leon. Punta moderna e di grande qualità tecnica, può giocare sia da riferimento offensivo nel 4-3- sia alle spalle di un centravanti fisico. È un giocatore capace di creare superiorità, mettere in difficoltà le difese e, soprattutto, trovare la via del gol con continuità”. Anche Christian Ghibellini è un nuovo giocatore azzurro. Nell'ultima stagione il centravanti ha vestito la maglia della Caronnesse, chiudendo l'annata con 9 reti. Classe 2005, vanta una notevole esperienza in Serie D con le maglie di Casatese Merate e Sant'Angelo Lodigiano, oltre a un esordio tra i professionisti in Serie C con la maglia del Renate, società nella quale è cresciuto a livello giovanile.

Dopo l'ottima seconda parte della scorsa stagione, Emanuele Rapone continuerà a vestire la maglia del Seregno. Classe 2006, era arrivato lo scorso anno nel mercato invernale dall'Ardor Lazzate, dove aveva esordito in Eccellenza con i “grandi” nonostante la giovane età. Centrocampista offensivo rapido e tecnico si esibirà ancora nello stadio “Ferruccio”.

SPORT E DINTORNI

Volpati e l'addio a Bagnoli, il “mister operaio”

di **Sergio Gianni**

Li conosceva bene. Perché entrambi avevano una grande fiducia in lui e lo avevano nominato allenatore in campo. Domenico Volpati, classe 1951, al Monza nella stagione 1978-1979, vinse poi lo scudetto nel campionato 1984-1985 con il Verona di Osvaldo Bagnoli.

Il tecnico di quel Monza era Alfredo Magni, morto lo scorso maggio a 86 anni. Quel Monza il 1° luglio 1979 fu sconfitto per 2 a 0 dal Pescara nello spareggio per la serie A. Volpati, il punto di forza della squadra biancorossa, quella partita non la giocò, costretto in tribuna da

una squalifica.

Un'assenza pesantissima: Magni considerava il futuro campione d'Italia l'unico elemento insostituibile di quel gruppo.

Volpati si prese poi la rivincita giocando comunque in serie A con il Torino e, soprattutto, con il Verona allenato appunto da Osvaldo Bagnoli, morto nei giorni scorsi a 91 anni.

Volpati, una volta chiuso con il calcio giocato, si è laureato in medicina e ha esercitato la professione di dentista.

Era presente ai funerali di Magni, svoltisi a Missaglia. E ha ovviamente partecipato ai fu-

nerali di Bagnoli, insieme ai compagni di squadra dello scudetto.

«Magni e Bagnoli - spiega Volpati - erano due tecnici abbastanza simili. Sono quelli che più mi hanno apprezzato e hanno saputo meglio valorizzarmi. Sapevamo che su di me potevamo contare». Bagnoli allenò Volpati in C alla Solbiate (1973-1974), in B al Como (1976-1977) e al Verona in A dal 1982 al 1988. Magni fu il tecnico di Volpati nell'anno dello spareggio con il Pescara e poi lo volle anche al Brescia, nel campionato 1981-1982.

«Magni - ricorda - apprezzava la mia duttilità. A Monza

giocai da mediano, da terzino e anche da stopper, al posto di Giuliano Vincenzi. Magni e Bagnoli erano due persone coerenti, di una serietà assoluta. Erano due esponenti di un calcio che non c'è più».

Magni e il mister della Bovis, in effetti, non ce l'avrebbero fatta a confrontarsi con giocatori pieno di tatuaggi e «chiusi» nelle loro cuffiette. «Nel calcio - aggiunge Volpati - devi fare gruppo. Magni e Bagnoli facevano sentire la responsabilità ai giocatori. E da questo derivava la loro credibilità davanti alla squadra».



SVELATO IL CALENDARIO

Vero Volley Monza, novembre tosto
Novità: per la prima volta i play-out

E' ancora piena estate ma l'autunno del volley è alle porte: il campionato di SuperLega 2026/27 della Vero Volley Monza inizierà in trasferta sul campo della neopromossa Tinet Prata di Pordenone.

Il primo match

Si tratta del primo match di un calendario che è stato svelato nel corso della terza giornata del Volley Mercato che si è tenuto allo Zanhotel & Meeting Centergross di Bentivoglio. La Regular Season prenderà il via domenica 18 ottobre e si concluderà il 28 febbraio 2027. Il debutto davanti al pubblico di casa è in programma nel weekend del 25 ottobre contro Rana Verona. Un campionato che riserverà una gradita novità: l'introduzione dei Play Out che renderanno ancor più avvincente la sfida.

Le prime giornate saranno subito impegnative: Monza affronterà subito alcuni dei principali protagonisti della SuperLega.

L'1° novembre arriverà all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre) e aprirà anche il girone di ritorno, con la sfida del 26 dicembre all'Allianz Cloud.

A dicembre gli atleti brianzoli affronteranno Gas Sales Blueenergy Piacenza, Cisterna Volley, Itas Trentino e Cucine Lube Civitanova, mentre la stagione regolare si chiuderà sul campo dei campioni d'Italia della Sir Susa Scai Perugia.

Durante l'evento è stato presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon, che ha preso il posto di Massimo Righi, alla guida della Lega dal 2020 al 2026 e ora nominato presidente del Consiglio di amministrazione. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26.

«Un calendario complicato all'inizio e complicatissimo alla fine», è il commento dell'allenatore della Vero Volley Monza, Massimo Eccheli. «Dovremo essere bravi ad elevare al massimo la nostra attitudine alla battaglia, perché le circostanze lo imporanno».

Nel frattempo è ufficialmente aperta la vendita libera della campagna abbonamenti «Vero Volley Ovunque»: info sui canali ufficiali Vero Volley.

Il cammino della Numia Milano

Sarà il match casalingo contro



Le prime giornate saranno subito impegnative per Monza: all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre)

Il Bisonte Firenze ad inaugurare invece il campionato di LVF A1 Fineco della Numia Vero Volley Milano. L'inizio della Regular Season è in programma il weekend del 3-4 ottobre e fine prevista tra il 13-14 marzo 2027.

Sarà una stagione regolare più lunga di tre settimane rispetto alla precedente quella che affronteranno le quattordici squadre protagoniste, con tre soli turni infrasettimanali su ventisei giornate totali.

Dopo l'esordio davanti al pubblico amico, Egonu e compagne partiranno alla volta delle Marche per la prima trasferta stagionale contro la Cbf Balducci Hr Macerata.

Poi subito big match per Milano:

domenica 18 ottobre ospiterà la Igor Gorgonzola Novara per la terza giornata di campionato, con la gara di ritorno in programma nel Boxing Day tra il 26 e 27 dicembre. Sarà poi la volta del turno infrasettimanale contro Bergamo, e di due gare interne contro Busto Arsizio e San Giovanni In M.No.

Giro di boa con la super sfida con la Savino Del Bene Scandicci (8 novembre) e sempre a novembre la Numia affronterà anche le neopromosse Banca Valsabbina Millenium Brescia e Cda Volley Talmassons Fvg, Granda Volley Cuneo e le campionesse d'Italia in carica della Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano, con andata in casa fissata per il 22 novembre e ritorno il 21 febbraio 2027. Chiudono i match contro Reale Mutua Fenera Chieri '76 e Megabox Ond. Savio Vallefoglia, quest'ultima avversaria della Numia Vero Volley Milano nella sfida che metterà un punto alla stagione regolare.

Concluso il girone di andata le prime otto classificate si qualificheranno per i Quarti di Finale di Coppa Italia Frecciarossa, che si disputeranno in gara secca il 23 dicembre. La Final Four della competizione è invece segnata in calendario nel fine settimana del 13-14 febbraio in sede da definirsi.

Al termine della Regular Season ad accedere ai Playoff Scudetto saranno le migliori otto, con i Quarti giocati con la formula di andata-ritorno ed eventuale Golden Set; confermata invece la formula delle Semifinali e Finali al meglio delle cinque gare.

La presentazione del calendario del Vero Volley Monza: con l'occasione presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26 (Foto Consorzio Vero Volley)

IL NOSTRO MUNDIAL

Qui nessun dubbio
hanno vinto i più forti

di Sergio Gianni

Nessun dubbio, ha vinto la formazione più forte. Gli addetti ai lavori del calcio dilettantistico nostrano, insomma, indicano senza incertezze nella Spagna l'inevitabile trionfatrice del campionato mondiale.

«La Spagna - commenta Davide Di Piero, 51 anni, già giocatore nel ruolo di rifinitore ed attuale direttore sportivo della Juventus - non ha semplicemente meritato di vincere il titolo, ma lo ha strameritato».

Ha fatto vedere il calcio migliore, ha sempre imposto il proprio gioco. Noi in Italia dovremmo cercare di imitarla. Loro gli elementi migliori li fanno debuttare subito, li mettono alla prova. Non si giustificano dicendo che «sono troppo giovani».

«Una filosofia - ciosa Di Piero - che anch'io, fatte ovviamente le debite proporzioni, metto in pratica alla Juventus: se c'è uno juniores bravo, cerco di promuoverlo in prima squadra. La compagine più deludente? La Germania, ancor più del Brasile».

Per Luigi De Furia, 61 anni, ex mister di Città di Monza, Campagnola Don Bosco e Cinisellese, è stata soprattutto la Francia la formazione che ha avuto

un rendimento inferiore alle attese.

«In effetti - ammette De Furia, trasferitosi da qualche anno in Romagna, nella prossima stagione allenatore della formazione esordienti 2015 del Gabicce Gradara - ero convinto che la squadra di Deschamps in finale ci arrivasse».

Nell'atto conclusivo del mondiale, poi, pensavo che Scaloni, pur con la squadra in inferiorità numerica, mettesse una punta, magari Lautaro.

Messi era troppo isolato. Per quanto riguarda Vinić, è stato comunque il miglior arbitro del mondiale, ma la finale avrebbe potuto gestirla meglio. Sull'affermazione della Spagna, in ogni caso, niente da dire. Hanno vinto i migliori, senza dubbio».

«La delusione più cocente - riconosce Antonio Marchetta, 71 anni, da 20 presidente del Città di Monza - è stata la Francia. Era una finalista annunciata e non ha raggiunto l'obiettivo».

«L'Argentina - aggiunge Marchetta - ha retto finché Messi è riuscito a tenerla in piedi, l'Inghilterra con la stessa Argentina ha giocato solo un tempo. Nulla da eccepire, invece, sul successo della Spagna: ha giocato bene e ha vinto il mondiale con il massimo merito».

A Termini Astro sempre in orario
Undicesimo "scudetto" freestyle

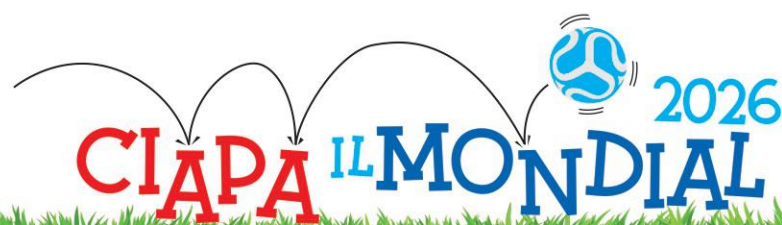
di Annamaria Colombo

Dopo il titolo italiano di Francesca Petinari nella Battle, altre soddisfazioni sono arrivate per Astro Roller Skating dai Campionati Italiani di Inline Freestyle di Roma, che per dieci giorni hanno trasformato la città eterna nel crocevia del pattinaggio freestyle nazionale. La formazione della società presieduta da Luisa Biella ha vinto per l'undicesima volta lo «scudetto» tricolore con 3939 punti staccando nettamente i secondi classificati l'Asd BYZ Skating Roma che hanno ottenuto 2430 punti. Ben settantadue le società in gara sul circuito allestito nei pressi della stazione Termini. L'asso pigliatutto del gruppo monzese è stato il giovane Antonio Pao-

letta, autore di un magnifico triplete. Paoletta si è aggiudicato, infatti, i titoli di campione italiano juniores nel free jump, roller cross e high jump. Sul primo gradino del podio sono salite anche Leila Luce Levio nell'high jump ed Elena Bertozzi nella slide. Piazza d'onore per Martina Zaffaina nel free jump seniores, giunta alle spalle della brianzola Francesca Brivio che ha gareggiato con i colori del New Skate Lissone. Terzo posto nel free jump per Giorgia Grauso. Da ricordare i risultati ottenuti la scorsa settimana dal senior Lorenzo Guslandi, vincitore della medaglia d'argento nel Classic Freestyle Slalom e di una di bronzo nella Battle, e da Elisa Rivolta che si è appesa al collo la medaglia di bronzo nella Battle e nel

Classic Freestyle Slalom. Soddisfatto Andrea Ronco, commissario tecnico azzurro delle specialità Skate Cross, Jump, Slide e Speed e primo allenatore della formazione monzese: «È stata una delle competizioni più toste di questa stagione - ha spiegato - Abbiamo avuto una notevole partecipazione e un livello che si è sicuramente alzato per le categorie più giovani. Delle buone conferme per quel che riguarda le categorie più grandi. Questo ci porta alla chiusura della stagione nazionale e apre la porta verso l'ultima fase di preparazione al campionato del mondo di ottobre. La piazza dove si sono svolte le gare ha sicuramente temprato tutti gli atleti e proseguito lo stile urban di questa disciplina».





LA FINALE Con Argentina-Spagna anche la nostra scommessa è giunta al termine. Le ultime curiosità e la classifica

Ciapa il Mundial, cala il sipario. E chi glielo dice ai nostri "ct" da bar?

di Marco Pirola

Anche questa volta è finita. Il pallone smette di rotolare, i pronostici vanno in archivio e "Ciapa il Mundial", il concorso de Il Cittadino, chiude i battenti dopo settimane vissute tra emozioni, colpi di scena e qualche inevitabile... scivolone da indovini. Perché diciamo: pronosticare un Mondiale è un mestiere difficilissimo. Sulla carta sembrano tutti bravissimi. Poi arriva la prima sorpresa, la favorita inciampa contro la "piccola" di turno e il capolavoro costruito con tanta pazienza finisce nel cestino prima ancora degli ottavi di finale. Eppure è proprio questo il bello. Se il calcio fosse una scienza esatta, basterebbe un algoritmo per assegnare la coppa e tanti saluti. Invece no. Esistono i rigori al 120', i pali che decidono una carriera, gli autogol che entrano nella storia e gli outsider che si trasformano in giganti per una sera. Così anche i partecipanti a "Ciapa il Mundial" hanno vissuto il torneo come ogni vero tifoso: alternando euforia e dispe-

Quasi cinquanta gli affezionati lettori che si sono sfidati con le domande. A tutti va il nostro più sentito grazie per averci accompagnato in questi mesi

razione nel giro di novanta minuti. C'è chi aveva previsto tutto... fino alla seconda giornata. Chi aveva puntato sul solito Brasile salvo scoprire che il Mondiale non legge i curriculum. Chi ha creduto nell'Argentina fin dall'inizio e chi, con una buona dose di fortuna e intuito, ha visto lontano quando tutti guardavano dall'altra parte. In fondo il concorso è stato questo: un grande gioco collettivo, capace di trasformare ogni partita in una sfida personale. Perché il gol segnato al novantesimo non cambiava soltanto il destino di una nazionale, ma anche quello della propria schedina. E improvvisamente ci si ritrovava a tifare per un calcio d'angolo, una parata o persino per un fuorigioco millimetrico. Roba da far impallidire anche il VAR.

Per settimane il Mondiale è entrato nelle case, nei bar, negli uffici e persino nelle chat di famiglia. "Hai visto la partita?" è stata la domanda più gettonata, subito seguita da "Mi ha rovinato il pronostico!". Del resto ogni italiano custodisce dentro di sé un commissario tec-



nico, un opinionista e, quando serve, anche un esperto di probabilità. Tutti rigorosamente convinti di aver capito il calcio meglio degli allenatori... almeno fino al fischio finale. E ora? Ora resta il piacere di aver condiviso un'avventura lunga un mese, fatta di emozioni autentiche e di quella sana competizione che rende speciale ogni concorso. Perché vincere fa piacere, certo, ma anche raccontare, a distanza di anni, "quella volta che avevo azzeccato il risultato di una partita impossibile" ha il suo fascino. Il sipario su "Ciapa il Mundial" si chiude quindi con il sorriso. C'è chi festeggerà per aver conquistato i premi messi in palio da Il Cittadino e chi prometterà di rifarsi alla prossima edizione, già convinto che questa volta il proprio tabellone sarà perfetto. È la stessa promessa che gli appassionati fanno a ogni grande torneo. E puntualmente viene smentita dal calcio, che continua a essere meravigliosamente imprevedibile. Per fortuna. Perché se sapessimo sempre come va a finire, non ci sarebbe alcun motivo per aspettare con il fiato sospeso il prossimo fischio d'inizio.

GOL PIÙ VELOCE IN UNA FINALE: l'olandese Johan Neeskens segnò dopo appena 88 secondi contro la Germania Ovest nella finale del 1974, un record ancora imbattuto

FINALE CON PIÙ GOL: Argentina-Francia del 2022 terminò 3-3 dopo i tempi supplementari, prima della vittoria argentina ai rigori. È considerata una delle finali più spettacolari della storia

Il trofeo attuale, introdotto nel 1974, è stato **DISEGNATO DALLO SCULTORE ITALIANO SILVIO GAZZANIGA** dopo che il Brasile conquistò definitivamente la Coppa

Jules Rimet nel 1970.

IL GIOCATORE PIÙ ANZIANO A VINCERE UNA FINALE: Dino Zoff sollevò la Coppa del Mondo nel 1982 all'età di 40 anni

PELÉ è l'unico calciatore ad aver vinto tre Mondiali (1958, 1962 e 1970)



PAESE PIÙ VINCENTE: il Brasile guida l'albo d'oro con 5 titoli mondiali

LA "FINALE" DEL 1950 tra Brasile e Uruguay (il celebre Maracanazo) non era tecnicamente una finale, ma l'ultima partita del girone finale. È comunque ricordata come una delle gare più iconiche della storia del calcio.

10 CURIOSITÀ sulla finale Italia-Francia del Mondiale 2006, giocata il 9 luglio 2006 a Berlino. L'Italia vinse il suo quarto Mondiale, raggiungendo la Germania a quota quattro titoli (all'epoca)

ARMONIA

Pane Bar Pasticceria



CLASSIFICA TOP44
[DEFINITIVA]

POS.	GIOCATORE	POS.	POS.	GIOCATORE	POS.
1	Scura	88	23	Albe1965	46
2	Calcio con la F	72	24	Julls	46
3	ElFrasquito16	70	25	Lasplendida	46
4	Gibo77	68	26	El Valdanito	44
5	Sgurbat	66	27	Ubi	44
6	PietroErba	66	28	Sgab	42
7	Paolag	64	29	Colombokev	40
8	AndreRIO	64	30	Izoard	40
9	Papa Francesco	64	31	Diba1970	40
10	FedeBolla	62	32	wizard	40
11	Ermi	62	33	Bruya	38
12	Charlie	62	34	Brianzամondiale	36
13	Nero	58	35	Mated	32
14	Atletico Supposte	58	36	Barbellino	30
15	Sikkke	58	37	Citty10	28
16	Napolethanos	58	38	belgattino	28
17	luca70	58	39	Totoro	22
18	Kant94	56	40	Tre per uno	14
19	giussano4ever	54	41	Frank	14
20	Negrus	52	42	puzzetta6	8
21	Chicca	52	43	Cittadino	4
22	Sium	46	44	vadavia	0



La Coppa del Mondo parla italiano: la storia di Silvio Gazzaniga Gazzaniga e dell'arte che ha trasformato un sogno in leggenda

Ogni quattro anni il mondo si ferma. Milioni di occhi seguono una finale, ma ce n'è uno che, prima ancora del fischio d'inizio, cattura l'attenzione di tutti: il trofeo della Coppa del Mondo FIFA. È il simbolo più ambito del calcio, il premio che ogni campione sogna di sollevare almeno una volta nella vita. Quello che pochi sanno, però, è che questa icona dello sport mondiale parla italiano. È nata dall'ingegno di uno scultore milanese e prende forma ancora oggi in un'azienda alle porte di Milano, custode di una tradizione artigianale conosciuta in tutto il mondo. La storia inizia nel 1970, quando il Brasile di Pelé conquista il suo terzo titolo mondiale e, come previsto dal regolamento dell'epoca, ottiene definitivamente la storica Coppa Jules Rimet. La FIFA si trova così davanti a una sfida tanto delicata quanto affascinante: creare un nuovo trofeo capace di rappresentare il valore universale del calcio e destinato a diventare il simbolo delle future generazioni. Viene indetto un concorso internazionale. Tra decine di proposte emerge quella di un artista italiano, Silvio Gazzaniga, nato a Milano il

23 gennaio 1921. Scultore, designer e uomo di straordinaria sensibilità, lavorava presso la storica Bertoni, azienda specializzata nella realizzazione di medaglie e trofei. La sua idea conquista la commissione FIFA e, nel 1974, il mondo scopre quella che sarebbe diventata una delle opere più riconoscibili della storia dello sport. La sua creazione non è soltanto un oggetto prezioso. È un racconto scolpito nell'oro. Gazzaniga spiegò di aver immaginato "linee che si slanciano dalla base, sorgendo a spirale, per accogliere il mondo". Due figure umane sostengono il globo terrestre, rappresentando la forza, la gioia, il sacrificio e il trionfo che accompagnano ogni campione. In pochi centimetri di altezza è racchiuso il sogno di miliardi di persone. Da allora quella coppa è diventata molto più di un trofeo. È l'immagine della vittoria assoluta, l'oggetto che accompagna le fotografie più iconiche della storia del calcio. Da Beckenbauer a Maradona, da Zidane a Cannavaro, fino a Messi, ogni campione che l'ha alzata al cielo ha scritto una pagina di storia, ma tra quelle mani c'è sempre stato anche un piccolo pezzo d'I-

E alla fine parlò il primo. Da Paderno alla vetta del mondo, anche quest'anno un italiano ha alzato la coppa al cielo

talia. Dietro quella meraviglia continua a esserci il lavoro della GDE Bertoni, l'azienda con sede a Paderno Dugnano, nell'hinterland milanese, erede della storica Bertoni fondata nel 1938. Qui l'abilità degli artigiani si unisce alle tecnologie più moderne per dare vita a trofei conosciuti in ogni continente. Non solo la Coppa del Mondo FIFA, ma anche la Coppa UEFA Europa League, considerata una delle più complesse da realizzare, oltre a numerosi riconoscimenti destinati alle più importanti competizioni sportive internazionali, dall'automobilismo al ciclismo. Entrare nei laboratori della GDE Bertoni significa scoprire un mondo dove il tempo sembra rallentare. Ogni dettaglio viene

rifinito con una precisione quasi maniacale, ogni superficie viene controllata, ogni incisione racconta un sapere tramandato negli anni. È un luogo dove l'artigianato italiano incontra l'eccellenza internazionale, dimostrando come la qualità possa diventare un linguaggio universale. Silvio Gazzaniga si è spento a Milano il 31 ottobre 2016, all'età di 95 anni. Ha lasciato in eredità molto più di un capolavoro di design: ha donato al calcio un simbolo immortale. Un'opera che continua a emozionare ogni volta che viene mostrata al pubblico, prima ancora che venga assegnata. Per molti è soltanto una coppa d'oro. In realtà è un'opera d'arte, il frutto della creatività italiana e della maestria di uomini che hanno saputo trasformare il metallo in un'emozione. Ogni volta che il capitano di una nazionale la solleva verso il cielo, insieme ai festeggiamenti di un popolo si celebra, inconsapevolmente, anche una storia tutta italiana. Una storia fatta di talento, passione e artigianato. Una storia che continua a brillare, proprio come il trofeo più desiderato del pianeta.

Fontana
Bilance
BILANCE
AFFETTATRICI
PER NEGOZI E INDUSTRIE



Via Tazzoli, 45 - Cesano Maderno (MB) confine con Seregno - Tel. e Fax 0362-504379 - info@fontanabilance.it - www.fontanabilance.it

LETTERE

SEGNALAZIONE



«Se vi sembra solo un gelso»
Riflessioni su “017736”
che lascerà posto a una strada

Guardate attentamente queste foto.
Se anche a voi 017736 sembra solo uno dei tanti alberi di Monza, sappiate che vi state sbagliando. Quello che vedete, infatti, non è un semplice albero: è una delle ultime vestigia viventi della Monza dei tempi che furono. È uno splendido esemplare pluricentenario di Morus alba, il gelso bianco.
Per i monzesi più giovani, che forse non ne hanno mai sentito parlare, il gelso è stato per secoli uno dei simboli della ricchezza della nostra città e della Brianza. Fu soprattutto con Ludovico il Moro che la sua coltivazione venne fortemente incentivata nel Ducato di Milano: le sue foglie nutrivano i bachi da seta e la seta, grazie alla presenza del Lambro, dei canali e di un territorio particolarmente vocato, rese la Brianza uno dei distretti serici più importanti d'Europa. Oggi quella tradizione è scomparsa: le immense distese di gelsi sono state quasi completamente cancellate e con esse un pezzo dell'identità di questa terra. Eppure qualche testimonianza è sopravvissuta. Sparuti, nascosti e spaventati dalla mania albericida imperante, alcuni di quegli alberi che hanno visto passare gli Asburgo, Na-

poleone, il Risorgimento, due guerre mondiali e la nascita della Repubblica resistono ancora nel giardino di qualche casa, lungo il Villoresi (dove negli ultimi anni molti sono stati abbattuti per lasciare spazio a splendidi ed ecologici argini di cemento) o negli ultimi fazzoletti di terra ancora sfuggiti alla cementificazione. Lui è uno di questi. Quando quest'albero è nato l'Italia non esisteva ancora. Da allora ha sfamato i bachi da seta e, ogni fine di maggio, ha prodotto more e richiamato merli, storni e decine di altri uccelli che si contendono i suoi frutti (negli ultimi 20 anni se li sono contesi anche con me!). Nonostante ciò, purtroppo, persino un grandioso e sano albero come lui, che è sopravvissuto a tutto ciò che più di due secoli di vita comportano, rischia di non sopravvivere alla più insignificante delle sciagure: una amministrazione. Già, perché proprio lì, tra

le sue e le nostre radici, l'attuale amministrazione è pronta a far passare una strada (...). Davvero una strada, con limite di 30 km/h (quando mai...), che taglierà in due un quartiere residenziale e che, di fatto, duplicherà un collegamento già esistente poche centinaia di metri più avanti, può giustificare la distruzione di uno degli ultimi superstiti della Monza che fu? L'ecologia non si fa a colpi di slogan. Non consiste nel piantare qualche Liquidambar esotico davanti alle telecamere mentre si abbattano alberi che custodiscono due secoli di storia. Non consiste nel chiamare "compensazione ambientale" ciò che, nella realtà, significa sostituire un ecosistema maturo con qualche giovane pianta che impiegherà decenni, se mai ci riuscirà, a svolgere una minima parte della funzione ecologica dell'albero che si è deciso di abbattere. La tutela dell'ambiente si

misura dalla capacità di conservare ciò che è già lì, ciò che funziona, ciò che nessun vivaio potrà mai restituire una volta perduto.
Andare a tagliare questo gelso, memoria delle nostre tradizioni e testimone silenzioso della storia di Monza, significa rinunciare a qualcosa che non appartiene a una giunta, a un partito o a una maggioranza: appartiene a tutti noi.
La scelta di abbattere questo monumento vivente è l'ennesima riprova di una politica incapace di riconoscere il valore di ciò che non può essere ricostruito. Una politica che non solo fatica ad amministrare il presente, ma anche ad avere cura e rispetto della storia.
Ma d'altronde, parafrasando Manzoni, se uno i valori non li ha, non se li può dare.
Neppure se si autodefinisce “ecologista”.

Lettera firmata

METEO Nuvole cariche di fulmini in un cielo a metà

A un certo punto sabato scorso il cielo si è diviso a metà: verso est nuvoloni carichi di fulmini - nella foto “scorci di Barlassina” del lettore Giorgio Ponti - a ovest la luna e le stelle. Il 18 luglio si era già placata la perturbazione che solo ventiquattr'ore prima aveva causato gravi danni con grandine di notevolissime dimensioni soprattutto nella zona di Cesano Maderno e del Seveso. Sulla Brianza è stata invece solo una coda della perturbazione che a Milano ha costretto alla sospensione con successivo annullamento del concerto di Bad Bunny all'ipodromo La Maura, un concerto atteso per un anno dai 78mila che avevano comprato il biglietto (che saranno interamente rimborsati, tra le polemiche per la sicurezza e l'idoneità del luogo) e durato cinque canzoni. Il rovescio della medaglia di correnti più fresche in discesa da nord che hanno minato l'anticiclone africano che per un mese ha fatto vivere a tutta la provincia (e alla Lombardia e all'Italia) temperature oltre le medie del periodo. Una svolta verso il giallo del bollettino Humidex di Arpa Lombardia che in questi giorni ha fissato “il disagio percepito in condizioni ambientali di elevata umidità e alte temperature” tra debole e moderato. In Brianza previste massime di 29-30 gradi e notti intorno ai venti gradi. Rischio pioggia domenica 26 luglio, temperature in rialzo da lunedì 27 luglio.



Foto inviata alla redazione da Giorgio Ponti

Pedemontana fa sapere: «Completati i lavori sulla ciclabile Seregno-Desio

Gentile redazione,
in merito alla lettera inviata dal vostro lettore Paolo Acquati e pubblicata nella rubrica Lettere sul numero del 9 luglio riguardante lo stato della pista ciclabile tra Seregno e Desio, ci teniamo in primo luogo a ringraziare il cittadino per la segnalazione. Lo spirito civico e l'attenzione al territorio da parte dei residenti sono per noi spunti fondamentali.
Ci teniamo a precisare che il rinvio dei lavori sulla pista ciclabile si è reso necessario per dare la priorità ai lavori della Galleria Desio, cruciale per la viabilità della zona. Ci fa piacere comunicare che i disagi sono terminati. Nel frattempo, infatti, i lavori sono stati completati e la pista ciclabile è stata interamente ripristinata, tornando a disposizione di tutti i ciclisti in piena sicurezza.
Ringraziamo ancora il lettore e i residenti per la comprensione e la redazione per lo spazio di dialogo concesso.

Cordiali saluti,
Autostrada Pedemontana Lombarda

FARMACIE DI TURNO

Sabato 25

Varedo Nuova Brianza via Circonvallazione, 184
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Besana Caccia piazza Umberto I, 11
Desio Desio via Calatafimi, 2
Seregno Nuova Gilardelli piazza Concordia, 6
Lissone Comunale 3 via Pacinotti, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Nuova via Borghetto, 7 fraz. Baruccana
Usmate Trevisan via Roma, 5
Sulbiate Campagner via Don Ciceri, 30

Domenica 26

Limbiate Corso Como corso Como, 13
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Carate Nuova Gatti piazza IV Novembre, 3
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Comunale 2 via Santuario, 23 fraz. Santa Valeria
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso San Clemente via Prealpi, 42

Vimercate Comunale 1 via don Lualdi, 6 fraz. Ruginello
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Lunedì 27

Bovisio La Farmacia piazza Anselmo IV, 7
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Carate Merati via Volta, 1
Desio Comunale 3 via Sempione, 2
Giussano Comunale via Catalani, 62
Sovico Comunale viale Monza, 17
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lazzate Bottura & Bevilacqua piazza Lombardia, 18
Concorezzo Mauri via De Capitani, 10
Bernareggio Dr Max via San Bartolomeo, 1

Martedì 28

Limbiate Mombello via Monte Bianco, 48
Brugherio Increa via Dorderio, 21
Carate Varisco via Mascherpa, 14
Muggiò San Carlo via Libertà, 41
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Biassono Comunale via Verri, 16
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Pirovano via Solferino, 30
Usmate Trevisan via Roma, 5

Agrate Viganò via Garibaldi, 1

Mercoledì 29

Cesano Centrale corso Roma, 2
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Renate La Farmacia via Roma, 16
Desio Piccaluga via Garibaldi, 25
Seregno Ceredo via Cadore, 151
Lissone San Francesco via Monza, 20
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogiate Centrale via Manzoni, 11
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Lesmo Ambrosiana via Marconi, 29
Bernareggio Santa Maria Nascente via Prinetti, 3

Giovedì 30

Cesano Pozzoli via Nazionale dei Giovi, 46
Brugherio san Damiano viale Della Vittoria, 26
Triuggio Negri viale Rimembranze, 7
Desio San Giovanni Bosco via Custoza, 12
Giussano Comunale via Catalani, 62
Biassono Ariani via Cesana e Villa, 12
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogiate San Dalmazio via Dante, 32
Vimercate Centrale

piazza Santo Stefano, 9
Agrate Comunale 2 via Trivulzio, 2 fraz. Omate

Venerdì 31

Varedo Comunale via Como, 16
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Muggiò Comunale 1 via I Maggio, 8
Giussano Malesani Molica via IV Novembre, 150
Macherio Macherio via Italia, 15
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate di Birago via Gerbino, 18
Usmate Trevisan via Roma, 5
Caponago Piva via De Gasperi, 12

il Cittadino

via S. Gottardo 81- 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1899

www.ilcittadinomb.it

Direttore responsabile
Marco Pirola

Vicecaposervizio
Massimiliano Rossin
Redazione
Roberto Magnani,
Chiara Pederzoli

Il Cittadino s.r.l. Iscrizione al ROC N. 44708
Sede legale:
Via Campi 29/L - 23807 Merate
Sede operativa e redazione:
via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
tel. 376.04.44.940
e-mail: redazione@ilcittadinomb.it
Centro Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81
20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00
Tariffa abbonamenti Italia
(consegna poste italiane)
annuale 1 numero € 64,00 semestrale 1 numero € 32,00. Una copia € 1,50, arretrati € 3,00.
Iban IT06K0333248420000001515104
Cod. Swift/BIC PASBITGG

Pubblicità Netweek ADV Srl
Via Campi 29/L - 23807 Merate

Tariffe commerciali
(modulo mm 43,7 x18,5 b/n) ; ricerche e offerte di personale € 35,00; legale, aste, sentenze; bilanci, finanziaria; concorsi, € 40,00. **Economici:** (per parola, minimo 15 parole) domande di lavoro impiego: normale € 0,40; neretto € 0,80; neretto riquadrato € 1,00; altre rubriche: normale € 1,10; Neretto € 2,20; neretto riquadrato € 2,75.
Necrologie: annunci per parola, minimo 20 parole. € 1,20; Spazio foto

€ 18,00. Anniversari per parola, minimo 20 parole, € 1,00; spazio foto € 18,00. Partecipazioni al lutto per parola, minimo 2 parole, € 2,00.
A spazio (modulo mm 43,7x18,5): annunci e/o anniversari € 30,00. Oltre diritti fissi e iva. L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione.

Privacy
il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti In banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.L.Gs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ilcittadinomb.it
fax 039.21695.55

Iscritto alla federazione italiana editori giornali registrazione tribunale di Monza
n. 5 del 7-9-48

OPERA SAN FRANCESCO

Un autunno nel nome di solidarietà e accoglienza

A funerali avvenuti, la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e tutti i familiari del caro

Bruno Vergani



ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Seregno, 25 luglio 2026.

V ANNIVERSARIO
Giuseppina Pagliari
ved. Cavalli



Il tuo ricordo è sempre vivo.
Giancarlo e Emanuela.
Seregno, 25 luglio 2026.

ANNIVERSARIO
24-7-2014 24-7-2026
Alfredo Torchiana



È passato un altro anno ma il tuo ricordo resta immutato nel tempo e ti sentiamo accanto ogni momento.

Ciao papà meraviglioso, un abbraccio dai tuoi cari.

Seregno, 25 luglio 2026.



Fra Marcello Longhi con Dardust e Cesare Battisti

Opera San Francesco annuncia il palinsesto che da ottobre a dicembre vedrà grandi protagonisti riuniti nel nome del Santo di Assisi, di cui si celebrano gli 800 anni della morte. Alessandro Barbero, Cesare Battisti, Paolo Benanti, Dardust e Massimo Recalcati saranno alcuni dei protagonisti di tante occasioni per ritrovarsi e testimoniare lo spirito francescano. Il programma propone un percorso di eventi che invita a interrogarsi sull'attualità dei temi della povertà, della pace, della fraternità e della cura dell'altro, in un tempo segnato da profonde disuguaglianze e fragilità.

OSF per la prima volta presenta un palinsesto composito che attraversa la città e che riunisce le iniziative di Insieme a San Francesco Oggi (ottobre), partecipazione ad appuntamenti cittadini e il Concerto di Natale (dicembre) per testimoniare la sua presenza sempre più capillare a Milano.

«In questo anniversario importante ricordo il grande rispetto per la vita che ci ha insegnato Francesco, la bellezza della cura, della dignità, l'importanza di riconoscersi nell'altro - commenta Fra Marcello Longhi, direttore di Osf -. Ancora una volta scegliamo attraverso momenti di incontro e comunità di ritrovarci fratelli e promuovere gesti di solidarietà in tempi così difficili. Ringrazio quindi quanti ci affiancano questo autunno e che si sono messi a disposizione per sostenerci e per dare voce ai tanti volti della solidarietà».

I protagonisti

Il mese si apre nel segno della condivisione più concreta. Dopo la celebrazione del transito del 3 ottobre, domenica 4 ottobre, la festa di San Francesco si celebrerà con un pranzo speciale: «Mense aperte», Cittadini e persone in

difficoltà siederanno insieme, condividendo non solo un pasto, ma un momento di incontro. In questo contesto Cesare Battisti, chef del ristorante Ratanà, indosserà il grembiule di Osf per preparare il pranzo agli ospiti, testimoniando come l'eccellenza culinaria possa farsi strumento di dignità e accoglienza (domenica 4 ottobre, ore 12, corso Concordia 3, evento ad accesso gratuito, posti limitati, si consiglia la prenotazione a partire dal 31 agosto su operasanfrancesco.it)

Si prosegue lunedì 5 ottobre con una lectio magistralis di Alessandro Barbero. Lo storico e divulgatore ripercorrerà la vicenda di San Francesco, rivelando attraverso le fonti storiche una figura più complessa di quella che la tradizione ci ha tramandato, tratteggiando un ritratto umano e sorprendente (lunedì 5 ottobre, ore 21, Teatro Carcano, corso di Porta Romana 63; evento ad accesso gratuito, posti limitati, prenotazione obbligatoria a partire dal 29 settembre su vivaticket.it)

Venerdì 9 ottobre una maratona cinematografica dedicata all'esplorazione della figura di San Francesco: 3 registi, 3 film che indagano da prospettive diverse la vita e l'eredità spirituale dell'uomo Francesco. Ogni proiezione sarà introdotta da un talk per offrire occasioni di riflessione e confronto. Si avrà l'opportunità di vedere alle 15 Francesco di Liliana Cavani (1989), alle 18.30 Francesco Giullare di Dio di Roberto Rossellini (1950) e infine alle 20.30 Fratello Sole, Sorella Luna di Franco Zeffirelli (1972): venerdì 9 ottobre, Anteo Palazzo del Cinema, p.zza XXV Aprile 8; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 22 settembre su operasanfrancesco.it

Torna anche l'appuntamento annuale dedicato ai più piccoli e alle famiglie, «Il valore delle cose». Il 10 e l'11 ottobre il Muba ospiterà laboratori per bambini e bambine

dai 6 agli 11 anni per avvicinare i più piccoli all'educazione finanziaria e ai temi di cittadinanza responsabile in modo giocoso e divertente (Museo dei Bambini, via E. Besana 12, prenotazione online obbligatoria con prevendita di 1 euro su muba.it a partire dal 5 ottobre).

Lunedì 19 ottobre Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista, sarà il protagonista di «Fratelli tutti: può l'amore vincere sull'odio?». Viviamo in un'epoca in cui l'odio sembra aver preso il sopravvento, ma è davvero questa l'ultima parola? Attraverso la lezione di Gesù riletta da papa Francesco, una riflessione sulla possibilità concreta di costruire rapporti di fratellanza e sorellanza autentici e generativi, tra psicoanalisi, filosofia e spiritualità (ore 21, Teatro Lirico Giorgio Gaber, via Larga 14, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 6 ottobre su vivaticket.it)

Osfr partecipa a Focus Live (24 ottobre ore 17) con Paolo Benanti in dialogo con Fra Marcello: può l'AI avere cura dei poveri? può mettersi al servizio degli ultimi? Un incontro per indagare il rapporto tra tecnologia e povertà prendendo spunto dall'enciclica di papa Leone XIV (Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci, via Olona 4, Milano; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti, prenotazioni aperte dal 7 ottobre su focus.it)

Infine si ricordano le iniziative del Museo dei Cappuccini che da sabato 3 ottobre a domenica 8 novembre promuove attività e incontri dedicati alla figura di San Francesco e alla sua eredità spirituale, artistica e culturale (Museo dei Cappuccini, via Kramer 5, info@museodeicappuccini.it, tel 02.77122580/584)

Il Concerto di Natale

Dardust, compositore visionario, sarà il protagonista del concerto di Natale di Osf. Giovedì 10 dicembre il pianista porterà la sua musica, che fonde melodie classiche con le sonorità elettroniche, in un evento speciale, i cui proventi sosterranno le attività di Osf. Ancora una volta l'arte diventa strumento di generosità e bellezza del donare (ore 21, Conservatorio di Milano G.Verdi, biglietti a partire da 35 euro già disponibili sul sito vivaticket.it)

Bilancio 2025, le persone al centro

Osfr, attiva dal 1959, è a fianco ogni giorno delle persone fragili. Secondo i dati dell'ultimo Bilancio Sociale, nel 2025 sono state accolte oltre 29.000 persone da 144 Paesi del mondo. Le due mense hanno distribuito quotidianamente circa 2500 pasti. Ogni giorno si contano in media 84 docce e 26 cambi d'abito. Il Poliambulatorio ha garantito 118 visite giornaliere oltre alla distribuzione dei farmaci.

Opera San Francesco per i Poveri consolida la sua presenza fornendo non più solo una risposta immediata ai bisogni primari, ma una vera e propria presa in carico della persona. Nel 2025, l'impegno di Osfr, infatti, si è concentrato sull'ampliamento e sul rafforzamento di percorsi personalizzati volti all'autonomia, offrendo risposte concrete a fragilità sempre più complesse e interconnesse. In questa direzione vanno progetti e iniziative come «Nessuno Resti Solo» e il fondo «Prendiamoci Cura».

Con questo impegno rinnovato verso la comunità, Opera San Francesco promuove il programma di iniziative culturali autunnali con l'intenzione di raggiungere un pubblico sempre più ampio invitando tutta la città a riscoprire, insieme, la forza di un messaggio che da otto secoli continua a provocare la vita presente.

NUOVA SEDE

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - Via S. Gottardo 81

Tel. 376.04.44.940

E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

Dal 1952

ONORANZE FUNEBRI

BESANA

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

0362/501312

335/7847479

CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO

www.besanaonoranze.com



Ambrosiano®



Acquistiamo le tue Sterline

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì
orario continuato 9.00 -17.00
Sabato 9.00 - 13.00

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
TEL. +39 02 495 19 260



WWW.AMBROSIANOMILANO.IT